IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 202 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087; fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 31 AGOSTO 2000

Il governo Amato allarga la borsa, Bruxelles la chiude

Più soldi per gli statali Euro, interviene la Bce

ROMA Un passo avanti nella trattativa per il rinnovo dei contratti pubblici, l'annuncio della sterilizzazione dell'Iva sui prodotti petrolieferi per frenare l'inflazione, la scelta di una linea più «di sinistra» nell'individuazione dei destinatari del cosiddetto «bonus fiscale». Ieri per il governo alle prese con la messa a punto della legge finanziaria è stata una giornata importante. C'è stato il vertice di maggioranza e l'incontro a Palazzo Chigi tra il premier Giuliano e i segretari di Cgil Cisl Uil e dal doppio appuntamento sono emersi questi tre punti chiave.

Anzitutto, il governo ha offerto ai sindacati altri 350 miliardi - oltre ai 630 già previsti - per il recupero dell'inflazione che viaggia al doppio del tasso programmato. Per i sindacati è un «passo avanti» ma ne pretenderebbero 700.

Secondo: sempre sul fronte statali 600/700 miliardi andranno ad aggiungersi ai 1260 già stanziati per l'aggiornamento professionale dei docenti e per i contrati integrativi mentre altri 900 miliardi verranno destinati per la sicurezza. In particolare agli agenti più a rischio, quelli in servizio di notte e nelle strade.

Terzo: i sindacati premono per le conseguenze dell'inflazione su salari e pensioni e Amato promette la sterilizzazione dell'Iva e delle accise sui prodotti petroliferi. Buone notizie inoltre dai dati forniti dal ministro del Tesoro Vincenzo Visco ad Amato: le entrate fiscali hanno viaggiato a livelli record anche a luglio e agosto. La cifra da «redistribuire» ai contribuenti con la Finanziaria è quindi destinata a salire a 15 mila miliardi.

Ma intanto altri segnali preoccupanti arrivano per la nostra economia. L'euro tiene infatti in ansia i mercati, dopo un'ennesima giornata di passione che ha visto la moneta unica prima tornare ai livelli di maggio quando aveva fatto registrare il minimo storico nei confronti del dollaro avvicindosi alle 2.200 lire per un biglietto verde, e segnando il record negativo nei confronti dello yen (sotto 0,89 dollari), poi recuperare qualcosa a fine seduta. Un rimbalzo che secondo le indiscrezioni dell'ultima ora potrebbe essere stato determinato da un intervento delle banche centrali che potrebbero aver immesso liquidità sui mercati. Quelli stessi mercati finanziari che attendono una decisione, ormai quasi scontata, da parte della banca centrale europea che nella riunione odierna dovrebbe intervenire sul livello dei tassi d'interesse per la sesta volta da novembre 1999.

Le retribuzioni in Italia

A luglio le retribuzioni contrattuali orarie sono cresciute dello **0,8%** rispetto al mese precedente e del **2,0%** in un anno. I dati Istat sulla var. % delle retribuzioni contrattuali annuali (**luglio 2000-luglio 1999**)

Settore	var. %
Estrazione minerali	1,1
Attività manifatturiere	1,8
Edilizia	2,9
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	3,2
Trasporti e comunicazioni	0,1
Credito e assicurazioni	1,6
Servizi privati	3,0
Attività della pubblica amministrazione	2,1
INDICE GENERALE	2,0

ANSA-CENTIMETRI

● A pagina 9

Un rapporto riservato del Sisde lancia l'allarme. Viminale nella bufera per la fuga di notizie

Milano nel mirino dei terroristi

Inquietanti segnali - Obiettivi principali: sindacati e sedi confindustriali

ROMA Milano ancora una volta nel mirino del terrorismo. Lo scrive il Sisde in un rapporto datato il 10 agosto, preso molto sul serio dal ministro dell'Interno Enzo Bianco. Alle vigilia di Ferragosto parte dal Vimimale l'ordine di riunire i comitati per la sicurezza in tutte le prefetture italiane. A quelle lombarde si mette particolare fretta, e in effetti il comitato di Milano si riunisce e rafforza la vigilanza a tutte le sedi sindacali e di rappresentanza degli industriali. Ancora ieri dal ministero dell'Interno si confermava uno «stato di massima attenzione», sulla base del documento firmato dal prefetto Vincenzo Stelo, direttore del Sisde, e inviato al dipartimento di pubblica sicurezza. Non c'è in effetti da stare tranquilli, da quando all'inizio di luglio, a Milano, hanno cominciato a verificarsi piccoli episodi per la maggior parte dimostrativi ma uniti da un'identica matrice.

Due bottiglie incendiarie furono trovate il 5 luglio nei pressi della sede della Cisl, ed erano confezionate nello stesso modo di quelle lasciate alcuni giorni prima in Sant'Ambrogio. In più furono inviate sei email di rivendicazione dei quali si collegava l'attentato all'omicidio di Massimo D'Antona, ucciso a maggio del 1999 dalle Brigate rosse, quando era consigliere dell'allora ministro del Lavoro Antonio Bassolino. E intanto esplode la polemica contro il ministro degli Interni Bianco, sul banco degli imputati per la fuga di notizie.

● A pagina 3

L'annuncio dopo il vertice di ieri mattina. Anche la maggioranza non è compatta sulla decisione

L'Ulivo si prepara a privatizzare la Rai

ROMA Si riaccende il dibattito sulla privatizzazione della Rai: a dare il via è stata ieri mattina la riunione di maggioranza che ha affrontato anche il tema della riforma del servizio pubblico e più in generale di tutto il sistema della comunicazione. Ma è stato l'annuncio dato da Enrico Boselli (Sdi) di un mandato al governo per studiare la questione della privatizzazione della Rai a dare il via ad una serie di prese di posizione, pro o contro l'apertura di viale Mazzini ai privati, con accenti molto diversi anche all'interno della stessa maggioranza. «Non ci sono nè forzature, nè blitz», hanno detto i sottosegretari alle Comunicazioni Michele Lauria e Vincenzo Vita al termine di un incontro con il premier Giuliano Amato, convocato nel tardo pomeriggio proprio per parlare di Rai: «La maggioranza pubblica delle reti non si tocca» hanno comunque ribadito Vita e Lauria. Sullo sfondo la ripresa dei lavori parlamentari: il 13 settembre è convocato al Senato un incontro del comitato ristretto della commissione telecomunicazioni Ddl 1138 che contiene le norme sulla riforma della Rai.

● A pagina 3

Amato: «Rimango al governo anche se candidiamo Rutelli»

ROMA Giuliano Amato è pronto a continuare a governare anche se il candidato premier dell'Ulivo sarà Francesco Rutelli. «Basta che sia io a deciderlo, con voi», ha detto ieri ai leader dell'Ulivo. Pace fatta con Mastella.

● A pagina 3

Aiuti non ci crede

Montagnier lancia l'allarme-bacio: «Anche così si prende l'Aids»

ROMA Secondo Luc Montagnier, uno dei due scopritori del virus Hiv, «il bacio con scambio di saliva potrebbe provocare l'Aids». Montagnier ha lanciato il suo allarme da Kampala, in Uganda, dove ha partecipato a un seminario dedicato in particolare ai cosiddetti «co-fattori», che provocano una diffusione dell'Aids superiore in Africa rispetto al resto del mondo: un maggiore tasso di malattie a trasmissione sessuale, pratiche sessuali che favoriscono le ulcerazioni, minore igiene e scarsa diffusione del preservativo. Ma Montagnier non ha escluso anche una trasmissione del virus per vie finora trascurate, come la saliva: «Anche se il tasso di trasmissione con questo processo è molto basso, non possiamo escluderlo completamente», ha sostenuto Montagnier: «Bisogna essere cauti a proposito del bacio con scambio di saliva».

Le parole di Montagnier hanno scatenato immediatamente le polemiche: «Bacerei di nuovo un sieropositivo, il rischio di contrarre il virus attraverso il bacio è uno su centomila: una percentuale di fatto quasi nulla», reagisce Ferdinando Aiuti.

● A pagina 2

Trenta ettari di vegetazione divorati dalle fiamme a Doberdò del Lago - Attimi di paura

Brucia il Carso, pompieri in pericolo

E intanto continua l'emergenza lungo tutta la Penisola

GORIZIA Un furioso incendio ha devastato ieri oltre 30 ettari di vegetazione sul Carso, nei dintorni di Doberdò del Lago. Per placare le fiamme sono stati impiegatio tre elicotteri, sospesa l'energia elettrica perchè le fiamme minacciavano una linea dell'alta tensione. Momenti di paura quando le fiamme hanno circondato alcuni vigili del fuoco.

E intanto l'emergenza incendio continua in tutta Italia. Secondo l'Osservatorio presso il ministero delle Politiche agricole agosto è stato un mese «rovente» per le regioni italiane: fino al 27 sono stati 3292 i roghi che hanno bruciato la Penisola, ma il 1999 era stato peggio, «segno - dice Pecoraro Scanio - che le politiche di prevenzione si fanno sentire».

Ed è polemica tra il ministro e la Francescato, presidente dei verdi, e i presidenti delle Regioni Lombardia e Piemonte, Formigoni e Ghigo, «che vorrebbero smembrare il Corpo forestale dello Stato».

● A pagina 4 e 6

Un pompiere combatte contro il rogo che ieri ha devastato il Carso isontino. (Foto Meta)

Branchi di pesci divorano le cozze degli allevamenti nel golfo di Sète

«Emergenza orate» in Francia: pescatori triestini in soccorso

TRIESTE Due pescatori triestini sono partiti in «missione speciale» alla volta di Sète, nella Francia del Sud. Compito: fare strage di orate (si parla di esemplari anche di cinque chili) che divorano impunemente gli allevamenti di cozze che i francesi amano particolarmente, tanto crude quanto cotte.

Il problema è che i mitilicoltori francesi non sanno come liberarsi dalla «piaga» delle orate, che a quanto pare sono considerate un cibo meno nobile delle cozze.

Detto fatto: due intraprendenti pescatori nostrani sono partiti con la loro barca, armata di lampare (un sistema, sembra, ignoto ai francesi) per disinfestare il mare dagli antipatici «parassiti». A loro, per premio, andrà il quaranta per cento del pescato. Ma non illudetevi: tutto sarà rivenduto nelle pescherie del luogo.

● In Trieste

IN CRONACA

VIALE XX SETTEMBRE

Anziano «prigioniero» in una casa dell'Ater senza l'ascensore e senza il telefono

IN PORTO

Levi's, Lacoste e Boss fasulli sequestrati
Maxi-operazione di doganieri e finanzieri

ALL'INTERNO

FRANCIA

Deraglia il métro di Parigi
Un italiano fra i 23 feriti

● A pagina 5

CICLISMO

Cipollini picchia un corridore e viene cacciato dalla Vuelta

● Nello Sport

Assegnato ieri sera il premio alla carriera al re degli «spaghetti western», affiancato da Sharon Stone

Il vecchio Clint Leone d'oro in laguna

VENEZIA *Inaugurazione sotto la pioggia per la 57/ma Mostra del cinema di Venezia. La pioggia imprevista è stata l'unico problema della serata inaugurale. Le due star più attese, Clint Eastwood, il re degli «spaghetti western» e Sharon Stone, hanno reso omaggio alla Mostra parlando in italiano, ricevendo in cambio molti applausi. «È bello», ha detto Eastwood prendendo in mano il Leone d'oro. «Questo paese mi ha formato, sono venuto qui all'inizio della mia carriera come giovane attore per un giovane regista, Sergio Leone, e da quel giorno l'Italia ha avuto sempre un posto speciale nel mio cuore. E anche in 'Space Cowboys' quando dallo spazio guardo in giù vedo l'Italia». Per Eastwood, in abito scuro ma non in smoking, la platea ha applaudito ma non c'è stata, se non per gli ospiti in galleria, una standing ovation. Anche per Sharon Stone il ricordo è stato per gli anni da modella trascorsi in Italia. «Mi piaceva il sole che splende sempre, la gente, il cibo».*

● Negli spettacoli

Solenne cerimonia domenica a San Pietro, anche per tre sacerdoti. Tra i tanti fedeli previsti ci sarà anche suor Caterina, salvata dal «Papa buono»

Giovanni XXIII e Pio IX insieme sull'altare: beati

Due volti diversi dell'unica Chiesa universale. Il primo la modernizzò, il secondo perse il potere temporale

L'INTERVENTO

Persecutore di patrioti e antirisorgimentale

«Così si celebra un uomo che bollò come errori i più alti ideali moderni»

Sulla controversa beatificazione di Pio IX riceviamo e pubblichiamo un intervento dell'avvocato Gustavo Raffi, Gran maestro del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani.

La notizia dell'imminente beatificazione di Pio IX desta profonda inquietudine nelle coscienze degli uomini liberi. Elevare alla gloria degli altari un personaggi irrimediabile condannato dalla storia lascia, infatti, molto perplessi. Offende, in particolare, il comune sentire di quanti hanno un minimo di conoscenza della storia gloriosa del nostro Risorgimento – di cui la Massoneria è stata determinante elemento propulsore – che proprio in questi giorni viene sottoposto a un'opera di revisionismo storico da parte dell'integralismo cattolico di nuovo fiorente.

Questa beatificazione innalza a simbolo etico universale un uomo tetragono a ogni forma di evoluzione e progresso, tenacemente ostile al mondo moderno e per di più espressione degli interessi solo temporali della Chiesa, con ben poca propensione a intendere il suo pontificato solo come magistero spirituale. Pio Ix è il papa del Sillabo, la raccolta di 80 proposizioni in cui, confermando un precedente indirizzo dottrinale, vengono condannate, come errori del tempo, alcune delle correnti ideali più significative del mondo moderno, bollate impietosamente come autentiche pestilenze: il razionalismo in tutte le sue forme, il socialismo, il liberalismo, il pensiero massonico e, in genere, tutte le dottrine limitatrici dei privilegi ecclesiastici.

Egli fu anche duro oppositore del nostro Risorgimento nazionale, spietato persecutore di patrioti, il tiranno che fece affogare nel sangue l'eroica Repubblica romana del 1849, quella di Giuseppe Mazzini che aveva coraggiosamente proclamato al mondo intero i diritti degli uomini liberi e che Giuseppe Garibaldi, il primo Massone d'Italia, aveva strenuamente difeso. Fu anche il crudele e fanatico rapitore di bambini ebrei, come avvenne con il proditorio battesimo del piccolo Edgardo Mortara, sottratto agli affetti e alle cure della propria familia e surrettiziamente indotto all'ordinazione sacerdotale. Solo il XX settembre 1870, e solo manu militari, il potere temporale del Papa Re illiberale e intollerante cessò per sempre.

Nella forma e nei contenuti, Pio IX condusse un'azione di Pastore che oggi appare in stridente contrasto con quella perseguita, oggi dalla Chiesa romana. Ciò rappresenta per il Vaticano un autentico autogol, una palese contraddizione con i recenti pentimenti papali nei confronti degli errori che hanno segnato nel passato il cammino della Chiesa. Con il rischio di inficiare la credibilità che l'attuale pontefice sta faticosamente acquisendo presso il mondo laico e, in genere, dei non credenti.

Come Massoni, come uomini liberi esprimiamo il nostro profondo rammarico per questa inopinata esaltazione di un uomo-simbolo del potere temporale, la cui beatificazione sembra preludere a una svolta nella politica di comprensione reciproca e di pur cauta apertura fino a ora condotta dalla volontà irriducibile di papa Wojtyla.

Non vorremmo, dunque, che si stesse aprendo una nuova stagione, finalizzata alla conquista del mondo da parte di una confederazione di poteri subordinati alla guida pontificia, secondo l'antico e che ritenevamo superato, progetto federalista di stampo neoguelfo, legato alla rivendicazione, da parte della Chiesa romana, del proprio primato sul potere civile.

Tutto ciò pone un enorme interrogativo sulle effettive finalità giubilari e sul magistero dell'attuale pontefice. Sembra emergere il lato oscuro della politica vaticana finalizzata alla colonizzazione del mondo eufemisticamente chiamata evangelizzazione: dalla vicenda degli insegnanti di religione, a Tor Vergata; dal Meeting di Cl a Pio IX. Non può non intraverdersi – ed è dovere delle coscienze libere segnalarlo – un chiaro disegno tendente a riaffermare un antistorico primato della Chiesa cattolica sull'imperium civile.

Gustavo Raffi

ROMA Sono cinque in tutto i nuovi beati che verranno elevati agli onori degli altari domenica dal Papa in piazza San Pietro di fronte a circa 100 mila persone, ma di questi almeno due sono nomi certamente celebri, due Papi: Giovanni XXIII e Pio IX. Figure note, e per molti aspetti contrapposte, personalità entrate a pieno titolo nella storia ufficiale dell'epoca moderna, volti diversi dell'unica Chiesa universale. E se il primo, Papa Roncalli, viene celebrato universalmente come il grande rinnovatore per l'indizione del Concilio Vaticano II, il secondo, il cui pontificato durò 32 anni, il più lungo dopo quello di Pietro, è entrato nei libri di testo delle scuole come il Papa che perse definitivamente il potere temporale della Chiesa nel 1870, quando i piemontesi entrarono a Roma portando a compimento l'unità d'Italia.

Monta la polemica sul Pontefice dell'800: veglia in ricordo di due idealisti italiani uccisi sotto il suo regno

Con loro vengono beatificati altri tre personaggi: Tommaso Reggio (1818-1901) che fu arcivescovo di Genova e giornalista, uomo impegnato nelle dinamiche del suo tempo e che divenne vescovo nel 1877 grazie a Pio IX; Guglielmo Giuseppe Chaminade (1761-1850) operò invece in Francia dove fondò diversi ordini religiosi e si battè contro la Rivoluzione francese, il Terrore e il pensiero laico. Columba Marion, infine, monaco benedettino (1858-1923), esempio di spiritualità e autore d'importanti testi religiosi e teologici. Dalla diocesi di Bergamo arriveranno circa 5 mila pellegrini, compresi i cittadini di Sotto il Monte paese d'origine di Giovanni XXIII, il «Papa buono». La sera di domenica la consueta preghiera in piazza San Pietro verrà presieduta di fronte ai fedeli bergamaschi. Domenica troveranno posto in piazza San Pietro anche suor Caterina, la religiosa che fu protagonista del miracolo del «Papa buono», evento decisivo nel processo di beatificazione, e mons. Loris Capovilla, ex segretario personale del Pontefice. Anche da Senigallia (terra d'origine di Papa Mastai Ferretti) arriveranno molti fedeli. Arriveranno invece pellegrini dalla Liguria per Tommaso Reggio, che fu vescovo di Ventimiglia: 200 i fedeli attesi a Roma. In parte i pellegrini arriveranno da Genova dove il cardinale Dionigi Tettamanzi, tra quanti si sono adoperati maggiormente per valorizzare la personalità e l'opera del prossimo beato e autore di due libri a lui dedicati.

Comincia intanto a montare la polemica intorno alla beatificazione di Pio IX: l'Associazione Giuditta Tavani Arquati ha organizzato una veglia, alla vigilia della cerimonia religiosa, in ricordo di due patrioti ghigliottinati a Roma nel 1868 Gaetano Tognetti e Giuseppe Monti sotto il regno di Pio IX.

Angelo Roncalli colpì con la sua semplicità, «summa delle virtù umane e cristiane». Mastai Ferretti rinunciò a privilegi

«Il Papa angelo» e l'aristocratico umile

ROMA «Ho ricevuto un grande dono da Dio. Conoscere un Papa angelo«. Alla vigilia della beatificazione di Giovanni XXIII, Mons. Loris Capovilla, per 10 anni suo segretario particolare, ricorda con emozione il suo pontificato.

Che sensazione le procura vederlo elevato agli onori dell'altare? «Negli ultimi mesi ho sentito sempre più la necessità di entrare in me stesso, nel mio «castello interiore» per riflettere, pregare ma anche per gioire. È un momento grande non solo per la storia della Chiesa ma, in particolare, per il piccolo paese che ha dato i natali a Papa Giovanni, per la diocesi di Bergamo, per la terra lombardo-veneta. Una festa che commuove ma fa anche riflettere sul dono che io stesso ho ricevuto da Dio di conoscere da vicino questo Papa mandato sulla Terra come un angelo per guidare«.

Papa Roncalli.

Come ricorda gli anni trascorsi accanto a Papa Giovanni? «È stato un susseguirsi, una sorta di compendio dei propri doveri quotidiani. Mi sono sempre considerato un semplice collaboratore di segreteria, un raccoglitore di spighe perchè nulla andasse perduto e, sono sincero, non sono mai riuscito a parlare di lui come lo sento dentro di me».

Come si svolgeva la giornata del «Papa della bontà»? «La nota dominante era la costante, serena preghiera. Una giornata di pace, che è la sorgente che viene da Dio. A noi spetta solo aprire il cuore per accoglierla».

Qual è l'episodio che maggiormente ricorda? «Più che un episodio è una vita, condotta in piena obbedienza alla propria vocazione. Una vita ordinata, felice e serena. Papa Giovanni è definito «l'uomo della semplicità» che è la summa delle virtù umane e cristiane. Raggiungere la semplicità, però, significa arrivare al vertice della virtù. Credo che l'abbia veramente raggiunta».

Come nacque l'idea della grande enciclica «Pacem in Terris» del 14 aprile '63? «Papa Giovanni, in un momento delicato dell'umanità, col pericolo di una guerra nucleare, ha raccolto il sospiro dell'umanità e proposto a tutti gli uomini una riflessione (è il riassunto di tutto il messaggio cristiano) e l'ha offerta al mondo intero come un richiamo. La pace è l'anelito di ogni uomo di buona volontà e può essere consolidata a un solo patto: nel pieno rispetto dell'ordine stabilito da Dio».

C'era qualcosa che Papa Giovanni aveva a cuore in modo particolare? «Ha ripetuto più volte una bellissima frase, di cui qualcuno si è appropriato: "Cercate ciò che unisce, mettete da parte ciò che divide"».

Comunque Giovanni Maria Mastai Ferretti e Angelo Giuseppe Roncalli sono due personaggi che la stampa laica contrappone: «Papa dogmatico, dispotico e ultimo Papa-re» il primo, «Papa della bontà, del dialogo e dell'ecumenismo» il secondo. Due personalità diverse ma con molti punti in comune, per esperienze personali e per il ruolo nella Chiesa: forte fascino sui fedeli per la bontà e santità di vita, grande popolarità, indissero un Concilio ecumenico: Pio IX il Vaticano (1869-70) nel quale dichiarò il dogma dell'«infallibilità pontificia», e prima nel 1854 quello dell'«Immacolata Concezione»; Giovanni XIII il Vaticano II (1962-65) che rimise la Chiesa al passo con i tempi.

Pio IX in una stampa.

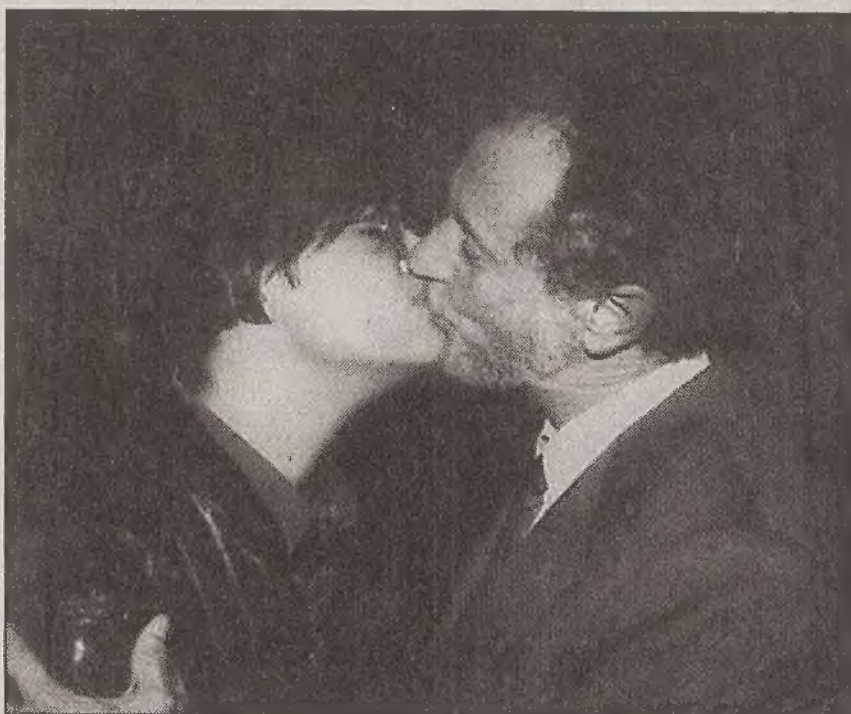
Mastai Ferretti nasce a Senigallia (Marche) il 13 maggio 1792 da famiglia aristocratica: il padre è il conte Girolamo, la madre Caterina Solazzi è d'origini patrizie. Fisico gracile, intelligenza vivace, sensibile, dà segni di vocazione sacerdotale. Dal 1803 frequenta il ginnasio-liceo a Volterra nel Collegio San Michele. Nel 1809 giunge a Roma dallo zio paterno mons. Paolino. Al Collegio Romano studia filosofia e teologia. Getta le basi della sua vita spirituale: lotta al peccato, studio «non per l'ambizione del sapere ma per il bene altrui», abbandono filiale a Dio. Ha problemi di salute, interrompe gli studi, è dispensato dalla leva nelle Guardie d'onore. L'inclinazione alla santità è sottolineata da alcune scelte evangeliche. Nonostante le origini aristocratiche, ripudia la carriera prelatizia e sceglie gli «ultimi»: presta servizio nell'Istituto Tata Giovanni, orfanotrofio-ospizio per i poveri di Roma. Il 10 aprile 1819 è ordinato sacerdote. Il 3 giugno 1827 Leone XII lo nomina, a soli 35 anni, arcivescovo di Spoleto e ne tesse l'elogio.

È subito polemica al seminario di Kampala per l'«uscita» del coscopritore del virus Hiv: «Lo scambio di saliva può essere contagioso»

Montagnier: «L'Aids può nascondersi in un bacio»

L'italiano Aiuti però non è d'accordo: in Occidente il rischio è minimo e l'allarme ingiustificato

ROMA Ricordate il professor Ferdinando Aiuti che bacia una sieropositiva in pubblico, per dimostrare che con i baci non si prende l'Aids? Secondo Luc Montagnier, uno dei due scopritori del virus Hiv, Aiuti farà bene a essere più prudente in futuro. Perchè «il bacio con scambio di saliva potrebbe provocare l'Aids».

Montagnier ha lanciato il suo allarme da Kampala, in Uganda, dove ha partecipato a un seminario sui cosiddetti «co-fattori», che provocano una diffusione dell'Aids superiore in Africa rispetto al resto del mondo: un maggiore tasso di malattie a trasmissione sessuale, pratiche sessuali che favoriscono le ulcerazioni, minore igiene e scarsa diffusione del preservativo. Ma Montagnier non ha escluso anche una trasmissione del virus per vie finora trascurate, come la saliva: «Anche se il tasso di trasmissione con questo processo è molto basso, non possiamo escluderlo completamente, - ha sostenuto Montagnier - bisogna essere cauti a proposito del bacio con scambio di saliva».

Il celebre bacio del professor Aiuti a una sieropositiva.

Le parole di Montagnier hanno scatenato subito polemiche. «Bacerei di nuovo un sieropositivo, il rischio di contrarre il virus attraverso il bacio è uno su 100 mila: una percentuale di fatto quasi nulla: non c'è nessun allarme» reagisce Ferdinando Aiuti. In realtà, per Aiuti l'affermazione di Montagnier «non è una novità: naturalmente le ghiandole salivari contengono una carica virale, e in caso di lesioni alla bocca viene consigliata cautela. Ma il rischio è bassissimo. Semmai l'allarme va lanciato per gli ultrassessantenni che hanno rapporti non protetti con le prostitute, magari provenienti dall' Africa». Sostanzialmente d'accordo Marcello Piazza, infettivologo dell'Università Federico II: «Dichiarai 11 anni fa che individui con Aids potevano, sia pur raramente, trasmettere la malattia attraverso il bacio appassionato. Il rischio però è molto più alto in Africa che in Occidente, per via dell'igiene scadente, l'enorme diffusione del virus e la mancanza dei medicinali che riducono la concentrazione del virus nel sangue». Sulla stessa linea («nessun allarme») anche Vittorio Agnoletto, presidente della Lila. La differenza di accenti, quindi, è legata alla diversa situazione tra l'Africa, dove ha parlato Montagnier, e l'Occidente. «È solo un alibi dei mass media africani per giustificare una situazione senza controllo» sostiene Rosaria Iardino, proprio la sieropositiva che baciò Aiuti, oggi membro della Commissione nazionale Aids. Iardino ritiene che le considerazioni di Montagnier siano state strumentalizzate dalla stampa africana.

IL CASO

La storia di Eugenia, quattro anni e sette trapianti per poter vivere

ROMA Con una mano stringe al petto una bambolina che ha il cappellino e la gonna dello stesso colore del suo vestito; con l'altra si tiene vicina la testa della mamma, che la tiene in braccio. Eugenia non sta ferma un minuto: ride, cerca attenzione, fa qualche smorfia e si volta all' improvviso. Eugenia ha 4 anni, capelli castani, occhi neri a mandorla e oggi sta bene. Solo da otto mesi ha imparato a mangiare, perchè non sapeva mangiare. Le piace il sale delle patatine, il gelato, lo yogurt, i lecca-lecca. Ma la cioccolata no. Eugenia, dice la mamma, è una bambina unica per tanti motivi, uno dei quali legato al fatto che all'età di dieci mesi ha ricevuto un trapianto multiplo di sette organi (due reni, lo stomaco, il fegato, il pancreas, il grosso e il piccolo intestino), il più complesso che si conosca al mondo. Il suo apparato digerente, ricorda la madre, fin dalla nascita non funzionava. Eugenia e la madre sono qui al congresso internazionale sui trapianti perchè sono venute a salutare il chirurgo che l' ha operata al Jackson Children Hospital di Miami tre anni e mezzo fa, Andreas Tzakis. Un intervento, ricorda la madre, durato 22 ore e che ha richiesto 3 mesi di ricovero in ospedale e la permanenza di sei mesi negli Stati Uniti per i controlli. Tzakis di interventi multiviscerali simili ne ha fatti 35, 90 solo di intestino. Una storia umana che ha dell'incredibile sulla sfondo di una scienza medica che non pare avere più confini.

Opinioni discordi al congresso mondiale. E in Gran Bretagna i colleghi pronosticano: entro venti anni i «replicanti»

Il «papà» di Dolly: «Non clonerò l'uomo»

Secondo il pioniere scozzese quelle cellule nei primi quattordici giorni non sono ancora un individuo, perché non hanno tracce del sistema nervoso

ROMA Gli scienziati rialzano la testa. Dopo le regole dettate da Giovanni Paolo II contro la clonazione e l'uso degli embrioni, il congresso mondiale dei trapianti si è diviso su come produrre le cellule umane per fini terapeutici. A rilanciare la questione, davanti alla sessione plenaria, è stato Jan Wilmut, lo scienziato scozzese che clonò la pecora Dolly tre anni fa. Senza commentare la posizione del Papa, ha ribadito che gli esperimenti sulle cellule embrionali potrebbero portare alla scoperta della cura per gravi malattie come il diabete, l'infarto, la cirrosi del fegato e il Parkinson. «Il rapporto Donaldson - ha sottolineato - permette questo uso a fini di ricerca non ancora in clinica». Eppure, secondo un sondaggio del quotidiano «Independent», metà degli scienziati interpellati nel Regno Unito è convinta che l'impianto di un embrione clonato in utero sarà tentato entro i prossimi 20 anni. Poi Wilmut ha fatto chiarezza sulla clonazione: «Nessuno scienziato è interessato a produrre copie di persone. Vogliamo mantenere l'identità di ognuno». Ma sull'impiego delle cellule non differenziate, che possono dare origine a qualsiasi genere di tessuto o di organo, ha lasciato la porta aperta a soluzioni diverse: «L'embrione prima del 14.o giorno di vita non ha ancora tracce del sistema nervoso e non può esser considerato individuo».

Sarebbe un uomo potenziale non una persona. Quindi possono essere seguite entrambe le strade. La ricerca sulle cellule di embrioni prodotti in eccesso dalla fecondazione artificiale (altrimenti destinati alla distruzione). E la ricerca delle potenzialità delle cellule staminali di adulti, senza privilegiare nè l'una nè l'altra. L'intervento dello scienziato scozzese, che ha anche illustrato i progressi degli studi per ottenere maiali con organi in cui sono stati introdotti geni antirigetto e per l'impiego di cellule umane modificate geneticamente a fini terapeutici, ha ridotto i margini di dialogo. Il problema aperto, ha spiegato il professor Raffaello Cortesini, è da dove prelevare le cellule staminali. A indicare una soluzione moralmente accettabile ci ha provato Claudio Bordignon, direttore scientifico dell'Istituto San Raffaele di Milano: «Dove non esistono più condizioni vitali, dovrebbe essere possibile utilizzare queste cellule per un'altra vita».

Per Wilmut tuttavia non c'è alternativa all'uso degli embrioni umani

In Gran Bretagna il sondaggio è stato condotto su 32 scienziati: più della metà ritengono la clonazione dell' uomo ormai «inevitabile». Avverrà, per loro, nei prossimi 20 anni nonostante l'opposizione dell'opinione pubblica mondiale: ci sarà un ammorbidimento delle leggi, l'opinione pubblica cambierà e, superati gli ultimi ostacoli tecnici e relativi alla sicurezza, la prima «replica» dell'uomo vedrà la luce. Anche se probabilmente fuori dal Regno Unito.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Il Viminale non nega l'ipotesi di un clamoroso agguato a Milano ma cerca di ridimensionare il caso

Il terrorismo torna ad alzare la testa

Fuga di notizie su un rapporto del Sisde che parla di attentati delle Br

Nel mirino Democratici di sinistra e sindacati

Dopo l'agguato a D'Antona oltre un anno vissuto fra bombe e rivendicazioni

ROMA Un anno di attentati e volantini. Nel mirino le sedi dei Ds, della Cgil e della Cisl a Roma, Milano, Verona. Ma anche i negozi delle catene americane Blockbuster e McDonald's. È con l'omicidio D'Antona che gli esperti di terrorismo sono però costretti ad aprire gli occhi sul rinascente fenomeno dell'eversione.

20 MAGGIO 1999: in Via Salaria, a Roma, alle 8 un commando uccide con sei colpi di pistola Massimo D'Antona, ex sottosegretario nel governo Dini e consulente dell'ex ministro del Lavoro Antonio Bassolino. L'omicidio viene rivendicato il giorno stesso dalle Br-Pcc con un documento di 28 pagine, in cui si ricordano le battaglie antimperialiste dei gruppi che avevano firmato imprese terroristiche dal '94 in poi. E si citano tra l'altro proprio le molotov lanciate contro le sezioni della Quercia.

4 GIUGNO 1999: gli irriducibili delle Brigate rosse (Francesco Aiosa, Cesare Di Lenardo, Stefano Minguzzi, Ario Pizzarelli e Daniele Bencini) spediscono dal carcere di Novara lettere ad alcuni quotidiani in cui si rivendica la valenza politica dell'omicidio D'Antona.

28 APRILE 2000: i Nuclei armati per il comunismo bruciano ad Ostia la Volkswagen di Simona Ciavatti, responsabile della selezione della forza lavoro dell'Agenzia per il lavoro interinale Obiettivo Lavoro.

14 MAGGIO 2000: una bomba carta danneggia a Roma una sede della presidenza del Consiglio che ospita la Commissione per la regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici, guidata dal professor Gino Giugni. I Nuclei di iniziativa proletaria (Nipr), con la stella a cinque punte, inviano documenti a fabbriche e ospedali.

28 GIUGNO 2000: due bottiglie incendiarie vengono trovate all'interno della basilica di Sant'Ambrogio, nel cuore di Milano. Se ne attribuisce la responsabilità - con un volantino - «Solidarietà internazionale», di area anarchica.

6 LUGLIO 2000: due ordigni incendiari, pronti ad esplodere, vengono trovati a Milano su una finestra a pochi metri dall'ingresso della sede provinciale della Cisl, in Via Tadino. L'azione viene rivendicata, con un documento di 10 pagine spedito via e-mail ad alcuni quotidiani, dal nuovo gruppo «Nucleo proletario rivoluzionario». Nel testo viene illustrata la strategia contro i sindacati e in favore della lotta armata a partire dall'omicidio D'Antona.

MILANO Non si tratta di un vero e proprio allarme, ma di un livello di attenzione alto. Così il Viminale ha commentato la fuga di notizie sui possibili attentati terroristici a Milano. Il 10 agosto scorso il Sisde ha segnalato al ministero degli Interni che le Br sarebbero pronte a nuove azioni eversive. Ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri. Nel mirino soprattutto il capoluogo lombardo.

«Abbiamo subito inviato una direttiva a tutte le questure - ha spiegato il ministro Enzo Bianco - e in particolare a quelle della Lombardia, perchè prendessero iniziative adeguate contro il pericolo di nuovi attentati terroristici». È stata quindi rafforzata la vigilanza di sedi sindacali e sono state assegnate nuove scorte «a persone ritenute potenziali bersagli».

Nel rapporto degli 007 si parla di un'azione eclatante da parte del Nucleo proletario rivoluzionario, che meno di due mesi fa ha piazzato due ordigni (inesplosi) davanti alla sede della Cisl a Milano. Un attentato da compiere a Milano per entrare a far parte del gruppo che uccise Massimo D'Antona a Roma. Nel mirino soprattutto sindacalisti e imprenditori del Patto del lavoro, l'accordo locale che prevede condizioni particolari per assumere disoccupati ed extracomunitari.

«A sancire le aspirazioni del Nucleo, potenziale embrione della nuova colonna milanese - si legge nel documento del Sisde - sarà probabilmente un' azione dimostrativa capace di coniugare la linea brigatista di attacco al cuore dello Stato individuato nelle politiche di concertazione tra le parti sociali».

Il servizio segreto civile spiega anche che «l'instaurazione di un diretto rapporto tra le Brigate rosse e il Nucleo proletario rivoluzionario potrebbe colmare i limiti organizzativi e operativi del Nucleo milanese» e allo stesso tempo permettere alla Br di superare «le difficoltà incontrate nell'ampliamento della struttura» che sono alla base del silenzio seguito all'omicidio D'Antona.

Gli agenti hanno raccolto le informazioni da un ex brigatista.

Una foto d'archivio che ricorda i tragici giorni dell'omicidio D'Antona. Sul luogo dell'attentato in via Salaria a Roma la gente ha posto pietosamente dei fiori.

Allertato, già a metà agosto il prefetto di Milano, Bruno Ferrante, ha convocato un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza chiedendo alle forze dell'ordine di tenere alta l'attenzione e la concentrazione. Ma la paura di nuovi attentati nel capoluogo lombardo si fa forte.

«L'omicidio di Massimo D'Antona del 20 maggio '99 e il recente attentato alla Cisl di Milano - si legge in una nota della Uil - confermano la necessità di mantenere e rafforzare il massimo di vigilanza e attenzione da parte di tutte le forze civili e democratiche, da parte dei cittadini e dei lavoratori tutti, a partire dai luoghi di lavoro».

Rosario Caiazzo

Frattini: un ministro totalmente inadempiente nell'individuare le talpe

MILANO È bufera sul ministro degli Interni, Enzo Bianco, dopo la fuga di notizie sul documento del Sisde che parla di un possibile attentato terroristico a Milano. Nel mese di maggio si era già verificata una situazione simile, con la diffusione della notizia dell'individuazione del telefonista del delitto D'Antona.

Il giovane venne arrestato e pochi giorni dopo scarcerato.

Il presidente del Comitato di controllo dei servizi segreti, Franco Frattini, giudica la vicenda «un depistaggio di inaudita gravità, che vede il ministro dell'Interno incredibilmente inadempiente nell'individuare le talpe».

I proiettili e la prima rivendicazione delle Brigate rosse sull'omicidio D'Antona. Una copia identica alla prima era stata successivamente trovata in una cabina telefonica a Milano.

Severi D'Ambrosio e Pomarici. Più conciliante il procuratore generale Borrelli

Pioggia di critiche su Bianco

Severe anche le reazioni del procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio e del procuratore aggiunto Ferdinando Pomarici.

Frattini chiede che la magistratura «avvii immediatamente un'indagine per individuare la fonte della notizia». E ricorda che il ministro Bianco non ha nemmeno istituito la commissione di indagine amministrativa che aveva annunciato al tempo della precedente fuga di notizie: «Al ministro - ha detto - non serve molto per mettere sottosopra gli apparati per capire da dove viene la fuga».

Duro sulla fuga di notizie anche D'Ambrosio: «È incredibile. Mi auguro che i colleghi di Roma riescano ad individuare come e perchè è venuta fuori questa notizia, sempre che sia vera, dato che a noi non è stato comunicato nulla». Sulla stessa linea Pomarici, che è anche il capo del pool di magistrati che si occupa di episodi di terrorismo: «La cosa più grave è la diffusione del documento».

Più conciliante, invece, il procuratore generale di Milano, Francesco Saverio Borrelli: «È un progetto terroristico sminato in partenza. Se questo era un rapporto segreto certamente non doveva uscire. Ma non credo che la sua uscita possa provocare danni. Anzi, vedo anche l'aspetto positivo».

Secondo Borrelli l'aver dato notizia del contenuto del rapporto può funzionare da elemento dissuasore: «Può segnalare a chi sta elaborando un piano del genere che le forze di polizia sono allertate e informate di quelli che potrebbero essere gli obiettivi che, quindi, sono maggiormente tutelati».

r.c.

La maggioranza dà mandato al governo per studiare un progetto ma scoppiano le polemiche

Il centrosinistra vuole privatizzare la Rai

L'ipotesi: reti Uno e Due in offerta e la Tre e International al servizio pubblico

ROMA Disco verde della maggioranza alla privatizzazione della Rai. Lo ha annunciato ieri, al termine del vertice dei partiti di governo, il leader dello Sdi Enrico Boselli: c'è «un problema di pluralismo televisivo», ha sottolineato. Per poi precisare che il compito di stabilire «come e quando, in che modo realizzare la privatizzazione ce lo dirà il governo». Ma il riassetto dovrà essere più generale: bisogna rivedere tutto il sistema delle comunicazioni, rincara il democratico Artuto Parisi. Si riapre il dibattito sul futuro cambio di Dna della nostra Tv pubblica. E la polemica riesplode. Il tema è stato «rilanciato» dal presidente della Rai Roberto Zaccaria. Che, in un'intervista, ha spiegato: noi siamo pronti, ma «adesso serve un passaggio politico-parlamentare che fissi la rotta definitiva». E poi: «I privati ci stanno attaccati alla gonna: vogliono fidanzarsi con noi e noi, entro certi limiti e nel solo settore dei nuovi media, possiamo accettarne la corte - ha aggiunto Zaccaria -. Sul matrimonio della vita invece dovrà pronunciarsi il Parlamento». L'ipotesi - che allo stato germinale sarebbe venuta fuori dopo un incontro di mezz'agosto tra il leader Rai e il presidente del Consiglio Giuliano Amato - sarebbe quella di scorporare le tre reti: Rai 3 e Rai International (il canale per gli italiani all'estero creato nel '94) resterebbero i due soli canali di servizio pubblico sui quali confluirebbero gli incassi del canone (oltre 2.500 i miliardi spesi lo scorso anno dagli italiani); Rai 1 e Rai 2 sarebbero invece quotate in Borsa e finirebbero di fatto ai privati, direbbero addio al canone e si alimenterebbero solo di spot.

In ogni caso, la parola stessa «privatizzazione» smuove un polverone. Sono contrari i Comunisti italiani di Cossutta, Rifondazione comunista annuncia barricate, i Verdi e l'ala sinistra dei Ds leggono nello scorporo il primo passo verso la vendita totale delle due reti. Spara a zero il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai Mario Landolfi (An): «La maggioranza ha già deciso i nomi degli acquirenti?». Poi precisa che la concessione dello Stato alla Rai è unica, «il che impedisce qualunque ipotesi di spezzatino».

Il sottosegretario alle Telecomunicazioni Vincenzo Vita è anche lui contrario: chiede che la riforma venga portata a termine - «per garantire alla Rai la totale indipendenza» - ma si oppone alla privatizzazione intesa «come semplice cessione di alcune reti». Rifondazione comunista, per bocca del responsabile informazione Sergio Bellucci, è pronta a mobilitarsi, contro quello che definisce «uno scippo al pluralismo informativo e quindi alla stessa democrazia». E se il direttore della Rai Pierluigi Celli riflette su due argomenti - «siamo certi di voler davvero affollamenti pubblicitari analoghi a quelli Mediaset anche su Rai1 e Rai2?» e «vogliamo davvero una programmazione di Rai1 e Rai2 completamente assoggettata a logiche commerciali?» - il responsabile Comunicazione Ds Giuseppe Giulietti avanza la proposta di una public company, la migliore «perchè consente l'azionariato popolare, la presenza pubblica e dei gruppi privati e nessuna cessione di rami d'azienda nè di una rete a privati». Soddisfatti i Democratici - «fin dai primi di agosto l'Asinello ha portato all'attenzione delle altre forze politiche la necessità di liberare la Rai dal controllo asfissiante della politica e dai vincoli che le inibiscono di operare sul mercato» -, e la Lista Bonino. Che incita: «Bisogna privatizzare subito e bene». I sindacati dei giornalisti Fnsi e Usigrai sono contrari. Dopo il caso Colaninno-Telemontecarlo, l'autunno caldo della politica tocca direttamente la Rai.

Elisabetta Martorelli

Il presidente della Rai Zaccaria e il direttore generale Celli.

Spara a zero Landolfi presidente della Vigilanza: «Hanno già deciso i nomi degli acquirenti?» E rileva che la concessione dello Stato è unica

Entro ottobre la scelta definitiva dell'«anti-Berlusconi»

Amato «anticipa» il centrosinistra e apre a Rutelli candidato premier

ROMA Giuliano Amato brucia un'altra volta sul tempo i segretari del centrosinistra. Nel primo vertice del dopo ferie è stato infatti proprio lui a spalancare una autostrada verso l'investitura di Francesco Rutelli a candidato premier del Nuovo Ulivo e anti-Berlusconi.

Al Polo che lo dipinge come un esercito allo sbando, il centrosinistra replica, invece, chiamando a raccolta le sue truppe e lanciando una vera campagna d'autunno. Innanzitutto la sfida sulla legge elettorale, ma anche la finanziaria che dovrebbe portare in dono agli italiani il «bonus fiscale» frutto del risanamento di questi anni e la novità di un nuovo tentativo per sbloccare e risistemare il sistema televisivo. A cominciare dalla possibile privatizzazione della Rai.

Staffetta Amato-Rutelli? «Oggi sono così forte rispetto a giugno, quando mi ero appena insediato - ha detto Amato ai segretari - da sentirmi in grado di governare anche in presenza di una candidatura diversa per il 2001. Posso anche fare un passo indietro - ha quindi ribadito - ma l'importante è che sia io, insieme a tutti voi, a decidere il miglior candidato». Come dire: via libera alla candidatura del sindaco di Roma se sarà questa a dimostrarsi più forte. Amato assicura che non sarà d'ostacolo. Come e quando scegliere il candidato i segretari del centrosinistra lo decideranno comunque l'11 settembre, nel nuovo vertice a cui questa volta non parteciperà Amato. Oltre ai sondaggi, sarebbe però già stato deciso di interpellare anche sindaci e consiglieri comunali e regionali. La scelta definitiva dovrebbe arrivare entro ottobre. Ma a esempio Massimo Cacciari già rompe gli indugi: «il nome che raccoglie più consensi è quello di Rutelli». Intanto Fausto Bertinotti ha attaccato Giuliano Amato tenendo un comizio alla Festa di Liberazione a Bologna: «Amato - ha detto - era il consigliere di Craxi nell'attacco alla scala mobile, e nel '92 ci fu il primo governo neoliberista». Per il segretario di Prc il centrosinistra assomiglia «sempre più all'avversario, e così - ha ammonito - si consegna la vittoria a Berlusconi». Poi ha lanciato un messaggio ai Ds: «Abbandonate il centro che prima o poi vi abbandonerà: ora è il momento di cambiare. C'è una sola possibilità: fate finta che Berlusconi sia già al governo e ripartiamo da una piattaforma di sinistra». Ai militanti ha raccontato anche l'incontro di ieri con Amato e Rutelli: «Abbiamo detto loro "così andate alla sconfitta, fate almeno qualcosa per farci dire che gli altri sono peggio". Ma il governo di centrosinistra ha fatto quello che nemmeno quarant'anni di governo democristiano aveva fatto: finanziare le scuole private, quando c'è bisogno di una riforma della scuola pubblica e i ricchi sono più ricchi e i poveri più poveri. Questo è il bilancio che li condanna». Nel frattempo il centrosinistra rilancia la sfida a Polo e Lega, pronto ad affrontare già dalle prossime settimane un prevedibile, durissimo braccio di ferro parlamentare sulla legge elettorale. Ma per compattare le proprie truppe ieri ha parlato, e molto, dei malumori e delle tentazioni dell'Udeur. O meglio, come ha candidatamente rivelato la verde Grazia Francescato, di come fare a «aiutare Mastella a tenere i suoi nelle file del centrosinistra».

Garanzie a Mastella La parola chiave è «pari dignità». Il comunicato finale del vertice di ieri la assicura a tutte le forze della coalizione «al centro e in periferia». Significa, fra l'altro, che l'Udeur entrerà nella giunta regionale anche in Campania, come reclamava a alta voce. Uno dei modi per assicurarsi che la formazione di Mastella non perda pezzi sotto l'insistente corteggiamento del Polo. Alla fine dell'incontro Mastella incontra Totò Cuffaro, proprio l'artefice del ribaltone a favore del Polo in Sicilia. «Colloquio amichevole - dice - ma le posizioni restano distanti». E per ora il Nuovo Ulivo regge.

Giuliano Amato

Dalai conferma il progetto di fare uscire il giornale attorno al 20 settembre. I Ds non saranno presenti in una prima fase dell'azionariato

L'Unità tornerà in edicola e sarà rossissima

ROMA «Vogliamo fare un giornale nazionale, vero, serio, sganciato dal partito ma che rimarrà nell'area di sinistra, al servizio della sinistra intesa in senso ampio. E sarà sempre rossissimo». Così, Alessandro Dalai, dopo settimane di voci di corridoio e indiscrezioni, conferma il suo progetto di riportare in edicola L'Unità. La fisionomia della nuova Unità, che potrebbe essere in edicola intorno al 20 settembre, è stata illustrata dall'editore, capo di una cordata di imprenditori, nel corso del primo incontro tra le parti in causa svoltosi al ministero del Lavoro alla presenza del ministro Salvi.

Alessandro Dalai ha espresso poi soddisfazione per la presentazione del piano editoriale alla controparte: «Mi pare che abbia sortito una sostanziale adesione». L'editore non ha ovviamente nascosto «la complessità del percorso perchè le compatibilità del rilancio sono determinate da una partenza molto pesante».

La società editrice della nuova Unità si chiamerà «Nuova iniziativa editoriale» e già 8 dei 10 soci-imprenditori hanno firmato una lettera irrevocabile di intenti. Si tratta di Marialina Marcucci, Marco Boglione di «Basicnet», del distributore di quotidiani «Marco», Dalai. Gli altri, ha detto Dalai, preferiscono ancora mantenere l'anominato. Oggi, comunque, si svolgerà la prima assemblea dei soci per decidere la capitalizzazione iniziale, che sarà di 25 miliardi.

L'Unità progettata da Dalai, sempre se la trattativa iniziata andrà a buon fine, andrà in edicola al costo di 1.500 lire, con un obiettivo di vendita di 50.000 copie (quante ne vendeva prima della chiusura). Avrà una foliazione di 28 pagine più 4 inserti settimanali di 8 pagine dedicati rispettivamente all' economia e al mondo del lavoro, a ricerca-salute-benessere, scuola, culture. Il piano editoriale prevede anche la prosecuzione dell'esperienza online come supporto in tempo reale dell'impaginazione del giornale.

Quanto al piano industriale e al livello occupazionale - punto dolente dell'operazione - Alessandro Dalai non è ancora entrato nel merito dei numeri. «Il vero problema, pesante - dice - è proprio quello della dimensione dei livelli occupazionali». Non conferma, l'editore, l'ipotesi circolata di 40 giornalisti e 30 poligrafici ma, poi, dice che «saranno più o meno quelle le cifre». E spiega: «Questo perchè, purtroppo, il livello da cui partiamo saranno quelle 50.000 copie scarse che il giornale vendeva in edicola prima della chiusura. E quello rimane l'obiettivo».

I Ds, dice ancora Dalai, «non saranno presenti in una prima fase nell'azionariato perchè vogliamo dare un segnale, anche attraverso direttore e condirettore, di un giornale che non ha più condizionamenti». Confermate, dall'editore, anche le notizie circa una direzione di Furio Colombo e una condirezione di Antonio Padellaro.

Iniziativa del mensile «Quattroruote»: viene messo a disposizione dei derubati il sito www.missingcar.it

Furti d'auto, la lotta parte dal web

Dati della vettura e informazioni di altri navigatori per giungere al ritrovamento

Nel nostro Paese vengono razziati 700 mezzi al giorno e spesso i ladri, dopo averli utilizzati, li abbandonano dove capita, senza rivenderli

MILANO La lotta ai furti d'auto parte dal web, in particolare dal sito www.missingcar.it, uno spazio messo a disposizione dei derubati dal mensile Quattroruote.

Se nella vita di un automobilista il furto della macchina è un evento da mettere in conto, tuttavia - afferma il mensile - non tutte le autovetture scomparse vengono rivendute.

Spesso, dopo essere state usate dai ladri per i loro scopi, vengono abbandonate dove capita, ma «le forze dell'ordine - secondo Quattroruote - impegnate su molti fronti, hanno poco tempo per risolvere così tanti casi (in Italia vengono rubate circa 700 vetture al giorno)».

Ed è qui che entra in gioco il sito www.missingcar.it, dove l'automobilista derubato può inserire i dati della vettura «scomparsa» (missing, appunto) sperando che altri navigatori forniscano informazioni utili al ritrovamento.

Il sito, oltre alla «banca dati furti», ospita una sezione dedicata ai consigli per non farsi rubare l'auto e alle indicazioni su cosa fare in caso di furto.

Al nuovo indirizzo, precisa una nota del mensile, i derubati potranno inserire i dati della vettura scomparsa, sperando che gli altri navigatori della rete possano fornire eventuali utili segnalazioni per il ritrovamento.

Il sito presenta anche una sezione con consigli pratici per prevenire i furti e fornisce tutte le indicazioni sulle procedure burocratiche da seguire in caso l'auto venga rubata (denuncia alle forze dell'ordine, comunicazione all'assicurazione ecc.).

Per prendere confidenza con il nuovo meccanismo e per impararne a sfruttare le potenzialità, a settembre e nei prossimi mesi, precisa ancora Quattroruote, la scheda per la segnalazione dei furti sarà pubblicata anche sulla copia del mensile in edicola.

Annega gemellino, si salva l'altro Giocando erano finiti in un canale

MILANO Un bimbo romeno di quattro anni è morto annegato e il suo gemello ricoverato in gravi condizioni. La tragedia si è consumata nel tardo pomeriggio di ieri quando i due gemellini sono finiti nelle acque di un canale, a Binasco, un paese tra Milano e Pavia. I due gemellini sono Vichente Romulus Stanku, in lotta con la morte nel reparto di rianimazione al policlinico di Pavia, e Mircea Remus Stanku, morto in un ospedale milanese. I due gemellini erano arrivati a Binasco con lo zio, di 35 anni, e la nonna, di 55, nella mattinata di ieri e, dopo il parcheggio della roulotte, erano andati a chiedere l'elemosina davanti a un supermercato. Nel pomeriggio sono tornati nella roulotte dove, verso le 16, zio e nonna si sono addormentati. I due piccoli hanno approfittato per andare a giocare lungo il Navigliasco, un canale profondo circa 3 metri, che attraversa Binasco. Uno è caduto in acqua e l'altro l'ha seguito per tentare di salvarlo.

Siciliano trentunenne e amica entraîneuse diciannovenne ceca finiti dai killer

Brescia, uccisi e bruciati vivi

BRESCIA Due, forse tre colpi di pistola al collo e alla testa che hanno posto fine alla vita di un personaggio sfuggente. Poi i killer lo hanno cosparso di liquido infiammabile e gli hanno dato fuoco, come prima avevano fatto alla Fiat Punto su cui è stata trovata carbonizzata la sua donna, una diciannovenne ceca, entreneuse in alcuni locali sulle sponde del lago d'Iseo, tra il Bresciano e il Bergamasco. Il dato certo - si limitano a dire gli investigatori - è che si è trattato di una feroce esecuzione.

Per scoprire il movente del duplice omicidio, i carabinieri, coordinati dai pm Mario Conte e Alberto Rossi, scavano nella vita e tra le conoscenze di Giuseppe Leonardo Leonardi, 31 anni, originario del Siracusano. Il giovane risulta senza precedenti penali e ufficialmente era imbianchino, anche se a Sarnico, dove era giunto in gennaio, nessuno l'ha mai visto dipingere una parete.

Come si guadagnasse da vivere, dopo che la moglie era tornata in Sicilia, stanno cercando di ricostruirlo gli investigatori. Leonardi, tra le altre cose, portava pesanti e costosi monili in oro. Parallelamente, a quanto si è appreso, sono state sentite anche alcune colleghe di Alena K., la ragazza di cui è rimasto solo un tronco bruciato. Anche lei pare fosse arrivata in Italia da poco tempo ma era però regolare.

Una delle difficoltà delle indagini è ricostruire la dinamica del duplice delitto, avvenuto in una piazzuola al termine di una strada sterrata tra i campi di mais di Erbusco, in Franciacorta. I due avevano un appuntamento con i loro assassini oppure ci sono stati portati a forza. L'obiettivo erano forse entrambi oppure la ragazza era solo un testimone scomodo da eliminare. Il movente passionale era stato preso in considerazione inizialmente, poiché le ferite sul corpo di Leonardi erano tanto profonde da far pensare all'utilizzo di un punteruolo. Gli esami esterni sul corpo hanno però fatto perdere consistenza a questa pista. Le modalità dell'uccisione, secondo gli investigatori, sono invece tipicamente malavitose. Ci si concentra, quindi, sugli interessi economici del giovane; per capire se ne avesse di illeciti e a chi possa aver «pestato» i piedi pagando in modo così atroce, accanto alla sua nuova donna.

I resti dell'auto nella quale è stato trovato carbonizzato il corpo di una diciannovenne ceca che faceva l'entraîneuse.

Terni, le fiamme dell'auto uccidono un pensionato e fanno ardere il bosco

E il cadavere carbonizzato di un uomo è stato trovato in un'auto, andata a fuoco per cause ancora sconosciute, nei pressi di Civitella del Lago, nel Ternano. Le fiamme che hanno distrutto l'auto hanno provocato anche un incendio che ha interessato alcuni ettari di bosco. Dal numero di targa i carabinieri sono risaliti al proprietario dell'auto, un uomo di 68 anni residente a Viterbo e originario della zona di Civitella Del Lago. Questi si è allontanato dalla sua abitazione ieri mattina senza farvi più ritorno. Le indagini proseguono a 360 gradi, senza tralasciare alcuna ipotesi, dall'omicidio, al suicidio, all'incidente.

IN BREVE

Sorpresi in un supermercato a Bologna

Rubano scatola di tonno: undici mesi di reclusione ma con la condizionale

BOLOGNA Arrestati e condannati a 11 mesi di reclusione, ma con la sospensione condizionale della pena, per aver sottratto una scatoletta di insalata di tonno dallo scaffale di un supermercato: è accaduto a un francese diciottenne e a un algerino di 30, sorpresi dalla guardia giurata in un negozio Coop. I due giovani avevano nascosto la scatoletta sotto gli abiti; quando hanno cercato di oltrepassare la cassa senza pagare, la guardia giurata li ha trattenuti ma nel tentativo di divincolarsi i due hanno anche strattonato l'agente, che ha riportato contusioni giudicate guaribili in 7 giorni.

Un treno taglia un'auto in due al passaggio a livello Illesi la madre e il figlio di sette anni che erano a bordo

CAMPOBASSO Incolumi in un'auto trascinata e praticamente tagliata in due dal treno. È accaduto a un passaggio a livello nel tratto Venafro-Isernia. Un treno formato da due automotrici e con 20 passeggeri a bordo, mentre percorreva un'ampia semicurva ha travolto una monovolume. La vettura è rimasta tagliata in due dal treno, che ha trascinato la carcassa per circa 200 metri. Maria Grazia Rossi, 38 anni, e suo figlio di 7, hanno riportato solo lievi ferite, poichè la parte anteriore dell'abitacolo nella quale si trovavano è rimasta quasi intatta.

A casa dell'usuraio anche una Ferrari Testarossa Trovato uno schedario con i nomi di 600 vittime

NAPOLI Una Ferrari Testarossa in garage, quadri, vasi e statue di valore nell'appartamento. I carabinieri si sono trovati di fronte a una vera e propria abitazione-museo, nella quale è stato rinvenuto anche uno schedario contenente oltre 600 nomi, tutte vittime del giro di usura che ha portato in carcere Pasquale Ceriello, 44 anni, arrestato dai carabinieri a Sant'Anastasia. A denunciarlo sono state proprio alcune delle persone costrette a pagare interessi esorbitanti per i prestiti ricevuti. Ceriello ha tentato la fuga calandosi dal balcone con un lenzuolo, ma è stato facilmente bloccato dai carabinieri.

Voleva dar fuoco alla moglie e ai cinque figli Rimasto solo si barrica in casa incendiandola

NAPOLI Voleva dar fuoco ai suoi familiari, e quando questi sono scappati ha incendiato la casa. Un alcolizzato, Pasquale Oliviero, 37 anni, di Ercolano, è stato prima salvato e poi arrestato dalla polizia accusato di incendio doloso e maltrattamenti in famiglia. L'uomo, infatti, dopo aver minacciato di dar fuoco alla moglie e ai suoi cinque figli, rifugiatisi nell'abitazione dei nonni, ha dato fuoco alla sua abitazione e vi si è barricato. Gli agenti l'hanno tratto in salvo dopo un'opera di convincimento resa più ardua dallo stato di ebbrezza dell'uomo.

IL CASO

Teoria psicologica sul prossimo Burda

Contro lo stress da rientro è bene «blandire» il capo La carriera potrà migliorare

ROMA Il rientro dalle ferie per molti è un fatto traumatico, che non mette nelle condizioni migliori per affrontare la lunga stagione lavorativa. Quali i possibili rimedi? Per gli psicologi la strada da seguire, senza nemmeno un attimo di pentimento o di vergogna, è quello di blandire il «capo», mettendo in essere tutti i metodi, anche quelli subdoli o addirittura poco leciti.

Questa teoria psicologica sarà pubblicata, nei prossimi giorni, dal mensile Burda, che ha coinvolto nello studio il Centro studi psicologico «Help me».

Dallo studio emerge che una «lecita seduzione» del proprio superiore sociale da un lato fa bene all'equilibrio psicofisico personale, dall'altro migliora la condizione ambientale in cui si lavora, facilita i rapporti interpersonali, tranquillizza la psiche, elimina ansie e attacchi di panico.

Sebbene discutibile dal punto di vista etico, l'autoraccomandazione viene consigliata dagli psicologi come «una panacea sicura per sfondare e migliorare la propria situazione lavorativa. Infatti solo nel 30% dei casi è la bravura di chi lavora a determinare un salto di qualità nella propria carriera. È determinante nel 55% dei casi uno stato di armonia coi propri superiori». Gli psicologi non si limitano a «assolvere» la blandizia, ma indicano le tecniche migliori per catturare la benevolenza del superiore.

Dal regalino (che, se inaspettato, predispone bene il «capo»), all'invito a pranzo quando c'è più confidenza; all'informarsi sugli hobby preferiti del superiore e, quindi, a parlarne con lui, mostrando una «competenza» particolare.

E ancora: non contraddirlo; non distrarsi mai quando parla; non muovere critiche a cose o persone che gli sono care; mostrare apprezzamento per tutto ciò che egli ha scelto o che lo circonda: vestiario, macchina, arredamento del suo ufficio. «Oggi come oggi - spiega lo studio di Burda - le aziende sono diventate sempre delle strutture rigide, in cui la capacità critica e autocritica è un valore sempre meno amato e sopportato. Per questo, per salvare l'equilibrio psicofisico e ambientale nel posto di lavoro, non è nocivo mettere da parte le proprie capacità razionali per fare spazio a buone dosi di seduzione».

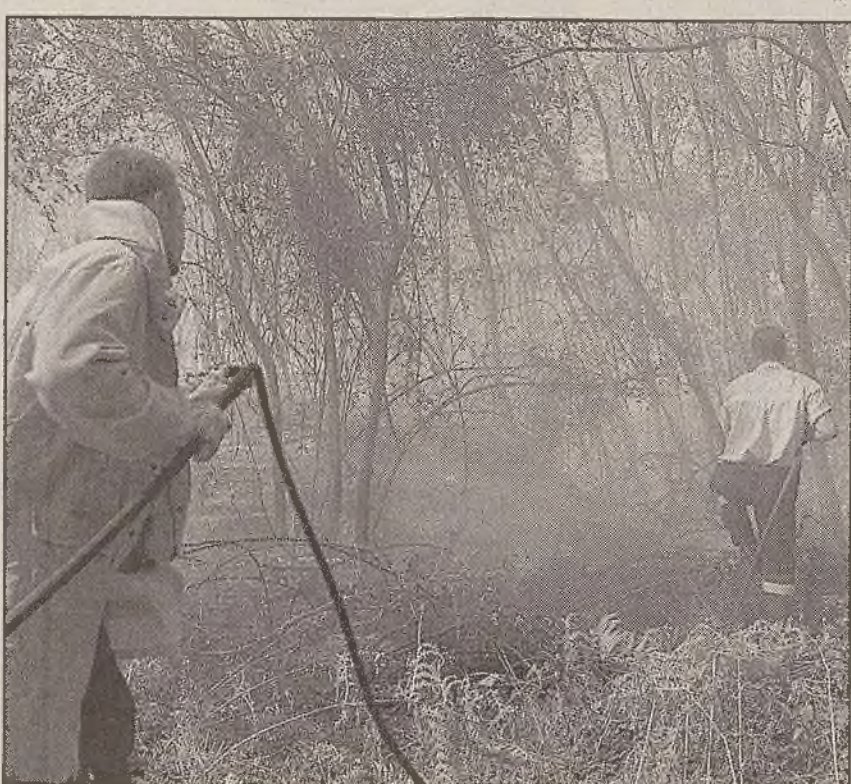
L'indagine consiglia di non contraddire il superiore e di apprezzare le sue scelte

Fino a domenica nella Penisola i roghi di questo mese sono stati 3292. Campania, Calabria e Sardegna le regioni più colpite

Pecoraro Scanio: agosto rovente, più focolai del 1999

Il ministro e la Francescato contro la proposta Ghigo di smembrare il Corpo forestale

ROMA Un agosto rovente per le regioni italiane. I numeri dell'Osservatorio presso il ministero delle Politiche agricole non lasciano dubbi: dall'1 al 27 agosto, infatti, sono stati 3292 i roghi che hanno bruciato la Penisola e la superficie percorsa dal fuoco è stata pari a 29.558 ettari (16.420 ettari di superficie boscata e 13.138 non boscata), con una media di 9 ettari a incendio.

Numeri che segnano un «picco impressionante», ha detto il ministro Pecoraro Scanio, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando gli incendi erano stati 1908 e la superficie interessata pari a 24.579 ettari. Con una grande differenza però: nell'agosto 1999 la media ettari/incendi era di 12,9 ettari a incendio. Dunque, fa notare Pecoraro, «l'effetto positivo delle politiche di prevenzione comincia a farsi sentire». Un agosto davvero nero, quello che sta per concludersi, soprattutto per Campania, Calabria e Sardegna dove, in 27 giorni, si sono contati rispettivamente 836, 814 e 401 incendi. Ma è alla Calabria che spetta il primato della superficie devastata dal fuoco: 6692 ettari in un solo mese e 8472 da gennaio. Dall'inizio dell'anno gli incendi sono stati complessivamente 8382, con 83.658 ettari distrutti, contro 5552 incendi nel 1999 (64.528 ettari interessati).

Pronta replica del ministro Pecoraro Scanio al presidente della Regione Lombardia, Formigoni, che lamentava la mancata assegnazione alle Regioni di 540 miliardi, che sarebbero stati bloccati al ministero. «Il presidente Formigoni è stato evidentemente sviato dai propri uffici. Ora si scopre che nessun fondo è bloccato al ministero delle Politiche, agricole e forestali. Evidentemente alcuni funzionari regionali hanno preso fischi per fiaschi e indotto in errore il povero presidente Formigoni. I 540 miliardi - aggiunge Pecoraro Scanio - sarebbero i presumibili fondi collegati al famoso decreto del presidente del Consiglio che, secondo i desideri di alcune Regioni, dovrebbe smembrare il Corpo forestale dello Stato. Non si tratta quindi di nessun fondo bloccato ma degli stanziamenti attualmente utilizzati per far funzionare il Corpo forestale dello Stato».

Giù le mani dal Corpo forestale dello Stato. Questo quanto ribadisce il presidente dei verdi, Grazia Francescato, rispondendo al presidente della Conferenza delle regioni, Enzo Ghigo. «Ghigo - dice Francescato - non ha perso tempo. Alla richiesta giustificatissima, espressa dal ministro Pecoraro Scanio che le regioni intensifichino e in alcuni tristissimi casi si decidano a avviare una seria politica di prevenzione degli incendi, Ghigo non trova di meglio che rilanciare la richiesta di regionalizzazione-smembramento del Corpo forestale dello Stato».

Amman, tre anni a pilota italiano Portò Sgarbi e Grauso in Iraq

AMMAN Un pilota italiano è stato condannato a tre anni di carcere per aver violato lo spazio aereo giordano per portare il parlamentare Vittorio Sgarbi a Baghdad. Un tribunale ha condannato in contumacia Nicola Trifoni anche al pagamento di 10 mila dinari giordani (30 milioni di lire) per essere andato ad aprile in Iraq ed essere rientrato due giorni più tardi senza la preventiva autorizzazione. La corte ha riconosciuto il pilota colpevole di «violazione dello spazio aereo giordano» e di aver «esposto al pericolo l'aviazione giordana» per essere entrato in Iraq il 3 aprile senza permesso e per aver nuovamente attraversato lo spazio aereo giordano il 5 aprile. Trifoni trasportava, su un piccolo jet P68, un gruppo di il cui obiettivo era quello di richiamare l'attenzione sull'assurdità dell'embargo aereo imposto all'Iraq dopo la guerra del 1990. Mentre Trifoni tornava da Baghdad, la Giordania fece alzare in volo i suoi caccia e costrinse l'aereo ad atterrare nella base militare di Azraq, 120 chilometri a Nordest della capitale giordana. I passeggeri a bordo dell'aereo, tra cui figuravano l'impreditore sardo Niki Grauso e il sacerdote francese Jean-Marie Benjamin, furono portati ad Amman in elicottero e quindi lasciati andare, l'aereo sequestrato e Trifoni preso in custodia dalla polizia. L'intervento della diplomazia italiana consentì al pilota di rientrare casa. L'aereo è rimasto in Giordania perché nè Trifoni, nè la compagnia proprietaria, l'hanno chiesto indietro.

Secondo un campione di 550 universitari non piacciono più le professioni di medico, avvocato e giornalista

I giovani sognano di diventare yuppie

ROMA *Medici, avvocati e giornalisti? Miti d'altri tempi. I giovani italiani bocciano questi pur affascinanti modelli e rincorrono, nel loro immaginario, altre professioni. Preferiscono piuttosto identificarsi con gli yuppie degli anni Ottanta e sognano di affermarsi nel mondo della finanza: manager rampanti, dunque, belli e fascinosi.*

Un universitario su tre, infatti, a prescindere dagli studi che sta compiendo, vedrebbe volentieri davanti a sè un futuro da promotore finanziario, convinto che questa figura professionale più delle altre garantisce successo nella vita privata e nel lavoro. Il quadro delle nuove tendenze professionali dei giovani italiani emerge da una indagine condotta dal mensile «Il giornale della banca e della finanza», in edicola nei prossimi giorni, condotta su un campione di 550 iscritti ai primi anni dei differenti corsi universitari nelle maggiori città della Penisola.

Se, dunque, per il 32% degli intervistati, il promotore finanziario è la professione ideale per sfondare nel mondo del lavoro e in quello privato, al secondo posto resiste il mito della star dello spettacolo: circa il 25% degli intervistati subisce ancora il fascino della televisione e del varietà.

Il medico resta un modello solo per il 15% dei ragazzi, mentre i giornalisti riescono a raccogliere solo l'11% dei sogni giovanili.

Al reporter d'assalto o all'editorialista preferiscono però i mezzibusti televisivi e le nuove figure legate a internet e alla New economy. In forte calo anche la professione forense: il fascino della toga è valido solo per il 6% dei giovani.

Il promotore finanziario dilaga invece per una serie di pregi: prima di tutto per la possibilità di grandi guadagni in tempi brevi, per il 36% degli intervistati; al secondo posto l'indipendenza (23%). Il successo con le donne, invece, sarebbe garantito per il 18% dei ragazzi.

Infine, il dinamismo (10%) e la sfida con se stessi (8%). Per avere successo in questa professione, però, alcune armi sono fondamentali: stile e eleganza rappresentano un vero e proprio passepartout in ogni occasione, secondo il 24%, mentre il fatto di rendersi reperibile 24 ore su 24 è importante per il 21%. La capacità persuasiva (16%) e una sana mancanza di scrupoli (12%) sono le altre realtà vincenti. Infine, l'essere sempre aggiornati (11%) e determinati (5%). Tra i modelli più gettonati primeggiano Emanuele Filiberto di Savoia e Raul Bova.

A loro, infatti, i giovani italiani dicono di volere assomigliare: invidiando al primo l'eleganza e il carisma (37%), all'altro la prestanza fisica (29%). Seguono Jerry Scotti (23%), per la simpatia, e Pippo Baudo (21%), per le doti e le capacità comunicative. Poi Bruno Vespa (15%), Lamberto Sposini (10%), in coda Vittorio Sgarbi (9%) e Giorgio Mastrota (5%).

Raul Bova

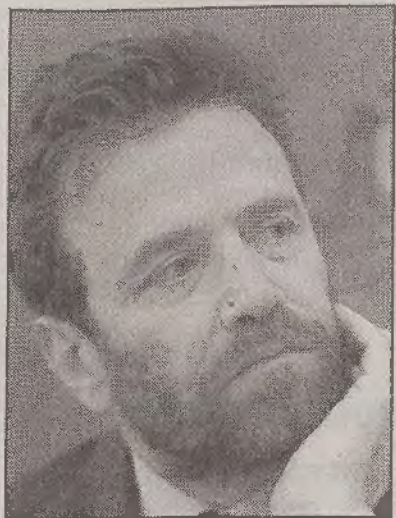
Emanuele Filiberto di Savoia e l'attore Raul Bova tra i modelli più gettonati

Zagabria entra ufficialmente nell'iniziativa italo-slovena-magiara

La Trilaterale cresce e accoglie la Croazia

ZAGABRIA La Croazia sta per entrare ufficialmente a far parte della Trilaterale, l'iniziativa politico-diplomatica e militare avviata da Italia, Ungheria e Slovenia. La conferma a quanto era già stato discusso nel recente incontro a Dubrovnik tra il presidente del Consiglio, Giuliano Amato e il premier croato, Ivica Racan è giunta ieri da Budapest al termine di un colloquio tra i sottosegretari agli Esteri Umberto Ranieri, lo sloveno Mitja Dobnic e il magiaro Zsolt Nemeth. L'ingresso di Zagabria sarà formalizzato il prossimo 13 settembre nella capitale ungherese nel corso del summit tra i capi di governo dei Paesi interessati. Ieri, intanto, a Budapest era presente, nella riunione preparatoria del vertice, anche il viceministro croato Vesna Cvjetkovic-Kurelec.

Per Zagabria l'adesione alla Trilaterale (che in futuro dovrebbe assumere la denominazione di Quadrangolare) rappresenta un ulteriore successo sulla strada che conduce alla piena integrazione euro-atlantica. La Croazia, dopo il successo alle elezioni del gruppo dell'Esapartito e l'esautorazione dal potere del regime accadizetiano del defunto presidente Tudjman, è già entrata a far parte della «Partnership per la pace», mentre a Bruxelles, come conferma il sottosegratrio Ranieri, sta lavorando una «task-force» in preparazione della sottoscrizione dell'accordo di associazione e stabilizzazione con l'Unione europea che Zagabria dovrebbe riuscire a firmare già entro il Duemila.

«La cooptazione della Croazia nella Trilaterale - spiega il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri - è un'ulteriore conferma della credibilità a livello internazionale ed europeo conquistata dal Paese dopo la "rottura democratica" con il passato regime».

Il sottosegretario Ranieri

Ranieri sottolinea poi come la Trilaterale rappresenti un intreccio di tali e tanti interessi economici, culturali, politici e militari da collocarla quale caposaldo della cooperazione regionale nell'area dell'Europa Centro-orientale. «È altresì emblematico - sottolinea l'esponente della Farnesina - che di questa iniziativa facciano parte due Paesi Nato e due membri della "Partnership per la pace", nonché uno Stato membro e fondatore dell'Unione europea come l'Italia e due, parlo di Ungheria e Slovenia, che a breve entreranno a far parte a pieno titolo della Comunità».

Se poi si guarda alla collocazione geopolitica della Trilaterale-Quadrangolare ecco che viene ad assumere un significato non certo secondario il risvolto militare dell'intera vicenda che, finora, ha portato alla creazione di una Brigata multilaterale italo-slovena-magiara con compiti di «peacekeeping» già operativa da alcuni anni. L'ingresso dell'esercito croato dovrà ora essere concordato nelle forme e nei tempi con i vertici militari di Roma, Budapest e Lubiana, ma le prospettive future delineano già i contorni di un'«alleanza» che dal Mediterraneo si incunea fin nel cuore nevralgico dei Balcani.

Che restano comunque un punto di riferimento costante. «Questa forma di cooperazione - conferma Ranieri - è sicuramente un punto di riferimento per lo sviluppo democratico dell'intera regione. Penso alle vicende elettorali serbe e spero che le opposizioni riescano a ripetere a Belgrado quella "rivoluzione democratica" che l'Esapartito è stato in grado di attuare a Zagabria». Anche ieri a Budapest Italia, Slovenia, Ungheria, ma anche la Croazia si sono impegnate a sostenere la campagna elettorale delle forze democratiche jugoslave volendo così ribadire che l'Europa c'è e non è neanche troppo lontana. Come insegna proprio l'esempio croato.

Mauro Manzin

In Germania condannato al carcere a vita il più grande del branco che assassinò un mozambicano

Ergastolo allo skinhead killer

Nove anni di reclusione inflitti invece ai due «compagni» neonazi

BERLINO Il pugno di ferro annunciato dal governo tedesco contro i rigurgiti neonazisti e la violenza xenofoba in Germania è arrivato ieri con la condanna all'ergastolo inflitta a uno dei tre skinhead che nel giugno scorso aggredirono selvaggiamente e uccisero un mozambicano di 39 anni, colpevole solo di avere la pelle nera. I giudici del tribunale di Halle (Sassonia-Anhalt, Est) hanno inflitto il carcere a vita al più grande del branco di assassini, Enrico Hilprecht (24 anni), mentre a nove anni di reclusione ciascuno sono stati condannati i suoi giovanissmi complici, Frank Mietbauer e Christian Richter entrambi di 16 anni. Le tre teste rasate - che nel processo apertosi una settimana fa avevano ammesso ridendo e sghignazzando l'aggressione, non però l'intenzione di uccidere l'africano - hanno ascoltato la sentenza immobili e in silenzio, continuando a non mostrare alcun segno di pentimento. Angelika, la moglie 43enne del mozambicano, non era presente in aula per la paura seguita alle minacce di morte che ha ricevuto a più riprese. Minacce confermate ieri dalle autorità regionali della Sassonia-Anhalt, che le hanno assegnato una scorta armata. L'ergastolo - inflitto per la prima volta nell'Est della Germania per violenze nei riguardi di uno straniero - è stato commentato con evidente soddisfazione dal cancelliere Gerhard Schroeder, che ha parlato di 'punizione adeguatà.

La sentenza, ha detto Schröder, «mette in chiaro all'opinione pubblica tedesca e internazionale il modo in cui noi intendiamo affrontare tale problema». Anche il ministero dell'Interno, in una dichiarazione diffusa subito dopo la sentenza di Halle, ha parlato di una «chiara risposta dello stato di diritto a un atto di violenza vergognoso». Da parte sua il presidente della Corte - leggendo per 45 minuti le motivazioni della sentenza - ha avuto parole durissime per gli estremisti xenofobi. Dopo aver osservato come dal 1990 siano state 28 le vittime della violenza razzista e neonazista, il giudice ha messo in guardia dal sottovalutare il fenomeno, sottolineando che prossime vittime degli attacchi neonazi potrebbero essere tanti altri a caso, compresi «l'ambasciatore dell'Uganda o la vincitrice di un premio letterario». E mentre non cessano le aggressioni e le intimidazioni - un africano è stato picchiato a Lubecca, e un attentato incendiario è stato compiuto ai danni di un ostello per profughi vicino a Stoccarda - il cancelliere Schröder ha ribadito la sua posizione favorevole alla messa fuorilegge del partito neonazista Npd.

Il leader carinziano a confronto con il cancelliere dopo la decisione di confermare il popolare Busek agli Affari comunitari

Allargamento Ue: Haider attacca l'alleato Schüssel

VIENNA Le turbolenze di fine agosto che scuotono negli ultimi giorni la coalizione di centro-destra a Vienna sono un segnale di una possibile inversione di rotta nella politica austriaca verso l'allargamento dell'Ue. A chiederla è «l'uomo forte» della destra austriaca, Jörg Haider (Fpoe), che un successo lo ha già ottenuto: ha costretto il cancelliere Wolfgang Schüssel (Oevp), con cui ha formato una coalizione di governo accolta con l'isolamento diplomatico dagli altri 14 partner dell'Ue, a confermare Erhard Busek come incaricato di Vienna per le questioni dell' allargamento, ammettendo però pubblicamente che da ora in poi il suo ruolo è stato ridimensionato e faraà solo da consulente del ministro degli Esteri, Benita Ferrero-Waldner. Ma ciò non è bastato a placare la Fpoe, che chiede l'allontanamento di Busek, inviso a Haider. Haider stesso è venuto ieri pomeriggio a Vienna per un colloquio in cancelleria con il capo del governo, Wolfgang Schüssel (Oevp). Due ore dopo si sono aggiunti alcuni dirigenti del partito popolare, secondo le informazioni diffuse ieri sera dalla televisione austriaca, per una riunione del Comitato di coalizione dedicata all'esame degli ultimi particolari del prossimo bilancio previsionale dello Stato.

A parte l'antipatia personale tra Haider e Busek, a quest'ultimo dall'Fpoe viene fatta una colpa di rappresentare la posizione ufficiale del governo di Vienna, che nelle trattative per l'adesione di Rep.Ceca e Slovenia non vuole porre come condizione preliminare l'abolizione dei decreti antitedeschi emanati e applicati in quei paesi subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Una proposta che invece per tutto il mese di agosto Haider ha avanzato con forza. Per spostare Vienna su posizioni più rigide attirando l'attenzione su un problema come quello dei tedeschi dei Sudeti (ora nella Rep.Ceca) che per il governo tedesco è un capitolo chiuso dall'accordo del 1996 ma per quello di Vienna è ancora aperto. Anche Ferrero-Waldner, il ministro degli Esteri, ritiene che i decreti vanno revocati, ma la questione va affrontata sul piano bilaterale, non alle trattative per l'Ue. Haider ha anche bisogno di risollevare le posizioni del suo partito, che nei sondaggi è notevolmente regredito rispetto al partner di governo Oevp (alle elezioni del 4 ottobre 1999 la Fpoe si era piazzata seconda, dietro alla Spoe e prima dell'Oevp) e per questo non ha esitato a fare leva su temi di facile presa sul suo elettorato. Anche perchè il 15 ottobre si voterà per le regionali in Stiria, la regione austriaca che confina proprio con la Slovenia.

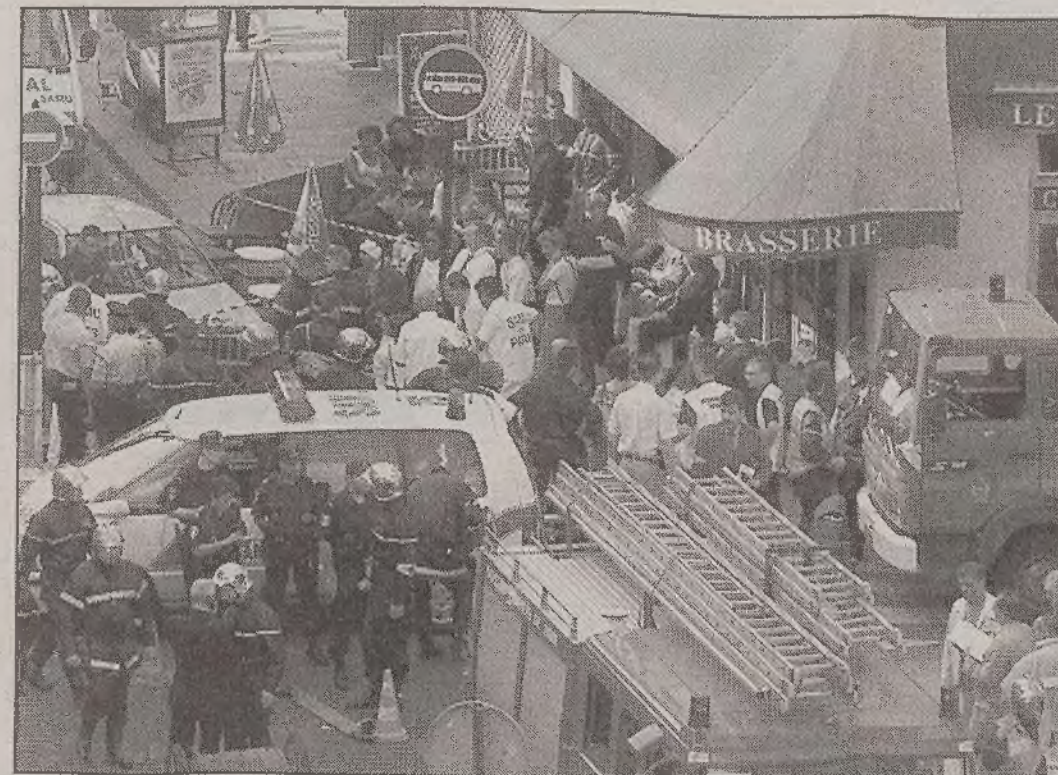
Sono ventitré le persone rimaste ferite nell'incidente, tra cui anche un italiano, avvenuto nei pressi della stazione di Notre Dame de Lorette

Francia: deraglia un vagone del métro parigino

La carrozza si è ribaltata fermandosi a pochi metri dal treno che proveniva in senso opposto

PARIGI Sono tempi davvero duri per la «grandeur» francese. Dopo la tragedia del Concorde, orgoglio dell' industria aeronautica transalpina spedito in pensione anticipata a causa di un grave difetto di progettazione, un altro simbolo nazionale ha subito un pericoloso incidente.

Si tratta della metropolitana di Parigi, una delle più estese al mondo. Alle 13.30 di ieri, la prima vettura di un convoglio della linea 12 ha deragliato e si è ribaltato in corsa, all'altezza della stazione di Notre Dame de Lorette, rischiando di compiere una strage.

Ignote sono le cause dell' incidente. Il neo ministro degli interni Daniel Vaillant ha escluso che sia la conseguenza di un sabotaggio, mentre i responsabili della Ratp, la società che gestisce la rete di comunicazioni sotterranee della capitale francese, sono convinti che non sia stata la velocità eccessiva ha provocare il deragliamento. Al momento, dunque, restano in piedi le ipotesi di un guasto meccanico o di un oggetto finito sui binari. Una inchiesta è stata avviata dalle competenti autorità.

Un'immagine dei soccorsi scattati dopo l'incidente avvenuto in una linea della metropolitana parigina. Solo il caso ha voluto che il rovesciamento di un vagone della linea 12 non si trasformasse in un'autentica tragedia, l'ennesima di questo Duemila per il mondo dei trasporti francese.

Il bilancio dei feriti parla di 23 persone costrette a ricorrere alle cure dei medici, più un'altra quarantina che hanno riportato semplici contusioni. Fra loro c'è anche un italiano Maurizio Rondon, di Massa Marittima, che si trovava a Parigi in vacanza insieme alla moglie e al figlio. Un frammento degli occhiali gli ha procurato una leggera lesione al viso ma ieri sera era già stato dimesso. I feriti più gravi lamentano fratture agli arti ma niente di veramente serio.

Si può davvero dire che è andata bene. Il vagone, rovesciato su un fianco, ha infatti arrestato la propria corsa ad appena un metro di distanza da un treno che transitava in direzione opposta. In caso di impatto, evidentemente, le conseguenze avrebbero potuto essere spaventosamente drammatiche.

Un testimone oculare ha raccontato che improvvisamente la stazione è piombata nel buio e una decina di persone coperte di sangue sono uscite dai finestrini rotti. Un altro ha detto di avere sentito un boato e di essersi precipitato ad aiutare i passeggeri rimasti bloccati nella vettura.

Decine di vigili del fuoco sono accorsi a Notre Dame de Lorette, mentre medici e infermieri hanno allestito un centro per prestare i primi soccorsi. È la prima volta che un incidente di questo tipo si verifica nella metropolitana parigina, che fra l'altro ha festeggiato proprio di recente i primi cento anni di attività.

In Australia

Testa di un uomo trovata intatta nello stomaco di un merluzzo

SYDNEY Una raccapricciante scoperta è stata fatta ieri dal lavoratore ittico di un grossista che stava pulendo un grosso merluzzo per prepararlo alla vendita: nello stomaco del pesce c'era la testa di un uomo. Esperti di medicina legale hanno iniziato a esaminare la testa nel tentativo di stabilire l'identità della vittima, mentre la polizia sta cercando di accertare se la testa sia quella del pescatore Peter Edwards di 39 anni, scomparso dopo essere caduto da un peschereccio domenica mattina. Il grossista, Peter Monson, ha detto che la testa era «completemente intatta» dentro il merluzzo, che pesava 44 chili ed era lungo un metro e 80. Il grosso pesce, pescato al largo di Cairns, nel Queensland tropicale dell'Australia, era stato acquistato da un pescatore locale e stava per essere tagliato in filetti. «La nostra reazione è stata di incredulità, non riuscivamo a credere ai nostri occhi...», ha aggiunto Monson. Non è chiaro come la testa sia finita nello stomaco del merluzzo, che non ha denti aguzzi e 'succhià la sua preda. Secondo Monson però i merluzzi della specie «Morgan cod» sono noti per la capacità di ingoiare grossi oggetti. «Poche settimane fa ne abbiamo aperto uno e vi abbiamo trovato dentro un pesce di otto chili completamente intatto, senza neanche un graffio», ha detto.

Nell'anniversario della morte il miliardario presenta una citazione per costringere la Cia a tirare fuori documenti segreti a prova del complotto

Al Fayed insiste: «Dodi e Diana assassinati»

LONDRA *Lady Diana Spencer morì esattamente tre anni fa, il 31 agosto del 1997. Passata l'isteria collettiva che colpì il pubblico britannico e la stampa mondiale, tutti sembrano aver dimenticato la tragedia e i suoi misteri: qualche mazzo di fiori davanti a Kensington Palace, qualcun altro a Parigi sotto il Ponte de l'Alma. Il figlio William è in vacanza in Sud America, Harry col padre Carlo e la nonna Elisabetta II al castello di Balmoral. E ad Althorp, la tenuta trasformata in memoriale e museo della «principessa di cuori», non va praticamente più nessuno. L'unico che non si arrende è Mohammed Al Fayed, il padre di Dodi, l'ultimo fidanzato di Diana morto con lei nel tunnel parigino. Al Fayed deposita proprio oggi una citazione contro la Cia e altre agenzie governative americane, accusate di occultare documenti segreti che proverebbero che la morte di suo figlio e della principessa non fu un incidente. L'ipotesi del complotto, sostenuta fin dall'inizio da Al Fayed, è stata esclusa sia dagli inquirenti inglesi sia da quelli francesi.*

Ma bisogna anche dire che nessuna inchiesta ha finora chiarito i molti punti oscuri della vicenda. E proprio su questo punta il padre di Dodi per «ottenere giustizia»: «Vogliono insabbiare la verità», ha dichiarato il magnate anglo-egiziano da Washington: «Sono convinto che stanno trattenendo alcuni dei documenti che hanno su richiesta dei servizi segreti britannici». Secondo Al- Fayed (che lotta inutilmente da anni per vedersi riconoscere la cittadinanza inglese), sono proprio i servizi segreti inglesi ad aver deciso la morte di Diana e Dodi, per impedire il matrimonio della madre di un futuro re d'Inghilterra con «un uomo dalla pelle scura e dai capelli ricci». «Le forze del male e del razzismo, controllate da un regime politico, hanno assassinato due persone innocenti». Tra i documenti richiesti da Al Fayed ci sarebbero le registrazioni delle telefonate tra Dodi e Diana, intercettate dai servizi di sicurezza Usa attraverso il sistema Echelon su richiesta dei colleghi inglesi. In tutto si tratta, ha spiegato il braccio destro di Al Fayed John Mc Namara, di 39 documenti, per oltre 1000 pagine in totale. Secondo Al Fayed e i suoi legali, gli esami del sangue a Henry Paul, l'autista di Dodi, furono falsificati: 'Gli investigatori hanno annunciato a sole 36 ore dall'incidente, prima cioè che fosse stato possibile effettuare un'analisi approndita, che il livello d'alcol nel sangue di Henri Paul era tre volte superiore a quello consentito dalla legge«. Nel campione usato per la perizia sarebbe stato poi rilevato un 30 per cento di ossido di carbonio. «Questo dato mette in dubbio che il campione usato per la perizia sia stato veramente dell'autista, in quanto Henri morì sull'impatto e non ebbe materialmente il tempo di aver respirato i fumi tossici sprigionati nel tunnel».

STATI UNITI

Ostaggio Usa, chiesto aiuto a Manila

Clinton «sbarca» in Colombia e impegna anche un generale nella guerra al narcotraffico

WASHINGTON Bill Clinton, accompagnato dai vertici della sua amministrazione, offre il massiccio aiuto americano nella guerra alla droga colombiana, con consiglieri militari, 1,3 miliardi di dollari in finanziamenti e invia persino un generale Usa per coordinare gli sforzi. Si tratta di un' iniziativa senza precedenti, che per molti evoca il tragico coinvolgimento militare americano in Vietnam. Clinton è giunto all' aeroporto di Cartagena accompagnato da una sessantina tra ministri, esperti e militari: tra gli altri il segretario di stato Madeleine Albright, il ministro della giustizia Janet Reno, il consigliere del presidente per la sicurezza nazionale, Sandy Berger, il presidente della Camera Dennis Hastert. Il presidente colombiano Andres Pastrana ha scelto la località settentrionale di Cartagena per motivi di sicurezza, dato che il centro e il sud del paese sono teatro di scontri tra forze paramilitari, esercito e guerriglia marxista. A Bogotà migliaia di manifestanti hanno gridato slogan contro Clinton e un agente e morto negli scontri perchè colpito da unordigno esplosivo. Nel suo messaggio televisivo trasmesso alla vigilia della sua brevissima visita (solo 9 ore di permanenza), Clinton ha detto che la democrazia colombiana è sotto attacco da parte del narcotraffico e delle fazioni armate. «Vengo per mostrare solidarietà ed amicizia» con i colombiani nella loro lotta contro la droga. Ma l'arrivo del leader americano è stato segnato da numerosi attacche delle Forze rivoluzionarie (Farc), in diverse località.

Bill Clinton

Intanto gli Stati Uniti, sul «fronte orientale» hanno chiesto la collaborazione del Governo di Manila per ottenere la liberazione del cittadino americano Jeffrey Schilling ma hanno già precisato che non faranno concessioni di nessun tipo ai sequestratori, i ribelli musulmani del gruppo Abu Sayyaf. Dopo la liberazione di sei ostaggi avvenuta grazie alla mediazione libica, il sequestro, martedì, di un cittadino americano complica ulteriormente la vicenda. I ribelli separatisti infatti hanno già minacciato di decapitarlo, lasciando capire che un ostaggio con passaporto statunitense vale per loro dieci volte di più. Il governo libico ha fatto sapere di essere pronto ad avviare una mediazione anche per Schilling, se «richiesta» da Washington. Contemporaneamente, un portavoce del gruppo Abu Sayyaf ha chiesto una «mediazione internazionale», dicendosi pronto a trattare l'eventuale rilascio con i rappresentanti dei governi filippino e americano e «particolarmente» con emissari della Cina, della Corea del nord, dell' Iraq e della Libia. Il portavoce non ha spiegato il criterio di compilazione di questa lista di Paesi che dovrebbero avviare la nuova mediazione. I ribelli hanno ribadito che uccideranno Schilling (24 anni, originario di San Francisco, convertito all'Islam e accusato di essere un agente della Cia) se non verranno liberati tre fondamentalisti islamici detenuti negli Stati Uniti per l'attentato del 1993 al World Trade Center di New York.

In centro a Monfalcone due pregiudicati hanno atteso i clienti di un notaio che concludevano una compravendita

Rapina con sparatoria, presi subito

Ha il femore spezzato da un proiettile l'uomo che teneva la busta con molti milioni

Il cruento episodio è avvenuto verso le 10. Imponente caccia ai malviventi, catturati a Ronchi mezz'ora dopo mentre fuggivano verso l'aeroporto

MONFALCONE Un uomo a terra con il femore spappolato da un proiettile, tre banditi in fuga con la pistola alla cintola e un pacco di banconote tra le mani, la folla che sbanda per il panico, bimbi che piangono e mamme che gridano di terrore, mentre in lontananza s'ode già l'urlo delle sirene di polizia e carabinieri: una scena che sembra tratta da «Roma città violenta» e che invece è l'esatta riproduzione di quanto accaduto ieri mattina a Monfalcone, in viale San Marco. Alla fine i banditi sono stati catturati poco dopo il colpo e la refurtiva (in parte) recuperata.

La cruenta rapina si è consumata alle 9.52, nella breve galleria che si apre tra il ristorante «Da Deo» e la Banca commerciale italiana. Dalle scalette che portano allo studio del notaio Zotti scendono quattro persone: sono il commercialista Gianfranco Silli, il monfalconese Ezio Vanone, 41 anni, Cinzia Trentin e Cristian Toffoli di Turriaco. Questi ultimi due sono i titolari della società «T&C» e hanno appena rilevato da Vanone la gestione dell'enoteca «Il Boccone» di via Roma 36. La transazione è avvenuta in gran parte con denaro contante,

L'atrio dov'è avvenuta l'aggressione all'imprenditore.

che ora Vanone stringe soddisfatto in una grossa busta sotto il braccio.

Al quartetto vanno incontro due uomini a volto scoperto, piuttosto alti, capelli corti ricciuoli, abbigliamento sportivo. Sono lì davanti da un pezzo, sanno a chi rivolgersi e cosa cercare: uno dei due impugna una pistola calibro 9 corto con il numero di matricola abraso. Si rivolgono a Vanone: «Dacci i soldi». Il monfalconese abbozza una reazione. Quello con l'arma esplode un colpo in aria, poi punta la canna ad altezza d'uomo e preme il grilletto altre due volte.

Vanone crolla a terra sanguinante, i banditi arraffano il malloppo e si allontanano di corsa in mezzo alla gente. Ma l'allarme è già scattato: un ragazzino che ha assistito alla scena ha avvisato col telefonino il «113». Mentre i malviventi saltano su una Fiat Bravo posteggiata nelle vicinanze e con un complice a bordo pronto a partire, le volanti del commissariato e le pantere dei carabinieri sono già in caccia. Posti di blocco su tutte le vie d'uscita dal centro, pattuglie a piedi nelle vie meno battute e allerta alle forze dell'ordine dislocate in periferia in meno di mezz'ora danno il risultato voluto: alcuni agenti della polaria dell'aeroporto avvistano la vettura ricercata alle porte di Ronchi. Via radio chiamano i superiori che danno loro l'ordine di seguire i sospetti. Attorno alla gang si stringe la morsa e all'incrocio tra via Aquileia e via Volontari della Libertà, quando il semaforo scatta sul rosso, un nugolo di poliziotti piomba addosso all'auto dei malviventi, imbottigliata nel traffico. Non c'è resistenza, i tre si arrendono. Si tratta di pregiudicati napoletani tra i 25 e i 30 anni, professionisti del crimine giunti in trasferta dalla Campania apposta per compiere la rapina. Sui sedili ci sono la pistola e le banconote rubate, oltre 80 milioni. Ma all'appello ne mancherebbe un'altra trentina. Le indagini non sono ancora chiuse.

Alberto Bollis

IN BREVE

Si cerca un uomo di Buia

Sparito da tre giorni: era appena tornato dal viaggio di nozze

UDINE Non si hanno notizie da tre giorni di Renzo Comino, di 58 anni, di Buia, scomparso da casa lunedì, intorno alle 10 del mattino, a bordo della sua Fiat 128 verde. L'uomo, con un passato da capocantiere in un'impresa edile svizzera, si era sposato agli inizi di agosto e una settimana fa era rientrato dal viaggio di nozze in Spagna con la moglie, Annamaria Sabatasso. La donna ipotizza che il marito si possa essere sentito male mentre era in auto oppure che sia stato aggredito a scopo di rapina, dal momento che con sè che con se aveva molto denaro contante. Dopo le indagini avviate dai carabinieri, da ieri mattina la Protezione civile ha allertato otto squadre che batteranno tutta la zona di Buia. Oobiettivo: individuare l'auto che pare sia sparita nel nulla. «Mio marito - ha detto la moglie - è una persona equilibrata e lucida ed escludo che possa essere fuggito di sua iniziativa».

Allo studio codice deontologico per provider per combattere la pedofilia su Internet

PORDENONE Un codice deontologico da far adottare a tutti i provider italiani per contrastare la pedofilia su Internet. È quanto studierà il Coordinamento Internazionale Associazioni per la Tutela dei Minori (Ciatdm) con la Uniplan Software di Salerno. «È un giorno importante - scrive in un comunicato il presidente del Ciatdm, Aurelia Passaseo, che da tempo combatte il fenomeno -. Abbiamo già tracciato le prime linee guida d'azione. Speriamo che altri provider siano pronti a collaborare».

Udine, patteggiano la pena e vengono espulsi i romeni presi dai carabinieri con abiti rubati

UDINE Quattro clandestini romeni arrestati il 25 agosto dai carabinieri di Tavagnacco che li avevano trovati in possesso abiti rubati hanno patteggiato ieri una pena di dieci mesi e 20 giorni di reclusione ciascuno, tramutata dal giudice in immediata espulsione dal territorio nazionale. I quattro, difesi dagli avvocati Giorgio Weil, di Udine e Enrico Cogo di Treviso, erano stati trovati anche in possesso di una carta stradale del Nord Italia con evidenziate le città sede di centri commerciali.

Un pompiere mentre spegne le fiamme a Doberdò.

Attimi di paura per alcuni pompieri avvolti dalle fiamme – Disattivate due linee elettriche delle Ferrovie e dell'Enel

Doberdò, trenta ettari distrutti dal fuoco

DOBERDÒ DEL LAGO Davvero non si placa l'emergenza incendi nella nostra regione. E la siccità, l'assenza di vere e proprie precipitazioni, assieme all'immancabile apporto di qualche piromane, anche ieri hanno fatto scattare l'allarme, questa volta sul Carso nel territorio comunale di Doberdò. Le fiamme, che hanno tenuti impegnati uomini del corpo forestale regionale, vigili del fuoco e volontari delle squadre di Doberdò del Lago, Monfalcone, Fogliano Redipuglia e Ronchi dei Legionari, coordinati dalla sala operativa della protezione civile di Palmanova, per diverse ore, hanno divorato qualcosa come 30 ettari di vegetazione, tra macchia mediterranea e qualche albero d'alto fusto, mentre fumo e cenere si sono visti fino a Gorizia.

L'allarme è scattato attorno alle 14 e subito si è capito che anche in quest' occasione non c'era da scherzare. L'incendio, per domare il quale sino al tramonto sono stati impiegati tre elicotteri della protezione civile, divampava infatti in più punti, in quella vasta area che sovrasta il lago di Doberdò, sul Colle Nero e nella zona di Castellazzo. E mentre si stava cercando di aver ragione del fuoco in un punto ecco che a distanza anche di 500-600 metri se ne avvistava un altro. Proprio la gravità del fatto ha costretto le Ferrovie dello Stato a disattivare una linea a 120.mila volt che corre lungo le pendici carsiche, ma ciò, va detto, non ha comportato disagi alla circolazione ferroviaria, mentre i tecnici dell'Enel hanno sospeso la fornitura dell'energia eletrica lungo una linea da 20.000 volt.

Attimi di paura si sono avuti quando, attorno alle 16, alcuni vigili del fuoco che operavano sulla strada bassa del lago sono stati quasi avvolti dalle fiamme che divoravano metri e metri di vegetazione spinte dal vento. A quel punto hanno dovuto lasciare lì le loro manichette antincendio e fuggire a gambe levate. Sul posto anche il direttore generale della protezione civile, Giorgio Verri, assieme a dirigenti della forestale. Nel corso di tutta la notte la zona è stata presidiata per evitare l'alimentarsi di altri pericolosi focolai.

Luca Perrino

Interrogazione di Fasola sul «polo» di Ronchi

Che fine ha fatto il progetto per il collegamento diretto tra l'aeroporto e la ferrovia?

TRIESTE Il consigliere regionale della Lega Nord, Giampiero Fasola, in un'interrogazione, afferma che il collegamento tra l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e l'antistante linea ferroviaria Trieste-Venezia e le relative interconnessioni gomma-ferrovia-aria sono considerati da esperti, imprenditori e operatori «una delle infrastrutture più importanti da realizzare sul territorio regionale».

Fatta questa premessa, il consigliere del Carroccio chiede alla Giunta regionale qual è lo stato dell'accordo di programma individuato nella Finanziaria e domanda inoltre di sapere quanti incontri con le Ferrovie dello Stato ha promosso, a quale livello e che esito hanno avuto, «per favorire il coinvolgimento dell' azienda nella realizzazione dell'opera attraverso l'inserimento della stessa nel piano investimenti che conta su finanziamenti certi». Infatti, il consigliere ricorda che tale previsione compare nel Piano generale dei trasporti sin dal 1998 e l'articolo 4 della Finanziaria regionale di quest'anno, voluto per iniziativa del gruppo consigliare della Lega Nord, prevede di dare avvio allo studio di fattibilità e al piano particolareggiato urbanistico, nonchè al progetto preliminare, tutti strumenti indispensabili per procedere alla realizzazione dell'opera.

Fasola infine interroga la Giunta per sapere «se sono state chiarite le perplessità emerse durante la predisposizione dell'accordo di programma relativamente al corretto iter (progettazione, realizzazione degli espropri) per garantire davvero l'esecutività del progetto» e ha invita la Giunta a operare «per evitare il rischio che l'opera diventi un mero esercizio accademico anzichè uno strumento di modernizzazione del sistema dei trasporti nel Friuli-Venezia Giulia».

Salone della sedia: migliaia di Cd card con tutti i dati utili

UDINE Quindicimila operatori da tutto il mondo - tra designer, contractor, architetti e giornalisti specializzati - sono attesi a Udine, dal 9 al 12 settembre prossimi, alla 24/ma edizione del Salone internazionale della sedia, una delle esposizioni «di sedute» più importanti al mondo. Lo hanno precisato ieri, in un incontro di presentazione, Giovanni Masarotti, presidente di Promosedia, società organizzatrice del Salone, e Dino Cozzi, direttore della Banca di Manzano, da sempre sponsor della manifestazione.

«In attesa dei visitatori - ha detto Masarotti - abbiamo già spedito più di 60 mila Cd card con le quali è possibile accedere, tramite il proprio computer, a tutti i dati e alle notizie inerenti il Salone della sedia». La card - hanno poi spiegato gli organizzatori del Salone - è anche in grado di fornire dati e cifre sul Distretto industriale della sedia (tra San Giovanni al Natisone, Manzano e Corno di Rosazzo, in Friuli, si produce circa il 50% delle sedie che annualmente vengono vendute in Europa), informazioni e suggerimenti enogastronomici e notizie di carattere turistico e culturale del Friuli Venezia Giulia e del Nordest d'Italia.

Al Salone della sedia di Udine sono abbinate due mostre: la prima è dedicata alle opere uniche di designers e personalità del mondo dello spettacolo; la seconda dedicata ai prototipi vincitori dello speciale concorso Ernesto Caiazza.

Fervono le grandi manovre nell'ambito della diaspora democristiana in vista dell'imminente congresso regionale dei popolari

Forte tra gli ex Dc la tentazione del friulanismo

Vorrebbero un partito indipendente da Roma e caratterizzato da una notevole autonomia

Ma gli esponenti locali del Ppi mettono subito i paletti: «Manterremo – afferma Roberto Dominici – la fedeltà alla scelta nazionale del centrosinistra»

Roberto Dominici

Giancarlo Cruder

Adriano Biasutti

Giorgio Santuz

TRIESTE «Il problema è tutto udinese», osserva il coordinatore regionale del Ppi, Roberto Dominici, a proposito delle grandi manovre in atto – a ridosso del congresso del partito – nell'arcipelago degli «ex». Ad agitarsi in questi giorni, in vista di un parallelo maxi-convegno, sono in particolare gli organi della Balena bianca. Che vanno da Giorgio Santuz (Movimento popolari europei) e Adriano Biasutti (Prospettiva europea), da Mauro Zanin (Lista Pelizzo) a Giancarlo Cruder (Autonomisti popolari): fianco a fianco, dunque, gli ex democristiani passati a Forza Italia, quelli organicamente collegati a essa quelli che si richiamano al Partito popolare europeo in quanto vi convivono coi berlusconiani, e quelli che sono rimasti nel Ppi come «autosospesi».

Per esempio a Pordenone la «tradizione democristiana» è ampiamente rappresentata: essa annovera due consiglieri regionali del Ppi, due assessori regionali (Maurizio Salvador, dentro Forza Italia, e il ciccidì Valter Santarossa) e anche un senatore (il ciccidì Luciano Callegaro). Invece a Udine, proprio dove la Dc era più forte, il vecchio scudocrociato è rappresentato da due soli consiglieri regionali del Ppi, proprio dove più forte, il vecchio scudocrociato è rappresentato da due soli consiglieri regionali del Ppi, relegati perciò all'opposizione, mentre in maggioranza non ne conta alcuno, poiché i candidati del Ccd e della Federazione di centro sono stati fatti fuori in partenza e Forza Italia risulta dominata dai laico-liberali e dagli ex craxiani. Tanto più bruciante dunque, a Udine, la frustrazione degli organi del biancofiore.

Il congresso nazionale di Rimini ha riformato lo statuto del partito sì da attribuire una certa autonomia alle sue espressioni locali. Ed ecco il Ppi nazionale, non già per diventare un partito diverso: le grandi scelte politiche non possono essere che di competenza nazionale». Però, è vero, a Udine è acuta la nostalgia – col Ppi all'opposizione e con una «deludente» Forza Italia – la nostalgia di un partito capace di coagulare ampi consensi intorno a un vero e proprio progetto politico per la Regione.

«Con Ferruccio Saro – lamenta infatti Biasutti – l'attuale maggioranza regionale può fare solo una politica del giorno per giorno». E Cruder incalza: «Così si accentuala marginalità del Friuli, ormai una provincia veneta». Infine Santuz: «la Dc è morta, ma anche il Ppi ha fallito stando nel centrosinistra». Ecco la variegata diaspora democristiana guardare così al congresso del Ppi con la speranza che ne scaturisca un'«impennata d'orgoglio in senso autonomista», tale da segnare la nascita di un soggetto politico nuovo.

«Una sorta di Volkspartei, indipendente da Roma e più aperta agli influssi friulanisti della Chiesa locale? «Andiamoci piano. Ho già delineato – taglia corto Dominici – i paletti della nostra autonomia: fedeltà alla scelta nazionale del centrosinistra e conseguenti comportamenti alle prossime elezioni politiche». Infatti l'ex segretario regionale Ivano Strizzolo già auspica un rilancio dell'Ulivo. Per quanto riguarda le scelte propriamente locali Dominici parla tuttavia di una «ricerca di larghe intese programmatiche, al di là dei due Poli e senza pregiudiziali verso alcuna forza politica»; e ciò nel presupposto che «l'attuale maggioranza è priva di qualsiasi progetto strategico per il Friuli-Venezia Giulia».

«Se qualcuno pensa a una possibile riunificazione della vecchia Dc, dico che quell'area è ormai difficilmente ricomponibile», dichiara Dominici, e conferma: «Noi non vogliamo, pur nella nostra autonomia statutaria, collocarci diversamente dal Ppi nazionale». Ma certi «fenomeni» udinesi – come quelli che vanno nella direzione di un superamento della fase delle coalizioni – non vanno sottovalutati, se è vero che nel Friuli-Venezia Giulia varie sperimentazioni politiche hanno precorso i tempi.

Giorgio Pison

Il partito, che nonostante il nome non ha agganci con la vecchia «Balena Bianca», sottolinea la sua matrice profondamente cristiana e si rifà al Vangelo

E a Monfalcone si presenta la Nuova Democrazia Cristiana

Nasce a Udine «Nuova Provincia», terzo polo tra il centrodestra e il centrosinistra

UDINE I gruppi del Friuli-Venezia Giulia di autonomisti, federalisti e presidenzialisti stanno per costituire la lista «Nuova Provincia». L'iniziativa è stata presa in una riunione nella quale è emersa la volontà di creare uno spazio politico nuovo, un terzo polo, tra il centrodestra e il centrosinistra anche nalla nostra regione. Lo afferma una nota di Nuova Provincia nella quale si spiega che le elezioni provinciali a Udine e politiche saranno il banco di prova per il neocostituito gruppo, la cui volontà è quella di arrivare a una regione Friuli distinta dalla Venezia Giulia, pur nell'unità come nel Trentino-Alto Adige, con quattro province e un'area metropolitana, che sarebbero Udine, Pordenone, Gorizia e Alto Friuli, mentre l'area metropolitana sarebbe costituita da Trieste.

MONFALCONE La Nuova Democrazia Cristiana è stata presentata nella città dei cantieri. E' avvenuto durante un incontro al quale erano presenti, tra gli altri, il segretario nazionale della Nuova Democrazia Cristiana, Salvatore Platania, il consigliere nazionale e di segreteria provinciale per Trieste e Gorizia, Donatella Cotesta; il segretario della sede di Monfalcone, Maria Verbicaro; il segretario della sede di Trieste, Roberta Lucchetti; il segretario della sede di Udine, Alfredo Cotesta, e l'addetta stampa del partito, Viviana Marchi per le province di Trieste e Gorizia.

Si tratta di un nuovo partito, ispirato ai principi fondamentali della cristianità, che è apparso sulla scena della politica attiva. In un clima di grandi tensioni e conflittualità con insanabili spaccature improvvisi ribaltamenti di schieramento, si è costituita questa nuova realtà, la quale, nonostante il nome –Nuova Democrazia Cristiana– non ha agganci storici con il passato, se non quelli concettuali relativi all'insegnamento di don Sturzo e di Alcide De Gasperi. «La Nuova Democrazia Cristiana – si legge in una nota del partito – è costituita da un gruppo di persone accomunate convintamente nei principi evangelici, che si pongono l'obiettivo di ricondurre la politica a quei valori imprescindibili della natura umana, che appaiono, oggi, pericolosamente dimenticati».

Nel nuovo schieramento l'esigenza cristiana supera di gran lunga la ragione politica della matrice: «In una situazione politica così deludente – prosegue la nota –, si avverte il bisogno di un gruppo che si faccia fedele interprete delle esigenze popolari, restituendo alla gente l'antico ruolo che è stato guida del paese con i successi politici riconosciuti in tutto il mondo, dalla ricostruzione del dopoguerra al miracolo economico degli anni '50 e '60. Il partito guarda con estremo interesse ai rapporti fra società e istituzioni da una posizione moderata; la Nuova Democrazia Cristiana deve essere intesa come traghetto per la famiglia e il lavoro verso nuovi lidi professionali e uno sviluppo economico».

La presentazione ufficiale del nuovo partito avverrà sabato 9 settembre, in sede da concordare.

†

«Non cercatelo qui.
Non sotto a questa pietra.
Lui è nel Sole».

L. C.

Una breve e straziante malattia ci ha tolto

Licio Cernobori

Lo piangono la moglie GIULIANA, la mamma FULVIA, il papà FULVIO e la sorella RITA.

Ci aiuterà il ricordo del suo amore, della sua grande generosità, della sua forza e del suo senso dell'umorismo.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della Clinica Chirurgica, della I Medica e della Terapia Antalgica dell'ospedale di Cattinara.

Un grazie particolare per le affettuose attenzioni e l'amicizia dedicate a

Licio

e alla sua famiglia da parte del dottor ATTILIO CUVIELLO.

I funerali si terranno venerdì 1 settembre alle ore 9.15 presso la Chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Per onorare la memoria di

Licio

verrà istituito un premio di studio in geofisica sperimentale presso l'Università di Trieste.

Trieste, 31 agosto 2000

Troppo presto ci sei stato strappato

Licio

Ti ricorderemo sempre con affetto e rimpianto.
- RUGGERO, CLAUDIA, LAURA

Trieste, 31 agosto 2000

Ciao

Licio

- WALTER, SERENA, GIULIA

Trieste, 31 agosto 2000

Affettuosamente vicini a GIULIANA e alla famiglia CERNOBORI: GABRIELLA e LUCIO TONIUTTI.

Trieste, 31 agosto 2000

Si uniscono al dolore dei familiari: ANNA DEMARCHI, MICHELA e FURIO PIRATTI.

Trieste, 31 agosto 2000

Direttore, colleghi e amici del Dipartimento di Scienze della Terra esprimono profondo cordoglio alla moglie GIULIANA e alla famiglia per la prematura scomparsa del

DOTTOR

Licio Cernobori

Lo ricorderemo sempre con tantissimo affetto.

Trieste, 31 agosto 2000

GEA piange l'amico di una vita

Licio

e con YVETTE si stringe a GIULIANA e alla famiglia.

Trieste, 31 agosto 2000

RINALDO NICOLICH ricorda il collaboratore e amico sincero e con DONATELLA e figli si associa al dolore di GIULIANA.

Trieste, 31 agosto 2000

Ciao

«amico»

- GIOVANNI, MARTA, SARA, ANDREA

Trieste, 31 agosto 2000

Resterai sermpre con noi.
- DINO, ADRIANA, CLAUDIA, ANDREA PARMA

Trieste, 31 agosto 2000

Il presidente, il consiglio di amministrazione, i dirigenti e il personale tutto dell'Istituto Nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale-Ogs partecipano con profondo dolore alla prematura e improvvisa scomparsa del dipendente e apprezzato ricercatore

DOTTOR

Licio Cernobori

e sono vicini con sincera commozione alla moglie GIULIANA e alla famiglia.

Trieste, 31 agosto 2000

Partecipa al dolore famiglia MEDICA.

Trieste, 31 agosto 2000

ANGELO e RENATA vicini con tanto affetto a GIULIANA partecipano al lutto per la scomparsa di

Licio

Trieste, 31 agosto 2000

Gli amici e colleghi ANGELO, GIULIANO, EMANUELE, CARLA, SANDRO, MICHELE, LAURA, MARTINA, CLAUDIO, FRANCO P., VALENTINA, SILVIA, RICCARDO, RENATA, FRANCO C., ROBERTO e PAOLO partecipano al dolore di GIULIANA per la scomparsa di

Licio

Trieste, 31 agosto 2000

Resteranno sempre vivi tantissimi ricordi del caro

Licio

nel cuore di LUCIA, LUCIANO e figli.

Trieste, 31 agosto 2000

Con profonda tristezza siamo vicini a GIULIANA per la perdita di

Licio

- ALDO, FLAVIO, GIANCARLO, GIANNI, WALTER

Trieste, 31 agosto 2000

Ciao caro collega: FRANCO e ANGELA.

Trieste, 31 agosto 2000

Ciao amico!
- LORENZO, ELISA, MARTINA

Trieste, 31 agosto 2000

SPIRO e ANNAMARIA con RUGGERO e MARGHERITA, GILBERTO e PIETRO, LUISA con GIOVANNI ricorderanno sempre l'entusiasmo di

Licio

per la vita.

Trieste, 31 agosto 2000

PIETRO dice ciao al suo padrino che dal Cielo lo custodirà sempre.

Trieste, 31 agosto 2000

Licio

sarai sempre con noi:
- LUCIO, ALESSANDRA con FRANCESCA e MARCO, TONI, RAFFAELLA con COSTANZA e GIOVANNI, MARINA

Trieste, 31 agosto 2000

Si stringono affettuosamente a GIULIANA e alle famiglie CERNOBORI e ROSSI: MARCO e MILENA, ALBERTO, LUISA e PIETRO, CLAUDIO, ERICA e MARA ed EZIO.

Trieste, 31 agosto 2000

Caro

Licio

grazie per il sorriso e l'allegria che hai portato in noi.
- Gli amici del Dipartimento di Geofisica della Litosfera - OGS

Triest, 31 agosto 2000

I colleghi e amici Università DINMA Georisorse e familiari ricordano con stima e affetto il carissimo

Licio

Trieste, 31 agosto 2000

Partecipano al dolore della famiglia CERNOBORI i cugini LINDA, ENZO, MARIUCCIA, MARINA.

Trieste, 31 agosto 2000

Si associano ELISABETTA e ALESSANDRO MARCHETTI.

Trieste, 31 agosto 2000

Un ultimo affettuoso saluto a

Licio

LOREDANA, LUISA, TIZIANA, VIOLETTA, ROSSANA, CLAUDIO, ANITA, PATRIZIA, ANGELA, SERGIO, IVANA, MAURO, ARMANDO, ELENA.

Trieste, 31 agosto 2000

Le famiglie BONTEMPI e CECCOTTI sono vicine a GIULIANA.

Trieste, 31 agosto 2000

Un commosso abbraccio a GIULIANA per la grave perdita del caro indimenticabile

Licio

- MARA ZADRO

Trieste, 31 agosto 2000

Ciao,

Licio

- FRANCESCO e MARINA BLASI

Trieste, 31 agosto 2000

Ti ricorderemo sempre: GIORGIO, CARLA, SILVIA, GUIDO.

Fiumicello, 31 agosto 2000

Uniti nell'immenso dolore LUISELLA e figli.

Trieste, 31 agosto 2000

FRANCO BOCCHIO e IRENE PRASSEL partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del carissimo

Licio

Trieste, 31 agosto 2000

Sono vicini alla moglie GIULIANA: PAOLO e ANNA BELLATO.
Trento, 31 agosto 2000

Comnmossi vi abbracciamo.
- FRANCESCA e ALEX

Trieste, 31 agosto 2000

BRUNO, CARLA, MAURO e PAOLA partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 31 agosto 2000

Affettuosamente vicini a RITA e famiglia: il Direttore e il personale della Clinica Oculistica di Trieste.

Trieste, 31 agosto 2000

Ciao

Licio

- MARINA e WALTER
- LUISELLA e PAOLO

Trieste, 31 agosto 2000

Ciao

Licio

- Gli amici del Cral Inogs

Borgo Grotta Gigante, 31 agosto 2000

A 10 anni dalla scomparsa dell'

AVVOCATO

Aldo Terpin

il figlio EMILIO lo ricorda con affetto a quanti lo hanno stimato e gli hanno voluto bene.

Trieste, 31 agosto 2000

I ANNIVERSARIO

COMANDANTE

Antonio Miglia

Sempre vivo nei nostri cuori.

La tua famiglia

Trieste, 31 agosto 2000

---

†

Il giorno 28 agosto è mancato all'affetto della compagna della sua vita

Ezio Devescovi

Avvocato

Ne dà il triste annuncio, con profonda malinconia, la moglie LICIA assieme ai cugini NERINA, LUCIANA, FABIO e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il medico curante, dottor NABERGOJ, per le amorevoli cure e tutta l'équipe della Divisione di Nefrologia.

I funerali si svolgeranno venerdì, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2000

Il nipote PAOLO con KARIN, la cognata GIOCONDA ricorderanno sempre con affetto il caro

zio Ezio

Trieste, 31 agosto 2000

SANTINA MOSENICH e figlio EDOARDO con famiglia partecipano al lutto della signora LICIA per la scomparsa del marito

AVVOCATO

Ezio Devescovi

Trieste, 31 agosto 2000

Vicini a LICIA ricorderemo sempre affettuosamente il caro

Ezio

Addolorati i cugini LUCIA, GIORGIO, ROBERTO, ENRICO con LAURA e NICCOLÒ.

Trieste, 31 agosto 2000

MASSIMO RETTA profondamente addolorato per la perdita del caro amico e collega partecipa al lutto assieme alla moglie LUCIANA e alle collaboratrici dello studio MARINA e GIULIANA.

Trieste, 31 agosto 2000

Partecipano al dolore per la morte dell'

AVVOCATO

Ezio Devescovi

i giudici e il personale della Segreteria della Commissione Tributaria Provinciale di Trieste.

Trieste, 31 agosto 2000

La ditta Marsich Prefabbricati Srl partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 31 agosto 2000

Con profondo cordoglio.
- MARIUCCIA TODESCHINI

Trieste, 31 agosto 2000

Lo ricordano con riconoscenza e affetto ANNAMARIA, SUSANNA, PAOLO.

Trieste, 31 agosto 2000

L'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Ezio Devescovi

Trieste, 31 agosto 2000

Lo Studio Associato PICCOLI CARNERI CARNERI partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 31 agosto 2000

Partecipano le famiglie GARAU e BRUCK.

Trieste, 31 agosto 2000

---

†

Il giorno 27 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Serli (William)

Ne danno il triste annuncio la moglie AURORA, le figlie MAURIZIA con FRANCO, LAURA con DARIO, i nipoti ANDREA, PABLO e SANDY, le sorelle, il fratello, suocera PALMIRA, cognati e parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor PATRIZIO VITTORI e al personale dell'A.D.I. III Distretto.

I funerali seguiranno venerdì 1 settembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2000

Ciao

zio William

- CLAUDIO, ROSY, MARTINA

Trieste, 31 agosto 2000

Ciao

zio

- ORESTE, SILVANA, ARIANNA

Trieste, 31 agosto 2000

Partecipano al dolore famiglie VERZEGNASSI e DEVETTI.

Trieste, 31 agosto 2000

Partecipano al dolore le famiglie RITOSSA, POTLECA, FOIS, GERUSINA, SCHIVI.

Trieste, 31 agosto 2000

Partecipano al dolore della famiglia SERLI: CRISTINA, EMANUELE, FULVIO e FRANCA.

Trieste, 31 agosto 2000

William

ti ricorderemo sempre: BRUNO, ZAIRA, figlio BRUNO.

Trieste, 31 agosto 2000

Partecipano al lutto MARIUCCIA, LUCIA, DANIELA, GIORGIO SUSAL.

Trieste, 31 agosto 2000

Ciao

William

Ci hai abbandonato in silenzio lasciandoci senza parole, ma non ti scorderanno mai i tuoi amici del «Bar Talù».

Trieste, 31 agosto 2000

---

†

Ci ha lasciato

Fiorenzo Bratos (Enzo)

Lo comunicano i parenti uniti ad amici e conoscenti.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2000

I ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Miranda Wolf Nobile

È passato un anno ma il dolore per la tua perdita sarà sempre enorme.

NINO, NIKI, ROBERTA e tutti i tuoi fratelli

Trieste, 31 agosto 2000

II ANNIVERSARIO

Libero Gladi

Con tanto affetto ti ricordiamo.

I tuoi cari

Trieste, 31 agosto 2000

---

†

È venuta improvvisamente a mancare

Ida Pauluzzi ved. Salvi

Lo annunciano addolorati i figli MARIO, FRANCA e SILVA assieme a VICHI e MAURO e ai nipoti ARTURO ed EVA con ROBERTO ed ERICA.

Un sentito ringraziamento al dottor DORIANO BATTIGELLI per le sue assidue cure e alle signore AGATA, ORNELLA e DIANA che le hanno reso sereno l'ultimo periodo di vita.

I funerali seguiranno venerdì, 1 settembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2000

Addolorati partecipano i nipoti:
- CLORI con LUISELLA e famiglia
- SILVIO con MARISA.

Trieste, 31 agosto 2000

Il personale docente e non docente della SSLMIT si associa al lutto della collega SILVA per la morte della madre

Ida Pauluzzi Salvi

Trieste, 31 agosto 2000

Partecipano al lutto della famiglia ANNAMARIA e MARINO DEBERNARDI.

Trieste, 31 agosto 2000

Si stringono a SILVA e ai familiari gli amici: RINO, LORENZA, DARIO, FEDERICA, RUSSEL, ALESSANDRA, SAVINA, STEFANO, FRANCA e MANLIO.

Trieste, 31 agosto 2000

Addolorati partecipano al lutto BORTOLO e CHIARA.

Trieste, 31 agosto 2000

Affettuosamente vicini: BRUNO, PATRIZIA e CHIARA TAMARO.

Trieste, 31 agosto 2000

Nel preoccupante clima di degrado morale e intellettuale ricordo, con animo grato e infinita tristezza, la nobile figura della vice preside e collega

DOTT. PROF.

Julia Marini ved. Slataper

Cavaliere al merito della Repubblica

che amichevolmente mi fu vicina nel mio dramma professionale e personale.

NORIS TERY

Trieste, 31 agosto 2000

III ANNIVERSARIO

Con infinito amore e rimpianto ricordo il mio caro

Umberto Monassi

a quanti lo amarono.

La moglie MIRELLA

Trieste, 31 agosto 2000

---

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

Ha lasciato un immenso vuoto nei nostri cuori

Anita Benussi ved. Fidel

La ricordano con profondo affetto il figlio GIUSTO con MARIELLA e MATTEO, le sorelle UCCIA e GRAZIELLA con LADO, i nipoti e parenti tutti unitamente a NINO e CLARA CAMPO con MICHELE, PATRIZIA e ALESSANDRO, FRANCESCA e RAFFAELLA.

La S. Messa avrà luogo venerdì 1 settembre, alle ore 12.20, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 agosto 2000

Nonna Anita

Ti ricorderò sempre.
- Il tuo MATTEO

Trieste, 31 agosto 2000

Ciao

Anita

- VIDA e famiglia VIGEVANO

Trieste, 31 agosto 2000

†

Dopo un'esistenza vissuta con enormi sofferenze fisiche e pur sempre con animo buono, costantemente rivolto verso gli altri, è improvvisamente mancato il

RAGIONIER

Giorgio Raico

indimenticabile e sensibile artista

Ne danno commossi l'annuncio la figlia REBECCA, i genitori GIOVANNI e ANNA, la sorella LUCIANA con il marito SERGIO, i nipoti CARLO, DANIELA con LEE e la piccola GIULIA.
I funerali si svolgeranno venerdì 1 settembre alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2000

Le amiche del Soroptimist Club Trieste partecipano affettuosamente al dolore di ETTA per la perdita del fratello

Carlo Melzi

Trieste, 31 agosto 2000

Il Club Amici Topolino Trieste ricorda con affetto l'amico

Franco Fenga

Trieste, 31 agosto 2000

I ANNIVERSARIO

Elmiro Clemente

Sei sempre presente nei nostri cuori.

Tua moglie ANNAMARIA, i figli ENZO e MASSIMO

Trieste, 31 agosto 2000

---

†

Il giorno 29 agosto 2000 è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Fissi ved. Berini

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVIO, le nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 1 settembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2000

Ciao

nonna bis

- Tua CARLOTTA

Trieste, 31 agosto 2000

Ciao

Paola

- Famiglia ZERJAL

Trieste, 31 agosto 2000

Partecipano al dolore della famiglia le ditte KNEZ EDDI e GABRIELE con rispettive famiglie e collaboratori.

Trieste, 31 agosto 2000

†

I figli LYDIA, GIULIANO e RICCARDO annunciano con grande dolore la scomparsa di

Maria Luisa Maganza Dovera

I funerali seguiranno domani, venerdì 1 settembre, alle ore 13.20, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2000

I colleghi della «Italo Rossi» sono vicini a RICCARDO in questo triste momento per la perdita della mamma.

Trieste, 31 agosto 2000

La famiglia RIZZI partecipa al lutto di RICCARDO per la perdita della mamma.

Trieste, 31 agosto 2000

Profondamente addolorata partecipa famiglia BERTULIN.

Trieste, 31 agosto 2000

Non scorderemo mai il nostro

Silvio Lauri

caro e generoso amico di sempre: MILENO con NELLA e SAVINO.

Trieste, 31 agosto 2000

La Federazione di Trieste di Rifondazione Comunista partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno

Silvio Lauri

Trieste, 31 agosto 2000

Silvio Lauri

Piangono l'amico vicini a MARIA e a GIULIO, PIA, GUIDO, CATHERINE, GIULIO, RINA.

Trieste, 31 agosto 2000

Salvatore Monacelli Valio

Nel giorno dell'anniversario della tua dipartita ti ricordiamo con tanto affetto e amore.

ANGE, ANNAMARIA e familiari tutti

Trieste, 31 agosto 2000

Nuovo record negativo nei confronti di yen e dollaro: le Banche centrali «tamponano» aumentando la liquidità sui mercati

Euro in picchiata, la Bce corre ai ripari

Oggi si decide l'entità del ritocco dei tassi per raffreddare la crescita dei prezzi

ROMA L'euro tiene in ansia i mercati. Dopo un'ennesima giornata di passione che ha visto la moneta unica prima tornare ai livelli di maggio quando aveva fatto registrare il minimo storico nei confronti del dollaro avvicindosi alle 2.200 lire per un biglietto verde, e segnando il record negativo nei confronti dello yen (sotto 0,89 dollari), poi recuperare qualcosa a fine seduta. Un rimbalzo che secondo le indiscrezioni dell'ultima ora potrebbe essere stato determinato da un intervento delle banche centrali che potrebbero aver immesso liquidità sui mercati. Quelli stessi mercati finanziari che attendono una decisione, ormai quasi scontata, da parte della banca centrale europea che nella riunione odierna dovrebbe intervenire sul livello dei tassi d'interesse per la sesta volta da novembre 1999. La frenesia dell'euro potrebbe indurre, dunque, l'istituzione monetaria di Francoforte guidata da Wim Duisenberg ad un rialzo del livello dei tassi d'interesse.

A voler essere precisi la debolezza dell'euro non può rappresentare l'elemento determinante, il target di cui tener conto per la Bce nelle sue decisioni. La banca centrale ha come unico obiettivo quello di mantenere la crescita dei prezzi al consumo entro un aumento annuo nel medio periodo del 2 per cento. È l'inflazione l'ago della bilancia nelle decisioni della Bce, non la debolezza della moneta unica. Essendoci in questo momento una forte preoccupazione sull'andamento dell'inflazione in Eurolandia che, soprattutto a causa del rincaro del prezzo del greggio, sta subendo una brusca impennata verso l'alto (nel mese di agosto si aggira attorno al 2,4% nell'Uem e in Italia si è attestata ad un più preoccupante 2,6%), sembra indispensabile una mossa della Bce che possa fare da calmiere alla crescita del livello dei prezzi.

Resta da definire la portata dell'intervento. Secondo la maggior parte degli operatori la mossa potrebbe essere consistente fino ad un rialzo di mezzo punto - in questo modo il tasso di riferimento passerebbe dall'attuale 4,25% al 4,75%. Non è, però da escludere un intervento più contenuto, di un quarto di punto. Sarà importante, poi, verificare come reagiranno i mercati davanti a questa nuova mossa della Bce, tenendo conto che dall'altra parte dell'oceano i cugini della Federal Reserve hanno mantenuto intatto il livello dei tassi Usa con un conseguente effetto benefico sui mercati (il Nasdaq è tornato dopo mesi sopra quota 4.000 punti).

IL PUNTO

«Sulla spirale inflazionistica non vogliamo farci trovare impreparati»

Prodi ottimista su Eurolandia Unico cruccio: il caro-petrolio

BRUXELLES Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi è fiducioso sull'economia europea, ma ritiene necessaria una riflessione sulle conseguenze della corsa del prezzo del petrolio. «Sono ancora ottimista sull'economia europea», ha detto Prodi, ieri al suo rientro a Bruxelles dopo la pausa estiva. «L'andamento dell'euro ma soprattutto i fatti del petrolio implicano una riflessione profonda sulla nostra economia».

Di fronte alla spirale dei prezzi petroliferi e ai rischi di un surriscaldamento inflazionistico (nello scorso mese di luglio l'indice dei prezzi in eurolandia è stato del 2,4% e nell'Unione del 2,2% contro l'1,1% registrato per entrambe lo stesso mese dello scorso anno), la Commissione europea non ha intenzione di restare spettatrice: Bruxelles sta mettendo a punto un'iniziativa sul cui carattere c'è però ancora grande riserbo. «Certamente il petrolio è una materia di profonda riflessione», si è limitato a dire Prodi che, proprio per rimarcare la presenza attiva dell'esecutivo europeo, ha deciso di partecipare alla riunione informale dei ministri delle finanze dei Quindici in programma a Versailles, il 9 e il 10 settembre prossimi. «Ho deciso di andare perchè siamo alla vigilia di decisioni molto importanti, è un momento molto delicato», ha spiegato Prodi.

Romano Prodi

Dopo l'ultima rilevazione di Eurostat sull'inflazione (che ha superato il tetto del 2% stabilito dalla Bce), l'esecutivo europeo aveva annunciato che avrebbe rivisto al rialzo le sue previsioni di primavera sui prezzi del 2000. Del resto, se nel luglio del 1999 i prezzi petroliferi (energia, benzina, carburante per riscaldamento) registravano nella Ue un aumento del 3%, nel luglio scorso la crescita su base annua è stata pari al 12,5% mentre in eurolandia è passata dal 2,9% al 13,7%.

Non meno preoccupante la parabola dell'euro che, sceso ieri a 0,8872 dollari, ha perso il 24% del suo valore in 20 mesi. I riflettori sono accesi sulla riunione della Banca centrale europea di oggi a Francoforte che, proprio a causa del caro petrolio e dell'euro debole, dovrebbe decidere un nuovo intervento sui tassi.

Le questioni economiche sono prioritarie ma non sono le sole della fitta agenda di Prodi che venerdì sarà in Svezia per un primo incontro preparatorio del semestre svedese (dal primo gennaio del 2001) mentre nel week end, dopo la partecipazione al convegno di Cernobbio, andrà all'informale dei ministri esteri ad Evian dove si discuterà anche delle sanzioni contro l'Austria . Mercoledì prossimo aprirà la prima riunione del dopo ferie della Commissione Ue a Strasburgo, poi Prodi partirà per New York per partecipare al Millennium summit.

Il cammino dell'Istituto guidato da Duisenberg ancora ostacolato da frizioni e gelosie «nazionali» mentre lo scenario economico cambia vorticosamente

Ma i governatori sono divisi sulla corsa al rialzo

ROMA Quando nella notte tra il 31 dicembre '98 e l'1 gennaio del '99 nacque l'euro, l'allora presidente della commissione Ue, Jacques Santer, commentò che si trattava «di un giorno storico, nonostante tutto». E in quel «nonostante tutto» erano racchiuse tutte le difficoltà sorte attorno alla nascita della moneta unica e soprattutto della sua mamma, la Banca Centrale Europea. Era difficile pensare che la Bce potesse nel breve periodo sostituire del tutto le banche centrali e ancora più problematico arrivare alla conclusione che tutte le banche centrali potessero assurgere al medesimo ruolo ed avere la stessa influenza all'interno della Bce. Già la scelta di Duisenberg era stata un compromesso voluto per mettere a tacere le insoddisfazioni delle due grandi (Francia e Germania) e si era giunti alla soluzione grazie alla mediazione del premier britannico Tony Blair.

Il cammino della Bce è stato da allora tempestato di difficoltà e caratterizzato da una continua ricerca di equilibri tra gli interessi dei vari paesi mentre l'economia cambia vorticosamente. Si è così un po' persa per strada l'idea innovativa che la Banca Centrale avrebbe dovuto portare con sè: far passare la responsabilità delle politiche monetarie, già del tutto simili, a un gestore unico. Oggi sembra che questo elemento di novità sia lontano.

Per rendere il quadro più chiaro pensiamo a cosa accade in seno al Consiglio Direttivo alla vigilia di una decisione importante da prendere da parte della Bce. Il Consiglio direttivo è l'organo principe della Banca, quello che deve decidere la politica monetaria. Raggruppa i sei del comitato esecutivo e il consiglio degli 11 governatori nazionali. Le decisioni vengono prese a maggioranza semplice; ogni membro ha a sua disposizione un voto. È stato sottolineato più volte come il governatore nazionale non rappresenti il proprio Paese ma debba guardare all'area dell'euro in generale. Ma capita sempre più spesso che in seno al consiglio nascano contrasti.

Appare scontato che la decisione della Bce sarà quella di un rialzo del livello dei tassi. Il problema sta nel «quantum». Secondo indiscrezioni in consiglio ci sarebbero stati, su questo punto, posizioni fortemente contrastanti tra Governatori. Tra quelli che avrebbero spinto per un rialzo contenuto nell'ordine dello 0,25 e altri che, invece, maggiormente preoccupati per l'inflazione si sarebbero spinti fino a chiedere un rialzo di mezzo punto. Quale sarà la decisione della Bce dipenderà esclusivamente dalla capacità dei membri del board di contemperare i vari interessi. Ma questo mina fortemente l'autonomia della Banca e crea un clima di insoddisfazione e di sfiducia sui mercati. Infine c'è l'ultima proposta franco-tedesca di un road show in giro per le principali capitali europee, fatta dai ministri delle finanze per spiegare alla comunità finanziaria le potenzialità dell'euro.

Per il sindacato è un passo in avanti ma secondo le parti sociali ce ne vorrebbero altrettanti per il recupero del caro vita

Pubblico impiego, 350 miliardi per i contratti

La trattativa resta aperta. Più risorse per l'istruzione pubblica e le forze dell'ordine

ROMA Dopo otto mesi di tira e molla sulle risorse la trattativa per il rinnovo dei contratti pubblici può partire davvero anche se - avvertono i sindacati - «i margini per l'accordo sono molto stretti». Il via libera al confronto all' Aran è stato possibile grazie allo stanziamento ulteriore di risorse per il 2000. Il governo ha promesso ai sindacati 350 miliardi in più in Finanziaria (oltre ai 629 già previsti) per poter coprire aumenti pari all'inflazione programmata (1,2%) da aprile invece che da luglio come previsto nella scorsa manovra.

La proposta è solo la metà di quanto chiesto dai sindacati per l'anno (700 miliardi) ma - hanno detto gli stessi sindacati - è comunque un passo avanti «e non sciopereremo».

La trattativa quindi parte all'Aran dall'1,2% per nove mesi del 2000 (per quasi 1.000 miliardi complessivi) e dall'1,7% di aumento per il 2001 già da gennaio. Su questo c'è stata soddisfazione piena dei sindacati. «Rispetto all'1,1% previsto all'inizio da aprile questa disponibilità vale - dicono - 1.400 miliardi.

A questo punto i sindacati confederali incontreranno le categorie per valutare come portare avanti il confronto. Quello che è certo - ribadiscono - è che per i tre milioni di lavoratori pubblici sarà comunque chiesto a fine 2001 un aumento pari allo scostamento tra inflazione programmata e reale così come previsto dall'accordo di luglio del '93. Quindi se lo scarto tra l'inflazione reale (oggi al 2,6%) e quella programmata (1,2%) dovesse restare così marcato, i sindacati potrebbero chiedere a posteriori un aumento dell'1,4%, depurato dall'inflazione importata.

«All'Aran - afferma il segretario confederale della Uil Antonio Foccillo - si aprirà un confronto molto difficile. I margini di trattativa sono molto modesti. L'aumento delle risorse per 350 miliardi è qualcosa ma non sono soddisfatto. Le posizioni con il Governo sono distanti».

Posizioni invece più vicine sulle risorse per le forze dell'ordine e per la scuola. Sulla sicurezza il Governo è pronto a stanziare 900 miliardi, in particolare per incentivare i lavoratori più a rischio come quelli che pattugliano le strade e quelli che fanno il lavoro notturno. Più fondi anche per il contratto integrativo della scuola per il quale - riferiscono i sindacati - sarebbero pronti altri 600-700 miliardi. Di fronte a questo «pacchetto contratti» i sindacati hanno per ora sospeso le ipotesi di mobilitazione e sciopero avanzate nel caso di mancato adeguamento delle risorse. Per ora quindi si attende la direttiva del Governo sui contratti ma soprattutto notizie precise sul dividendo fiscale e sull'aumento delle pensioni minime. Alla richiesta del leader della Cgil Cofferati su questo punto il Governo ha rimandato a un incontro «formale» sulla Finanziaria con le parti sociali.

Aumento tendenziale del 2 per cento. «Premiati» edili e pubblico impiego

Buste paga un po' più pesanti

ROMA A luglio le retribuzioni contrattuali orarie dei dipendenti hanno registrato un aumento congiunturale dello 0,8% (sul mese precedente) e tendenziale del 2% (sullo stesso mese del '99). Lo rileva l'Istat secondo il quale la media delle variazioni tendenziali degli ultini 12 mesi è stata apri a +2%. A luglio l'inflazione aveva registrato un +0,2% congiunturale e +2,6% tendenziale. L'aumento congiunturale delle retribuzioni rilevato nel mese di luglio - spiega l'Istat - è stato determinato dagli aumenti tabellari previsti dai contratti vigenti, dall'applicazione dell'indennità di vacanza contrattuale in qualche comparto e da alcuni rinnovi contrattuali. Per questi ultimi si tratta, in particolare, del nuovo accordo per i dipendenti dei monopoli di Stato, dell'accordo per i lavoratori delle industrie della ceramica e, nel comparto del servizio sanitario nazionale, del rinnovo dei contratti per i medici e i veterinari e per i dirigenti non medici. Inoltre, nel mese di luglio è stato ratificato il contratto per i dipendenti delle industrie del vetro, i cui effetti economici si registreranno nelle retribuzioni del mese di agosto.

L'aumento medio delle retribuzioni contrattuali orarie per il 2000, prevedibile in base agli aumenti già programmati dai contratti in vigore alla fine di luglio, è pari all'1,86% al netto di eventuali ulteriori rinnovi contrattuali. Dell'aumento complessivo, 0,94 punti percentuali sono dovuti agli effetti di trascinamento conseguenti alla dinamica registrata dall'indice nell'anno 1999, mentre i miglioramenti economici previsti per il 2000 incidono per la restante parte (0,92 punti percentuali). Variazioni tendenziali delle retribuzioni contrattuali orarie significativamente superiori alla media (pari al 2,0%) si rilevano per i raggruppamenti edilizia (più 2,9%), commercio (più 3,6%), assicurazioni (più 3,4%), servizi alle imprese (più 3,0%) e nel ramo della pubblica amministrazione (più 2,1%). Viceversa, per la branca delle attività connesse ai trasporti non si registra alcuna variazione, mentre per il ramo agricoltura e per la branca energia elettrica, gas ed acqua le variazioni tendenziali a luglio sono di modesta entità (più 01,%).

Manovra: il «bonus fiscale» servirà a incentivare l'occupazione nelle piccole imprese e a sostenere i redditi familiari

Quindicimila miliardi da ridistribuire

ROMA Sostegno ai redditi dei lavoratori, dei pensionati e delle famiglie, al lavoro (soprattutto per le piccole e medie imprese) e riduzione del peso fiscale. La maggioranza punta su questi tre capisaldi per mettere a punto la prossima legge finanziaria di cui si è iniziato a discutere ieri e su cui «a breve» il Governo si confronterà con i rappresentanti dei lavoratori. Una certezza è ormai acquisita: la prossima manovra ridistribuirà il bonus fiscale (si parla di circa 13-15.000 miliardi) alle fasce più deboli con un effetto benefico anche sulla capacità di consumo delle famiglie e si prevede un sostegno per le imprese. Emergono però una serie di preoccupazioni e sono legate soprattutto all'annunciata stretta monetaria che dovrebbe essere decisa oggi dalla Bce e che potrebbe «appesantire» i conti pubblici italiani. Di contrappreso sarà però l'effetto dei proventi per lo stato con le concessioni Umts dei nuovi teleonini. Oltre al bonus sono in arrivo circa 10.000 miliardi di risparmi da tagli alla spesa pubblica, 7.000 dei quali grazie all'aiuto della new-economy e dal meccanismo di aste su Internet che il ministro del Tesoro, Del Turco, ha attivato per l'acquisto di beni e servizi per la pubblica amministrazione. Ecco le ipotesi allo studio per la prossima manovra.

SALARI Si ipotizza un alleggerimento del costo del lavoro con una decontribuzione a favore delle aziende e contributi a favore dei lavoratori con i salari più bassi (18 milioni lordi l'anno, ovvero 1.100.000 lire al mese per 13 mesi). A questa misura sono interessati circa 2,3 milioni di lavoratori che dovrebbero ricevere un'integrazione di 90.000 lire al mese.

PENSIONI Sostegno ai pensionati che ricevono i trattamenti più bassi con aumenti fra le 80 e le 100.000 lire al mese. In attesa che venga indicata l'esatta entità del bonus fiscale si ipotizza che saranno almeno 3-4 milioni di anziani titolari di pensioni minime a godere di circa 2-3.000 miliardi in più sui loro assegni mensili.

TREDICESIME E EUROTASSA Alleggerimento del fisco sulle tredicesime e la cancellazione dell' acconto Iva. Si ipotizza di utilizzare poste di bilancio particolari (come i 12.000 miliardi di tasse sui guadagni di borsa) per ridurre il conguaglio Irpef sulle tredicesime del dipendenti, quella di rinviare a febbraio il versamento Iva di fine anno dei lavoratori Iva, e quella di restituire l'ultima tranche (40%) dell'Eurotassa.

Il ministro Del Turco

IRPEF Ritocco delle aliquote intermedie (26 e 34%) ed elevazione della soglia di esenzione a 15 milioni.

MEZZOGIORNO Dovrebbero essere prorogati i crediti di imposta per le imprese che assumono giovani nel Mezzogiorno.

Pensioni minime, Irpef e rimborso dell'eurotassa nei piani del governo

CASA. Potrebbe essere prorogato per tutto il prossimo anno lo sconto sull'Irpef per le ristrutturazioni del 36% mentre si pensa all'esenzione totale per la prima casa.

IMPRESE È previsto un pacchetto di misure ad hoc. Il prelievo scenderà per le piccole e medie imprese. Allo studio su questo fronte sono due diversi interventi: un alleggerimento dell' Irap e l'arrivo di un nuovo meccanismo forfettario di pagamento delle imposte sul reddito e dell'Iva.

TRATTATIVE

Il Leone vuole raddoppiare la sua quota

Generali-Commerzbank: accordo in tempi stretti ma c'è di mezzo Cobra

MILANO Già «all'inizio di settembre», e comunque «entro la prossima settimana», potrebbe essere raggiunto l'accordo per il «raddoppio» delle quote detenute da Generali e dagli spagnoli del Bsch (Banco Santander Central Hispano) nel capitale di Commerzbank. Lo affermano qualificate fonti bancarie di Francoforte vicine alle trattative. I colloqui sono già stati avviati e si sta parlando proprio di quel raddoppio delle quote detenute da Generali (5,0%) e da Bsch (5,1%) finalizzato anche a diluire l'influenza di Cobra, la finanziaria dei raider protagonisti di un significativo rastrellamento in Borsa di titoli Commerz.

Nell'operazione, è stato inoltre affermato a Francoforte, sono coinvolte anche Mediobanca e Comit, che detengono quote minori nel capitale della quarta maggiore banca privata tedesca (rispettivamente l'1,2% e lo 0,9%, secondo dati Commerzbank aggiornati al 30 giugno).

Gianfranco Gutty

Intanto, nella prima mattinata di ieri l'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi, aveva ospiti tedeschi in via Filodrammatici, tecnici e legali dei gruppi coinvolti. Non risulta infatti che il presidente Martin Kohlhaussen fosse in viaggio nè che il suo plenipotenziario per l'Italia, Axel von Ruedorffer, fosse a Milano. Stesso discorso per l'amministratore delegato di Generali che sarebbe rimasto, ieri, al lavoro a Trieste. Le trattative, confermate per la prima volta da Gutty e ribadite ieri con una nota del Leone, entreranno nel vivo solo tra qualche giorno, in vista del decisivo consiglio di amministrazione di Generali annunciato per il 13 settembre. Il punto, tuttavia, potrà essere fatto già in occasione del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo di Mediobanca (azionista di Generali con oltre il 15%) atteso nei primi giorni di settembre. Sarà questa la prima occasione uffciale di incontro tra Gutty e von Ruedorffer, il quale è anche membro del comitato esecutivo di via Filodrammatici. Quanto al progetto, mentre sul fronte finanziario si va verso il raddoppio della partecipazione (operazione da 2.000 miliardi di lire), su quello industriale si starebbe facendo largo l'idea di un accordo a tutto campo, dalla bancassurance all'asset management. Un'ipotesi, quest'ultima, che vedrebbe il coinvolgimento diretto di Amb, il terzo gruppo assicurativo tedesco controllato da Trieste.

Cobra, ovviamente, non recede di un millimetro e intende opporsi all'intesa tra Commerzbank e Generali. «L'aumento di capitale previsto - ha detto Hansgeorg Hoffmann, numero uno del gruppo finanziario che con il 17% è il primo azionista dell'istituto di credito tedesco - non avrebbe effetto diluitivo soltanto sul capitale, ma anche sugli utili. La nostra - ha aggiunto - è una misura difensiva e, come azionista, non mi interessano le misure difensive ma soltanto le soluzioni strategiche».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

I locali del nosocomio di Pirano, da anni abbandonati, sono diventati rifugio di emarginati provenienti da tutta la regione

L'ex ospedale occupato dai tossici

Denunce inviperite degli abitanti della zona che temono per la propria sicurezza

Pirano, proteste per l'«occupazione» dell'ex ospedale.

PIRANO Ultimamente i locali completamente abbandonati dall'ex ospedale della città istriana si stanno trasformando in una specie di ricovero notturno per un numero sempre maggiore di emarginati dell'intera regione costiera.

Lo denunciano gli abitanti della zona che muovono critiche sempre più pesanti alle autorità comunali. La gente. che vive nei pressi del vecchio nosocomio, situato vicino alle antiche mura cittadine, sostiene che già da tempo i locali al piano terra si sono trasformati in luogo di ritrovo per tossicodipendenti, barboni, e altri soggetti che non sanno dove andare. Sulle pareti e sulle porte dell'ex portineria dell'ex ospedale si possono vedere decine e decine di siringhe abbandonate dai tossici; nelle stanze vuote si trovano enormi scatoloni di cartone, dove i senza tetto trovano rifugio temporaneo. Altri locali sono stati trasformati in male-odoranti gabinetti. Anche le pareti sono rovinate da graffiti e altre scritte tracciate con spray indelebili.

E dire che doveva diventare una clinica di chirurgia plastica, ma il progetto si arenò per mancanza di fondi

Frequentazioni, specie quelle dei tossicodipendenti, che intimoriscono gli abitanti , anche per ragioni di sicurezza.

E dire che per l'ex ospedale c'erano progetti faraonici. Lo si voleva trasformare in una clinica di chirurgia estetica, ma non se n'è fatto nulla. Vediamo il perchè.

Secondo il responsabile dell'ente per lo sviluppo del Comune di Pirano, che è l'attuale proprietario dell'edificio nella ristrutturazione dello stabile erano intervenuti alcuni imprenditori locali, che avevano impegnato ben sei milioni e mezzo di marchi (oltre sei miliardi di lire). Facendo le opportune proiezioni dei costi, si sono accorti che per trasformare l'ospedale in una clinica di bellezza era necessario trovare altri quattro 4 milioni di marchi. E a questo punto l'ambizioso progetto si è arenato.

Nel '98 si era parlato di un altro progetto della scuola internazionale di management «Gea College», che aveva investito mezzo milione di marchi per gli studi di fattibilità, ma anch'esso non ha dato frutti.

Però i responsabili dell'ente per lo sviluppo dicono di avere un asso nella manica e assicurano che, già tra breve, un gruppo di imprenditori privati sarebbe disposto a investire una quindicina di, milioni di marchi per realizzare un nuovo progetto, che però è ancora top-secret.

Il borgo diventa centro culturale

A San Daniele del Carso la facoltà di architettura dell'ateneo del Litorale

SAN DANIELE DEL CARSO Già prossimamente questo antico borgo dell'altopiano carsico, ricco di importanti reperti storici, potrebbe ospitare alcune facoltà della terza università slovena, ovvero del futuro ateneo del litorale sloveno.

L'interessante proposta è stata ventilata in questi giorni nel corso di una conferenza stampa dal sindaco del Comune di Komen. Stando alle parole del primo cittadino di questa piccola municipalità dell'altopiano carsico la rivalorizzazione della località di San Daniele del Carso (Stanjel) assume una specifica importanza in questo periodo che precede l'entrata della Slovenia nell'Unione europea.

Tenendo conto delle specifiche caratteristiche storiche e architettoniche di questo borgo si propone che, nella così detta «mini Oxford» dell'altipiano carsico, poco distante dal confine italo-sloveno, già prossimamente potrebbero venire costituiti i dipartimenti dislocati della facoltà di architettura e dell'accademia di Belle arti di Lubiana.

Inoltre è stato fatto presente che già quest'anno la località potrebbe ricevere una quarantina di milioni di talleri (all'incirca 400 milioni di lire), dal fondo repubblicano per la cultura per l'avvio dei lavori di ristrutturazione di alcuni antichi edifici che dovrebbero ospitare le nuove facoltà.

San Daniele del Carso, nota finora soprattutto per le sue specialità gastronomiche, tra le quali spiccano in particolare prosciutto e terrano, avrà la possibilità di qualificarsi come centro culturale. Del resto le prime avvisaglie si sono avute già da diversi anni. Il borgo ospita infatti nel Castello una significativa collezione del pittore sloveno di Trieste, Lojze Spacal, che aveva anche una splendida casa carsica nelle vicinanze, dove amava soggiornare d'estate.

Non solo San Daniele del Carso è anche il luogo natale dell'architetto e urbanista Max Fabiani i cui edifici costellano tante città della Mitteleuropa, in primo luogo Trieste, ma anche Vienna, Gorizia, Udine, oltre a varie città italiane. Fabiani, ormai molto anziano, si occupò anche di un progetto per il piano regolatore di Palermo. Max Fabiani fu per un lungo periodo anche podestà della piccola e suggestiva località.

Enormi i danni causati dal caldo afoso e dall'assenza di precipitazioni: interventi del governo per 56 miliardi

Slovenia, raccolti distrutti dalla siccità

LUBIANA L'estate che sta finendo lascia alla Slovenia enormi danni causati dalle calamità naturali. Soprattutto la siccità negli ultimi mesi ha fatto registrare una vera situazione d'emergenza. I raccolti in molte regioni sono andati completamente distrutti. Il caldo afoso ha portato all'insolita rapida maturazione dell'uva, che costringe i viticoltori a organizzare con largo anticipo la vendemmia. Sino a giugno nelle campagne le stime dei danni si erano fermate a quasi 300 miliardi di lire. Il governo si è mosso in questi giorni proponendo al parlamento interventi urgenti, pari a circa 56 miliardi.

Gli aiuti sono stati pianificati non appena possibile, ma ovviamente non possono bastare per sanare la grave situazione. I deputati hanno chiesto l'aumento degli stanziamenti sino a 100 miliardi, spostando il parziale versamento della somma anche al prossimo anno. Importante anche un controllo dei mercati agricoli per evitare aumenti dei prezzi ingiustificati. Molti gli appunti alle autorità di Lubiana per la carente rete d'irrigazione esistente nel paese.

Gli esperti hanno fatto presente che soltanto una minima parte dei raccolti può contare sull'irrigazione. Il caldo di quest'anno ha colpito, inoltre, anche colture bagnate regolarmente, come le piantagioni di luppolo. Ai danni dell'agricoltura andrebbero sommati anche quelli della pesca in riva in mare. Il fenomeno della mucillagine ha fermato per lunghi giorni i pescherecci nel capodistriano. I mancanti guadagni e le spese andrebbero ricompensati almeno con cinquecento milioni di lire.

IN BREVE

I piranesi dovranno pagare per parcheggiare in città

PIRANO A partire da domani importanti novità verranno introdotte anche nella regolamentazione del traffico cittadino nel centro storico della cittadina costiera, la quale già da anni con scarsissimo successo cerca di risolvere adeguatamente questo difficile problema.

Con un decreto i locali servizi amministrativi comunali hanno deciso che anche gli automobilisti non residenti a Pirano potranno parcheggiare gratuitamente il loro veicolo nella centralissima area di piazza Tartini. Ovviamente la sosta sarà limitata soltanto a 30 minuti. Scaduto questo brevissimo periodo di tempo entreranno in funzione i vigili urbani i quali conteggeranno il salato parcheggio in base alle vigenti tariffe approvate dalla locale municipalità.

Tenendo poi conto della sempre maggiore ressa del traffico i servizi comunali hanno anche deciso di introdurre uno speciale regime esclusivamente per gli automobilisti locali, che parcheggiano le loro macchine in alcune delle principali vie della parte più antica della località, attigue a piazza Tartini. Per poter sostare in queste vie dovranno però acquistare uno abbonamento che verrà rilasciato dall'impresa comunale Okolje. Inoltre è stato deciso che d'ora in poi tutti gli automobilisti residenti a Pirano per un indennizzo mensile di 2000 talleri (circa 20 mila lire) potranno parcheggiare la loro macchina nella zona periferica di Fornace, all'entrata di Pirano.

Postumia: 300 televisori rubati da un magazzino 56 recuperati dalla dogana al confine con la Croazia

PROSTUMIA Parzialmente risolto il giallo dei televisori rubati alla «Mercator» di Lubiana. A metà luglio un gruppo di malviventi riuscì a sottrarre dal magazzino dei supermercati, situazto nel villaggio di Smihelj, a una ventina di chilometri da Postumia, ben trecento apparecchi delle migliori marche, per un valore di circa mezzo miliardo di lire. La polizia avviò immediatamente le indagini ma gli apparecchi sembravano essersi dissolti nel nulla.

Finchè al valico di frontiera sloveno-croato di Brezice i doganieri hanno bloccato un automezzo targato Zagabria. Nel corso di minuziosi controlli sono stati trovati 56 dei 300 televisori rubati a Smihelj. Vistisi scoperti i tre croati che si trovavano a bordo del Tir si sono dati alla fuga, facendo perdere le loro tracce. Però hanno lasciato in cabina i loro documenti per cui sono stati individuati ed ora sono attivamente ricercati dalla polizia slovena, da quella croata e dall'Interpol.

Visto questo episodio, gli inquirenti sospettano che i restanti 244 apparecchi siano già stati trasferiti in Croazia in quest'ultimo periodo per essere poi smistati in altre repubbliche della ex federazione jugoslava, dove questo tipo di traffici (che non riguardano solo gli elettrodomestici, ma anche automobili e altro) è particolarmente sviluppato.

E intanto si fanno raccolti da record

Chiesto l'impegno del governo per salvare dal degrado l'habitat delle saline di Sicciole

PORTOROSE Dopo anni di incertezze e continui rinvii la decisione sembra finalmente imminente: Il ministero dell'Ambiente dovrebbe risolvere definitivamente l'annoso problema dei rapporti patrimoniali del parco naturale delle saline di Sicciole, assegnando precise concessioni ai migliori offerenti.

Si tratta di una vasta superficie di 835 ettari di proprietà statale, che soffre negli ultimi anni di un costante degrado proprio per l'incuria dell'esecutivo di Lubiana, che finora non ha destinato alcun finanziamento per la manutenzione logistica del suggestivo perimetro, distante solo una decina di chilometri da Portorose.

Nell'ultimo decennio l'unica a occuparsi della manutenzione delle saline di Sicciole è stata l'impresa Droga di Portorose; dopo la sua trasformazione in Spa quest'azienda ha costituito anche una ditta a responsabilità limitata; si tratta dell'azienda Soline, che oltre a occuparsi della raccolta del sale si dedica anche alla gestione dei vasti bacini di Sicciole.

Ora gli esponenti governativi sostengono che già entro la fine del 2002 la situazione patriomiale riguardante questo perimetro dovrebbe venire risolta. Proprio negli ultimi giorni si sono fatti avanti i responsabili della spa Droga di Portorose e della piccola azienda consorella Soline. Si prevede che la manutenzione e la raccolta del sale potrebbe venir affidata all'impresa Soline che attualmente occupa solo cinque raccoglitori di sale. Stando al parere di esperti si tratterebbe di un numero troppo esiguo di operai tenendo conto che lo Stato ha promesso anche ingenti finaziamenti; prossimamente la ditta Soline ha intenzione di assumere ancora una decina di persone.

Intanto hanno fatto sapere che l'eccezionale siccità favorisce la raccolta del sale e finora sono state raccolte oltre quattro tonnellate.

Due gruppi di scalatori sono stati soccorsi grazie al telefonino con cui hanno chiesto aiuto

Cellulari salva-vita in montagna

Si erano persi nei pressi del Picco delle Aquile sopra Plezzo

PLEZZO Telefonini cellulari salva-vita nelle ultime 48 ore, prima per un gruppo di scalatori sloveni e, soltanto qualche ora dopo, per una nutrita comitiva di giovani alpinisti austriaci e olandesi alle prime armi, trovatisi improvvisamente in gravi difficoltà sui sentieri particolarmente ardui dei massicci montani, poco distanti da Plezzo (Bovec) nella valle dell'Isonzo. Come si ricorderà si tratta di un centro assurto alla ribalta della cronaca negli ultimi due mesi soprattutto per i numerosi incidenti mortali della montagna e per le tragiche discese di rafting e canoa nelle acque del fiume Isonzo.

Il primo telefonino satellitare è suonato lunedì scorso poco dopo le 22 vicino al picco delle Aquile, oltre 1800 metri di altitudine; un gruppo di sei scalatori sloveni, dai 23 ai 35 anni, al termine di una difficile salita, semi assiderati e ormai allo stremo delle forze si sono trovati in un labirinto senza uscita.

Plezzo, sullo sfondo il massiccio del Monte Tricorno.

I giovani alpinisti partiti per l'improba scalata nella mattinata di lunedì, sia per l'inesperienza, sia per il caldo tropicale che li aveva spossati, hanno sbagliato la rotta; a metà percorso si sono diretti verso un pericolosissimo precipizo; verso le 16 alcuni membri della spedizionne che non ce la facevano più avevano proposto di rientrare; poi uno dei gitanti è scivolato in un crepaccio riportando fortunatamente solo leggere lesioni; alla fine la maggior parte degli scalatori ha deciso di proseguire.

A questo punto rapidamente è calata la notte; in poco tempo gli scalatori si sono trovati in una situazione disperata. Uno di essi si è ricordato di avere il magico telefonino cellulare; immediatamente hanno allertato alcuni amici che si trovavano in un campeggio vicino a Plezzo. I conoscenti molto preoccupati hanno allertato l'elicottero del Soccorso alpino; il veicolo ha portato un gruppo di soccorritori vicino al picco delle Aquile riuscendo a trarre in salvo i giovani alpinisti ormai semi assiderati.

Martedì pomeriggio nello stesso comprensorio montano un gruppo di scalatori austriaci e olandesi che da una decina di giorni soggiornavano in un altro campeggio della zona, hanno deciso di raggiungere una cima a quasi 200 metri di altezza. Dopo cinque ore di salita anch'essi hanno perso il sentiero. E anch'essi hanno richiesto aiuto con un telefonino. Sono stati tratti in salvo all'ultimo momento da un gruppo di soccorritori specializzato giunti da Plezzo, Caporetto e Tolmino.

Tra le voci di grido: l'argentino José Cura e Montserrat Martí

Una rappresentazione al Teatro dell'opera di Lubiana.

Si è concluso il Festival internazionale dedicato alla lirica, ma con incursioni anche nel mondo del musical

Lubiana, tremila artisti sul palcoscenico

LUBIANA Con l'operetta «Il pipistrello» di Johan Strauss figlio si è conclusa la 48.a edizione del Festival internazionale di Lubiana. Per avere un'idea di quanto questa manifestazione sia nota nel mondo basti dire che al programma hanno partecipato tremila artisti provenienti da 24 paesi e da quattro continenti.

Come l'edizione precedente, che è stata inaugurata dai più bei brani dei celebri musical nell'esecuzione degli artisti del Teatro del West End di Londra, anche quest'anno i primi due spettacoli sono stati dedicati ai musical con compagnie dei teatri di Broadway di New York. Ed è stato bissato il successo dell'anno scorso.

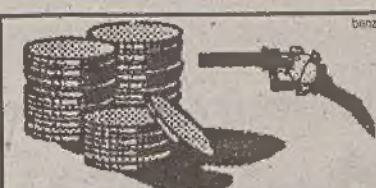
Per quanto riguarda la lirica, la prima opera in cartellone è stata il capolavoro di Georges Bizet, «Carmen» nell'edizione del Teatro dell'Opera di Zagabria. Accanto l'intero complesso zagabrese nella parte titolare si è cimentato il mezzo soprano italiano Anna Maria Di Micco, che è stata l'attrazione dell'anno scorso al Festival dell'Arena di Verona; nella parte di Don Josè il tenore sloveno Janez Lotric, che già da qualche anno canta nei più celebri teatri europei e che questa stagione debutterà alla «Scala» nell'opera «Il trovatore» di Verdi. Ambedue gli artisti hanno completamente soddisfatto il numeroso pubblico e gli applausi non sono mancati.

Molto apprezzata la doppia esibizione dell'argentino José Cura, il più richiesto e più scritturato cantante negli ultimi anni, il quale ha iniziato la sua brillante carriera proprio a Trieste, cantando nell'opera «La signorina Julia» di Bibalo. Cura si è presentato nel doppio ruolo di cantante e di direttore d'orchestra.

Due degli spettacoli che hanno suscitato il più grande successo sono stati senz'altro il musical «West Side Story» di Leonard Bernstein. Si è trattato della collaborazione del Teatro nazionale sloveno di Maribor, della Scala di Milano e del Festival di Lubiana. I primi tre spettacoli si sono tenuti, a Maribor, poi alla Scala di Milano e infine due a Lubiana. Una cinquantina di artisti americani e portoricani hanno ottenuto un lusinghiero successo e tra i cantanti si è cimentata il soprano spagnolo Montserrat Martí, figlia del celebre soprano spagnolo Montserrat Caballé. E, da quanto è stato possibile vedere, la figlia si dimostra buona erede della celebre madre.

Uno degli spettacoli più affascinanti è stata la «Turandot» di Giacomo Puccini, nell'esecuzione del Teatro nazionale sloveno di Maribor con cantanti provenienti da vari Paesi tra cui Romania, Italia, Ucraina, Croazia eccetera. Nella parte principale il soprano romeno Nelly Manuilenko, ospite stabile già da alcuni anni al Teatro di Spalato, che si è dimostrata un'ottima cantante e attrice di questo ruolo estremamente impegnativo. Il tenore Lotric è stato il suo degno partner. Sono da sottolineare anche le belle prestazioni dell'ucraina, Natalia Biorro, nella parte di Liu, anche lei stabile già da alcuni anni a Maribor, e il basso zagabrese Ivan Saric nel ruolo di Timur. Sul podio è salito il direttore italiano Stefano Pellegrino Amato che ha condotto lo spettacolo con assoluta sicurezza.

Dragan Lisac

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,33	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0048	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 256,21	Lire
Kuna	1,00	= 0,1323	Euro

Benzina super

SLOVENIA		
Talleri/l 159,70	= 1565,23	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 6,68	= 1711,50	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA		
Talleri/l 146,40	= 1434,88	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 6,48	= 1660,26	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

GLI APPUNTAMENTI Musica tzigana a Trieste con Simonetto e Daris - Il teatro di Marsiglia a Gorizia - Gli allievi del Conservatorio Tomadini a Lignano

I Subsonica stasera in concerto al Parco Galvani di Pordenone

TRIESTE Oggi alle 21, in piazza Hortis, per la Festa di Liberazione, serata musicale con Puntotriplo, Albaduca, Schema, Furby, Authensis (domani Enrico Capuano; sabato e domenica Oasi).

Oggi alle 21, al Club Ausonia, serata di musica tzigana con Alessandro Simonetto e Roberto Daris.

Oggi alle 21,30, al Chiosco Giallo di Sistiana, serata musicale con i Fishsellers.

Domani alle 21, al PalaTrieste, concerto dei Blink 182. Supporter i californiani Deftones.

Domani alle 22, ai Macaki, serata con i Bandelia (sabato Enzo Zoccano e Stephanie Rodrigues, martedì Andrea Terrano, mercoledì Cosmogringos, giovedì Great Balls of Fire, venerdì Gino D'Eliso).

GORIZIA Oggi alle 21, al Kulturni Dom Bratuz, per l'Alpe Adria Puppet Festival, il Theatre de l'Arc-enterre di Marsiglia presenta «I tre moschettieri».

Venerdì 8 settembre alle 21, all'Auditorium di Borgo Castello, si terrà il concerto del gruppo vocale goriziano Polivox.

Fino al 23 settembre, quinta edizione di «Gorizia Armonica» Music Masterclasses, organizzato dalla Fondazione musicale «Città di Gorizia» (0481/531607).

UDINE Domani alle 21, a Pavia di Udine, concerto dei Litfiba (venerdì 8 Formula Tre, sabato 9 l'Orchestra di Raoul Casadei).

Sabato alle 21, al Palamostre, la Jazzy & Classic Orchestra presenta lo spettacolo «Chè Tango Chè».

L'11 settembre alle 21, in piazza Primo Maggio, per Udine Estate, concerto dei Lùnapop.

Il 13 settembre alle 21, nel piazzale del Castello, per Udine Estate, concerto dei Jarabe de Palo.

Dal 12 al 15 ottobre, al Teatro Nuovo, seconda edizione del Teatro delle Lingue (con Paolo Rossi, Moni Ovadia, Enzo Jannacci, Enzo Moscato...).

PORDENONE Oggi alle 21, al Parco Galvani, concerto dei Subsonica.

Sabato alle 21, nel Duomo di Valvasone concerto di Andrés Cea Galàn organo e cembalo. La stagione proseguirà il 9 settembre con l'organista Luigi Ferdinando Tagliavini, il 18 settembre con Gustav Leonhardt organo e cembalo.

Domenica 10 settembre alle 21, a Maniago, in piazza Italia, spettacolo di Beppe Grillo.

MONFALCONE Sabato alle 21, in piazza Falcone e Borsellino serata mitteleuropea.

LIGNANO Oggi alle 21, alla Sala Darsena, concerto degli allievi del Conservatorio Tomadini di Udine.

Oggi alle 20.30, in piazza City, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Domenica alle 21, all'Arena Alpe Adria, fa tappa il tour acustico di Claudio Baglioni «Sogno di una notte di note».

Mercoledì e giovedì, alle 20.30, in piazza City, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

VENETO Oggi alle 21, alla Festa dell'Unità di Padova, serata con Moltheni.

Oggi alle 21, al palasport San Lazzaro, a Padova, serata con Elisa, Dazibao e Federico Stragà.

Domani alle 21, al Trumble Tribe di Treviso, serata con Franco Battiato.

SLOVENIA Sabato dopo mezzanotte, al Club Belvedere di Isola, spettacolo dei California Dream Men.

Il prossimo week-end a Strassoldo permette a tutti i visitatori di compiere un tuffo nell'Alto Medioevo

Gare a colpi di francisca e di catapulta

Esibizioni di falchi, tiri con la balestra, musica antica e prove di maneggio

TRIESTE Il centro di Strassoldo rinnova anche quest'anno l'appuntamento estivo con le feste, il clima e le tradizioni dell'alto medioevo. Lo stuolo delle iniziative si concentrerà sabato e domenica e coinvolgerà le aree del borgo ma soprattutto gli interni dei due stupendi castelli che caratterizzano i tratti delle vestigia medievali di Strassoldo e dintorni.

Patrocinata dal Comune di Cervignano e organizzata dalla Pro loco Amici di Strassoldo, la due giorni dal sapore rievocativo si inaugura ufficialmente nelle giornate di sabato con l'esposizione del plastico in scala legato alla riproduzione della battaglia di Mortegliano, conflitto datato 1499, epoca degli scontri con l'esercito turco. Una vera chicca per gli amanti del modellismo o della storia militare, un'opera che verrà esposta nella sala medievale del Castello di Sotto (16-20).

Nell'intero arco della domenica Strassoldo verrà colorata dagli appuntamenti sin dal mattino. Alle 10, all'interno del Borgo del Castello di Sopra, è in programma il 2.o Palio della francisca. Francisca non rievoca né una dama o una cortigiana, né una eroina dell'epoca. Si tratta di un'arma, una scure, piuttosto maneggevole, di precisione, molto in voga nell'Alto Medioevo. Il Palio riporta in lizza i novelli artisti d'arme in una rivisitazione di una prova di destrezza.

La saga della rievocazione dell'uso delle armi medievali si alimenta, attorno alle 11, con l'esibizione e le prove di maneggio e tiri con la balestra, curata dalla Compagnia de Malipiero. Alle 16 musica antica. La riproposta è un concerto dei Dramsans, gruppo polifonico impegnato nella ricerca ed elaborazione dei codici musicali del Medioevo.

Sempre all'interno del Borgo è in programma un'esibizione di falconeria, la suggestiva arte della caccia con il falco. Alle 17.45, l'ennesimo palio, quello della catapulta. È la 5.a edizione dello scontro tra i rappresentanti dei due castelli, in programma nei campi in prossimità del Borgo.

Al di là degli scontri rievocativi e degli immancabili centri di ristoro, è la bellezza dei due castelli a suggerire la visita a Strassoldo nel fine settimana. La Pro Loco ha previsto a riguardo delle visite guidate, scandite al Castello di Sotto alle 11, 12, 15 e 17. Il Castello di Sopra, anch'esso con tanto di accoglienza dei proprietari, è visitabile solo nella mattinata di domenica dalle 10 e alle 11.

Francesco Cardella

Gli assaggi sono possibili ogni sera dopo le 18 e il sabato dalle 11

In mostra a Cormons 44 vini

CORMONS L'Enoteca di Cormòns ospita in questi la mostra-assaggio degli uvaggi doc del Friuli Venezia Giulia, unica rassegna italiana imperniata sugli assemblaggi a denominazione d'origine controllata.

Sono presenti una cinquantina di aziende, per la maggior parte della mostra regione, con una 44 vini, di cui 31 bianchi e 13 rossi. Novità assoluta di questa edizione della mostra è rappresentata dalla presenza della Slovenia con 15 uvaggi, di cui 9 rossi e 6 bianchi. È presente anche la Toscana con quattro uvaggi tutti rossi

I vini del Friuli Venezia Giulia sono tutti rigorosamente composti da una sapiente e regolamentata miscela di uve secondo i disciplinari delle varie zone doc. Gli assaggi, che si possono effettuare ogni sera dalle 18 alle 21 e il sabato dalle 11 alle 13, non sono riservati esclusivamente a tecnici e intenditori ma al consumatore in generale. Non sono previste classifiche o proclamazione di vincitori e vinti. Al degustatore viene richiesto di esprimere un parere sulla piacevolezza, la bontà del colore, profumo, gusto e quindi un giudizio complessivo del vino preso in considerazione. È stata introdotta la possibilità di esprimere un breve commento scritto sulla piacevolezza o meno del prodotto degustato.

Al termine della rassegna i giudizi raccolti vengono forniti alle varie aziende produttrici in modo che possano vagliare quelle osservazioni che opportunamente considerate non possono che servire a migliorare i vini.

Tra le iniziative collaterali di questa rassegna, ci sono da segnalare due manifestazioni legate alla conoscenza di altri prodotti tipici del Friuli Venezia Giulia. Domenica, nei giardini di Palazzo Locatelli, a due passi dall'Enoteca, saranno allestiti diversi stands con la possibilità di degustare vari prosciutti tipici che saranno abbinati agli uvaggi. Domenica 10 settembre, ultima giornata dedicata agli assaggi degli uvaggi, l'abbinamento avverrà con i formaggi della Carnia e con la polenta cucinata dal gruppo dei «Polentars Cjargniei».

fr. fem.

TURISTI PER UN GIORNO

Oltre a vaste zone boschive, si può ammirare il centro di Pola

Istria sorprendente in bicicletta Sono cinquanta le rotte verdi

TRIESTE Sono almeno una cinquantina le «rotte» verdi segnalate da percorrere in bicicletta nella verde Istria.

Otto sono gli itinerari più significativi che nella parte meridionale si snodano tra querceti secolari, vaste zone boschive, a ridosso del mare o, nel centro città, accanto a monumenti della storia, come nel caso dell'anfiteatro romano di Pola. Itinerari immersi nel silenzio in un paesaggio dai ritmi naturali dove è facile una sosta per bere vino «di casa» e respirare aria di passato.

Un primo percorso, da Promontore (Premantura) a Promontore, dopo un tratto su strada asfaltata, porta al parco naturale protetto di Capo Kamenjak. Su una strada pavimentata a «macadam» si segue la costa orientale. All'altezza del «Safari Bar» si imbocca un sentiero in terra battuta fino alla Valle Pinizule.

Lasciato alle spalle il Monte Cope (Kope), ci si dirige a Volme. Oltrepassata Bagnole (Banjole), dopo Valsabbion e Valdelbecco, attraverso la Val Bonassa, si tocca Pomer prima di far ritorno a Promontore.

Per Marzana (Marcana) e Munticchio (Muntic) passano almeno due itinerari, uno su strade asfaltate o pavimentate a macadam che porta a Capo Vignole, Valtura, alle Grotte Bianche (Bile Stine) fin a far ritorno a Marzana, l'altro che parte da Gallesano (Galizana) e raggiunge Carnizza, Batelj, Orbanici, San Quirino. Sempre da Gallesano ci si può dirigere, dopo Gajana, verso Dignano-Valle (Vodnian-Bale), rientrando per Cantinier.

Altri itinerari partono da Castelnuovo, da Medulin e da Fasana. In bicicletta si può visitare anche Pola (è l'itinerario consigliato numero 8; info: tel. 385/52452797).

Partendo dall'Arena si percorrono le vie cittadine lungo la riva del mare fino al villaggio turistico di Stoja e, continuando sempre a pedalare sulla riva, si raggiunge il villaggio di Zlatne Stijene. Su strada asfaltata si toccano Verudella e Veruda (qui tra l'altro ci si congiunge al primo itinerario segnalato, quello che parte da Promontore).

Prendendo la circonvallazione polese si raggiungono Sijana e altre località immerse in un paesaggio suggestivo, come Lavarigo (Loborika), Stanzia Rebar e Stanzia Barbo. Da Stignano, la strada pavimentata a macadam porta verso Veli Vrh, ultima tappa prima di rientrare a Pola.

Fabiana Romanutti

Stasera a Grado

Musica sinfonica in Sant'Eufemia

GRADO Un concerto di musica sinfonica è in programma per questa sera a Grado.

L'appuntamento è per le 21 nella basilica di Sant'Eufemia.

Si esibirà la «Young musicians' international symphony orchestra».

Varie manifestazioni a corollario di uno dei più antichi mercati della Carnia che si svolge ogni anno tra fine estate e inizio d'autunno

A Paluzza la cultura latina incontra quella tedesca

Collegamento via Internet in piazza con Kötschach-Mauthen, il più vicino paese austriaco

UDINE È uno dei mercati più vecchi della Carnia, che si effettua ogni autunno a Paluzza sin dai tempi del Medioevo. Un appuntamento fra le culture latine della Carnia e quella tedesca della vicina Austria che qui si incontrano da secoli per lo scambio delle rispettive merci e per un momento di socializzazione.

La festa si tiene da sempre la prima domenica di settembre, ma, come d'abitudine per l'estate in Carnia, se possibile si pone sempre un'appendice prolungandola di qualche giorno anche come corollario alla permanenza dei turisti nella verde montagna friulana.

Così già domani alle 20 in piazza XXI-XXII luglio Paluzza darà il via alle danze con una serata danzante. Sabato quindi in sala consiliare alle 18 verrà presentata la guida «Passo di Monte Croce Carnico - Itinerari di arrampicata» curata dalla Scuola di alpinismo e sci alpinismo del Friuli-Venezia Giulia. Anche la cartina «Via Iulia Augusta» e quella della «Via delle malghe - Itinerari a piedi e di mountain bike in Carnia ed Alta Carinzia» troveranno spazio nello stesso contesto, a testimoniare secoli di armonia fra le popolazioni della montagna di queste parti.

Quindi un salto dall'antico al moderno, con un collegamento via Internet, alle 20.45, in piazza a Paluzza, con la piazza del municipio di Kötschach-Mauthen, il primo paese austriaco che si incontra attraversando il Passo di Monte Croce Carnico.

Poi, in diretta, la partenza della gara di Mountain treck, edizione 2000. Una manifestazione giunta alla seconda edizione, denominata sul versante austriaco Karnische Bergfestival, che vede i partecipanti effettuare prove di mountain bike, di arrampicate e di canyoning che si svolgeranno sulla linea di demarcazione dei confini fra i due stati contornati da altri momenti di festa con musica e gastronomia.

Mentre a Mauthen si esibirà, alla sera, in un concerto open air la Beatstreet Band, a Paluzza si potranno ascoltare le bande musicali emergenti locali in un concerto rock.

Domenica la grande festa del mercato, che durerà tutto il giorno, mentre sul versante austriaco alle ore 17 si effettueranno le premiazioni della gara di mountain treck iniziata sul versante italiano la sera precedente. La festa si concluderà con il ballo in piazza alle ore 20.

Informazioni alla Pro Loco di Paluzza allo 0433/771898.

Sempre in questo fine settimana, ritornerà invece a Sutrio la magia del legno. Nelle varie corti del paese verranno riproposti gli antichi mestieri della lavorazione del legname. La festa verrà inaugurata già domani dal corpo bandistico di Sutrio che si esibirà alle 20.30 in piazza Municipio. Sulla manifestazione ritorneremo nelle prossime edizioni.

Gino Grillo

Elisa e Federica promosse alla finale di «Ragazza più»

UDINE Elisa Michelut, ventidue anni di San Vito al Torre, studentessa universitaria in filosofia e Federica Valeri, diciassettenne di Lignano Sabbiadoro, studentessa all'Istituto turistico, rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia alla finale nazionale del concorso «Ragazza Più» in programma a Chianciano Terme il 23 e 24 settembre.

Il prestigioso traguardo, è stato raggiunto dalle due bionde concorrenti, aggiudicandosi la finale regionale del concorso svoltasi alla discoteca Coliseum di Lignano Pineta, dopo essersi imposte sulle quindici candidate presenti e aver sfilato, davanti a una competente giuria, in abito elegante, costume da bagno e intimo della ditta Nigi.

La finale lignanese è stata presentata da Michele Cupitò e organizzata dall'agenzia Miko Iniziative.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	HONG KONG	29	33	PECHINO	21	27
BOGOTA	8	19	JOHANNESBURG	5	23	RIO DE JANEIRO	20	24
BRUXELLES	11	22	KIEV	13	22	SAN FRANCISCO	13	17
BUDAPEST	14	28	L'AVANA	21	31	SANTIAGO	6	15
BUENOS AIRES	3	14	LIMA	16	18	SEOUL	24	33
CARACAS	20	28	LOS ANGELES	18	20	SINGAPORE	27	32
C. DEL MESSICO	14	23	MANILA	25	27	SYDNEY	8	20
DUBAI	29	38	MONTEVIDEO	2	13	TAIPEI	27	32
DUBLINO	6	18	NAIROBI	14	22	TEL AVIV	23	32
FRANCOFORTE	13	23	NEW YORK	20	24	TOKYO	26	34
GIAKARTA	23	32	NIZZA	21	27	TORONTO	20	29
HANOI	28	34	NUOVA DELHI	27	33	WASHINGTON	21	26

HELSINKI 9/21 - OSLO 11/15 - STOCCOLMA 14/21 - MOSCA 11/22 - COPENAGHEN 10/20 - LONDRA 13/22 - AMSTERDAM 8/20 - BERLINO 14/23 - VARSAVIA 15/25 - PRAGA 11/23 - PARIGI 15/24 - VIENNA 9/25 - GINEVRA 14/24 - LUBIANA 13/25 - ZAGABRIA 12/26 - BELGRADO 15/25 - BUCAREST 10/28 - LISBONA 17/28 - MADRID 16/33 - BARCELLONA 19/26 - ROMA 17/29 - SOFIA 10/25 - ISTANBUL 17/26 - ALGERI n.p./33 - TUNISI 22/34 - ATENE n.p./32 - LARNACA 21/33 - IL CAIRO n.p./33

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 202 «Triestina» ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII** - Restringimenti della carreggiata stradale fra i km 37 e 38. **SS 13 «Pontebbana» - Tronco: Bivio Carnia-Confine di Stato** - Senso unico alternato dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,8 (Confine di Stato). **Tronco: Udine-Carnia** - Senso unico alternato dal km 134 al km 130 della Tangenziale ovest di Udine corsia sud e dal km 137 al km 159 della SS 13. In località Ponte Delizia, senso unico alternato tra il km 99,7 e 100,8 **SS 646 «di Uccea» - Tronco: Tarcento-Confine di Stato** - Senso unico alternato tra i km 12,1 e 12,4. **SS 20 «Raccordo di Villa Luisa» - San Canzian d'Isonzo** - Senso unico alternato tra i km 2 e 3 (ore 8-17)

inf. -20°C - -20/-10°C - -10/0°C - 0/10°C - 10/20°C - 20/30°C - sup. 30°C

PRESSIONE: A alta - B bassa. FRONTE: caldo - freddo - occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: al primo mattino molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Durante la giornata attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità a iniziare dalla zona occidentale. Possibili foschie sulle pianure durante la notte. Al Centro e sulla Sardegna: generalmente poco nuvoloso con cielo velato sulle regioni tirreniche. Dalla mattina intensificazione della nuvolosità a iniziare dalla Sardegna in estensione alle regioni del versante tirrenico. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti durante le ore centrali della giornata nelle zone interne e sui rilievi.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve aumento nei valori minimi sulle regioni occidentali, stazionarie altrove.

VENTI: generalmente deboli; temporaneamente moderati su Sicilia e regioni meridionali.

MARI: mosso lo stretto di Sicilia e il tirreno meridionale, poco mossi gli altri mari

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C - 1.000 m 15 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 18/21 Tmin. 13/16 - Tmax. 22/25 Tmin. 19/22

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,4	25,5
GORIZIA	15,4	29,5
MONFALCONE	13,4	29,9
UDINE	12,7	29
PORDENONE	14,4	27,9

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 30 agosto 2000

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con piogge da moderate (5-10 mm) a intense (10-30 mm). Probabili temporali anche di forte intensità, specie dal pomeriggio, su tutte le zone.

DOMANI — attendibilità 70%
Al mattino cielo da variabile a localmente nuvoloso con precipitazioni residue, specie lungo la costa. In giornata graduale miglioramento.

TENDENZA PER SABATO
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile.

	MIN.	MAX.
VERONA	17	28
VENEZIA	16	27
MILANO	18	25
TORINO	17	19
GENOVA	22	25
BOLOGNA	n.p.	29
FIRENZE	n.p.	29
PISA	16	28
ANCONA	16	25
PERUGIA	16	30
PESCARA	16	28
L'AQUILA	13	27
CIAMPINO	19	30
FIUMICINO	17	28
CAMPOBASSO	18	27
BARI PALESE	19	28
NAPOLI	20	30
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	27
R. CALABRIA	24	30
PALERMO	22	29
MESSINA	25	29
CATANIA	18	31
CAGLIARI	18	28
ALGHERO	15	30

DOMANI

2.000 m 9 °C - 1.000 m 15 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 23/26 Tmin. 12/15 - Tmax. 23/26 Tmin. 19/22

SERENO - POCO NUV. - VARIABILE - NUVOLOSO - COPERTO - SOLE - MEDIA DEI VENTI - TEMPORALE

MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO. PIOGGIA: 0-5 mm debole - 5-10 mm moderata - 10-30 mm abbondante - sup. 30 mm intensa. NEVE - NEBBIA - FOSCHIA. MODERATI 3-6 m/s - FORTI più di 6 m/s

FANTASIA

Da domani al 3 settembre conferenze e altre manifestazioni tolkeniane

Il castello di Gorizia diventa una vera «Terra di mezzo»

Le vacanze vanno in archivio e riprendono le consuete attività. Non ha invece interrotto incontri e sfide Fantasylandia (in corso Italia a Trieste). L'estate è servita per sperimentare le novità del mercato, con riferimento particolare alle produzioni italiane, come «Carolus Magnus» – ambientato nelle corti imperiali –, Ladri di Baghdad o Giovanna d'Arco, i cui titoli sono ben chiari. Non è mancato un tocco di internazionalità con la maratona di Magic, la sfida tra maghi a colpi di carte, che ha richiamato al Dlf di Miramare i migliori giocatori del Nord Italia, ma anche di Slovenia e Croazia, oltre agli americani della base Usaf di Aviano.

L'attenzione si sposta ora sulle manifestazioni di settembre, con l'intento di cogliere spunti e idee per la «convention» nostrana dei Cavalieri dell'esagono in programma in primavera.

«Sulle orme del mito» è la proposta che arriva da Gorizia ad opera della Società tolkeniana italiana. Da domani al 3 settembre il castello si trasformerà in una «Terra di mezzo» come descritta nel «Signore degli anelli» e sarà sede della settima edizione di Hobbiton. Conferenze, musiche, letture e tradizioni si alterneranno a evocazioni celtiche e medioevali. Sabato e domenica è prevista una animazione per l'intera giornata, con bancherelle di mercanti e artigiani in costume (informazioni www.tolkien.it).

Giochi, tornei, lavoratori, novità e concorsi sono gli ingredienti di Gradara Ludens Festival 2000 in programma dal 13 al 19 settembre nella rocca di Paolo e Francesca a metà strada tra Rimini e Pesaro. Non mancano le occasioni per costruire giochi e giocattoli, ma anche di conoscere attività ludiche per capire l'Europa (www.provincia.ps.it/gradaraludens).

Si passa quindi a Cagli (bella vallata in provincia di Pesaro) con l'ottava edizione del Festival italiano dei giochi, dal 22 al 24 settembre una kermesse dedicata in particolare al gioco da tavolo e a quelli di parole, con intermezzi di carrom, ma-jong e tutte le novità dei giochi di società. Nella stessa località, dal 28 settembre al 1.o ottobre, Festival degli sport della mente 2000, con tornei di dama, dummy, samurai, mancala, scrabble e molti altri (Studiogiochi 041.5240881).

Scade il 6 ottobre, infine, il concorso della Disney «Paperino millennium duck», che premierà il miglior racconto o descrizione di un amico o parente con caratteristiche simili al personaggio di Paperino. L'idea nasce dalla collaborazione con Radio Italia solo musica italiana.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro in questo periodo non vi dovete perdere in chiacchiere: stanno avvenendo grandi cambiamenti. Serenità ritrovata in amore.

Toro 20/4 20/5
Inaspettatamente vi arriverà l'appoggio di una persona molto influente e il lavoro andrà nella giusta direzione. Scelta sentimentale difficile.

Gemelli 21/5 20/6
Sempre molto positivi in questo periodo i contatti con l'esterno nella professione. In amore ci vuole un pò di saggezza.

Cancro 21/6 22/7
Avete creatività e fantasia da vendere: nel lavoro vi saranno di grande utilità. Ancora non siete in perfetta sintonia con il partner, ma arriverà.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro cercate di fare molta attenzione: un concorrente vi può tendere un tranello. In amore felici prospettive per i single.

Vergine 23/8 22/9
Buon senso ed esperienza vi permetteranno di districarvi perfettamente nelle difficoltà del lavoro. In amore dovete rischiare di più.

Bilancia 23/9 22/10
Nella professione non lanciatevi in giochi troppo azzardati, non è il momento di rischiare. In amore occorre più intraprendenza.

Scorpione 23/10 21/11
Le vostre capacità e il vostro impegno vi permetteranno di superare ogni ostacolo nel lavoro. Sentimenti da mettere alla prova.

Sagittario 22/11 21/12
Non lasciatevi scoraggiare da improvvisi e imprevisti ostacoli nel lavoro, potete cavarvela egregiamente. Ottima scelta in amore.

Capricorno 22/12 19/1
Mantenete la calma in ogni situazione, soprattutto nelle emergenze lavorative. Il partner va preso per il suo verso.

Aquario 20/1 18/2
Incontri interessanti per la vostra professione, sfruttateli nel modo migliore. Una buona dose di fortuna in amore si sta avvicinando a voi.

Pesci 19/2 20/3
Cercate di superare con disinvoltura un incidente di percorso nella vostra professione. In amore avete parecchie frecce al vostro arco...

I GIOCHI

CAMBIO DI INIZIALE (9)
Il pistolero vinto
Era in gamba, ma adesso si è piegato:
qualcheduno il grilletto avea schiacciato!
Biondello

LUCCHETTO (5/5=4)
Saldatura autogena
Per quel difetto d'accomodamento,
questa che col lavoro va connessa,
alla prova del fuoco, in un momento,
chiudendo un occhio, venne a punto messa
Manto

I	S	A	A	C	■	D	■	O	B	O	E
■	C	E	R	A	M	I	S	T	I	■	L
T	H	■	■	R	A	S	O	■	S	A	B
V	E	■	C	A	N	O	R	O	■	T	A
■	R	V	■	T	I	R	R	E	N	O	■
■	M	A	R	T	E	D	I	■	A	M	O
C	A	M	■	E	R	I	D	A	N	O	■
T	■	P	I	R	A	N	E	S	I	■	L
■	M	I	L	I	T	A	R	I	■	M	E
A	■	R	A	S	O	T	E	R	R	A	■
F	L	I	R	T	■	I	■	■	C	I	P
A	U	■	I	I	I	■	F	R	A	S	E

ORIZZONTALI: 1 Un fiore simile al papavero - **6** Le «chip» in Borsa - **9** Premia anche i «dieci» - **10** Si lavano in convento - **11** Tre volte in tutto - **12** Un antico abitante d'Italia - **16** Frutto delle graminacee - **18** Una è la lunghezza - **19** Fanno sport per hobby - **21** Lo allettano i partiti - **22** Il grande amico napoletano di Leopardi - **23** Differenziano le mosche dalle oche! - **24** Istituto Tecnico Industriale Statale - **25** Fu sposa di Titone - **27** Lire italiane sulle cambiali - **28** Il centro di Novara - **29** Cifra non specificata - **31** Dio della mitologia nordica - **33** Comprende il mare dei Sargassi - **36** Il centro di Versailles - **37** Prima e ultima di otto - **38** I clienti del barbiere.

VERTICALI: 1 È suddiviso in scene - **2** Io e te - **3** Ci seguono in società - **4** L'«io» di Meneghino - **5** Lo sono «Eva» e «Frasquita» - **6** Un cane orizzontale - **7** Lo sconfisse Costantino - **8** Le vocali di sempre - **10** È detta anche prugna - **13** Dipinse «Bacco e Arianna» - **14** La corona per pregare - **15** Un alato carme - **16** Americani del Sud - **17** Bella pietra viola - **18** Aumentato di volume - **19** Ci va lo sfortunato - **20** Vi nacque Clemente IX - **23** Cantante italiana soprannominata «la tigre di Cremona» - **26** Frequentano il club - **27** Si dice indicando dov'è - **30** Ha sede a New York (sigla) - **32** Un rintocco di campana - **34** Articolo per scolaro - **35** Iniziali di Montanelli.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *la pipa* - **Lucchetto:** *libri, brivido= livido*

LOTTO

BARI	59	15	69	2	26
CAGLIARI	32	50	71	34	64
FIRENZE	61	43	30	80	55
GENOVA	20	81	43	74	3
MILANO	78	15	40	53	73
NAPOLI	8	6	1	75	53
PALERMO	90	55	52	24	15
ROMA	16	12	36	82	5
TORINO	48	56	26	23	50
VENEZIA	45	86	53	42	22

SuperEnalotto (Concorso n. 70 del 30/8/2000)

8 16 59 61 78 90 JOLLY **45**

Montepremi lire	13.255.278.790
Nessun vincitore con 6 punti - jackpot lire	15.114.164.264
Nessun vincitore con 5+1 punti – jackpot lire	2.651.055.758
Ai 25 vincitori con 5 punti lire	106.042.200
Ai 4149 vincitori con 4 punti lire	638.900
Ai 154.162 vincitori con 3 punti lire	17.100

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.25**
	tramonta alle	**19.44**
La Luna:	si leva alle	**8.32**
	cala alle	**21.11**

35.a settimana dell'anno, 244 giorni trascorsi, ne rimangono 122.

IL SANTO

S. Raimondo

IL PROVERBIO

Di peccati non v'è che la stupidità.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,45**
Via Battisti	mg/mc	**3,38**
Piazza V. Veneto	mg/mc	--
Piazza Vico	mg/mc	--
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,98**
Via Carpineto	mg/mc	--

TEMPO

Temperatura:	**19,4** minima
	25,5 massima
Umidità:	**66** per cento
Pressione:	**1015,5** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**12,2** km/h da N-E
Mare:	**22,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.42	**+51**	cm
	ore	23.29	**+40**	cm
Bassa:	ore	5.15	**-59**	cm
	ore	17.42	**-35**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.09	**+48**	cm
Bassa:	ore	5.43	**-52**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il centralismo dovrebbe lasciare il posto all'autonomia: secondo il sindacato degli insegnanti i grossi problemi restano insoluti

L'anno scolastico comincia nel caos

Provveditorato subissato di chiamate. Ma risponde solo una segreteria telefonica

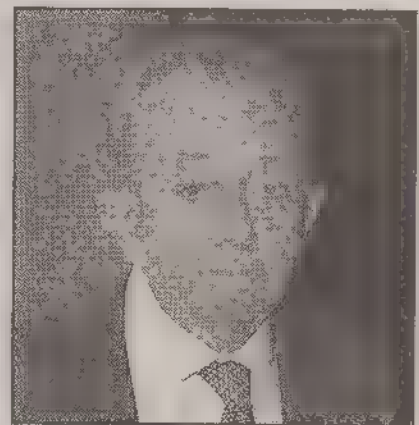
«Molta carne è stata messa al fuoco, ma non è stato previsto nessun aumento di stipendio per una categoria che è tra le meno pagate in Europa»

Centralino inaccessibile al Provveditorato agli Studi. Occupato o con un disco che prega di «rimanere in attesa per non perdere la priorità». Ma la comunicazione non arriva mai. Blackout totale, per ore e ore. In entrata c'è un'unica linea disponibile.

Con «questo biglietto da visita» si presenta a Trieste agli insegnanti, ma anche ai genitori, il nuovo anno scolastico. L'anno della grande riforma, della «devolution» per dirla all'inglese.

Il primo settembre - domani - dovrebbe rappresentare lo spartiacque tra la vecchia e la nuova istruzione. Quella centralista destinata a finire in soffitta e quella dell'autonomia in via di precario decollo.

Invece, secondo gli insegnanti e i loro sindacati locali e nazionali «sarà probabilmente il caos». L'avvio dell'autonomia coincide infatti con la massima vaghezza e con numerosi problemi insoluti rimasti sul tappeto. Sembra che molta carne sia stata messa contemporaneamente sul fuoco dal Governo e dai ministri che si sono succeduti all'Istruzione: prima Giovanni Berlinguer, ora Tullio de Mauro. Tante riforme ma nemmeno una lira per gli insegnanti, i peggio pagati dell'Europa occidentale.

Il primo «nodo» della riforma in precario decollo, è rappresentato dalla posizione del dirigente scolastico. Ex preside, ex direttore, ex capo d'istituto, da domani dovrà assumere il ruolo e le funzioni di un manager che supervisionerà e deciderà orari, calendari, programmi e amministrerà un budget di spesa nell'ambito di un'autonomia contabile, didattica, amministrativa e culturale.

Il ministro De Mauro

Fin qui tutto bene perchè dovrebbero finire nel cassetto i «diktat» ministeriali, le circolari interpretative, le norme rigide. Da domani tutto diventa flessibile. Solo che i Provveditorati continuano a ricevere da Roma disposizioni, «suggerimenti», ordinanze in mole tale da soffocare ogni tipo di assimilazione. Mai come in queste settimane che dovrebbero rappresentare l'anticamera della «devolution», continua invece a imperversare il centralismo. Un centralismo che dà disposizioni sul proprio ridimensionamento e sulla propria uscita di scena.

Ma non basta. Anche i Provveditorati dovrebbero chiudere i battenti per lasciare spazio al federalismo della formazione che si dovrebbe attuare attraverso le Direzioni regionali della pubblica istruzione. Ma a tutt'oggi non sono state nemmeno definite le responsabilità dei direttori amministrativi.

«Non c'è ragione di ottimismo, il disordine nella scuola rischia di diventare la regola» affermano ancora i sindacalisti.

Ulteriore benzina sul fuoco della polemica è arrivata dall'affermazione che a breve scadenza dovranno essere «importati» dall'estero una certa quota di insegnanti. «Una cretinata» l'ha definita un sindacalista. In primo luogo perchè visti i livelli retributivi italiani, nessun insegnante dell'Europa occidentale sarà disposto a venire nel nostro Paese. In Francia gli stipendi sono doppi. Ma non basta. Per capire che è quella dell'«importazione di insegnanti», è una sparata agostana, basta ricordarsi del numero di docenti che si sono presentati a primavera ai concorsi «riservati» e a quelli ordinari. Una folla in attesa.

Un altro nodo da risolvere è quello delle risorse finanziarie. Mille e 260 miliardi sono stati congelati dal Governo dopo il naufragio del «concorsone» di merito per gli aumenti agli insegnanti. Tutto fermo, specie le paghe.

Per questo alla Cgil-scuola sostengono che le «riforme non si possono fare con i fichi secchi, nell'incertezza normativa, sul sacrificio continuo degli insegnanti». Secondo le norme della «devolution» le scuole saranno anche autorizzate a stipulare contratti in proprio e ad assumere personale part -time. Ma attingendo a quali liste, rispettando quali priorità?

In alcune regioni italiane i concorsi ordinari non sono ancora conclusi e chi li «vincerà» potrebbe rivendicare una cattedra a Trieste. Rischia così di innescarsi a breve una guerra tra poveri per il possesso aleatorio di qualche cattedra.

In questo caos della scuola che di anno in anno assume comunque forme diverse, resta per i genitori una minima «consolazione». Le lezioni inizieranno a Trieste e in Regione a metà settembre e in queste due settimane potrebbe compiersi non un miracolo ma almeno una razionalizzazione. Troppi sono in mezzo al guado.

Claudio Ernè

Impossibile trovare libero il centralino del Provveditorato.

Come da programma ieri l'udienza dei pellegrini in Vaticano dopo aver visitato Assisi, Orvieto, le basiliche e le catacombe

Uno striscione risponde al Papa: «Trieste c'è e ti ama»

Uno striscione di quelli da stadio con scritto «Trieste c'è...e ti ama». Domenica scorsa a Castelgandolfo il Papa aveva salutato i pellegrini di Trieste ma nessunò aveva risposto. «Dove sono i triestini?» aveva chiesto Karol Wojtyla. E aveva aggiunto, provocando moti di ilarità: «Trieste non c'è.» Ieri, nel corso della programmata udienza del mercoledì, la perentoria risposta dei pellegrini. Verba volant, scripta manent. Sullo striscione.

Il vescovo Ravignani, undici preti, 300 cittadini di tutte le età, pellegrini nell'anno del giubileo, hanno dato segno di sè. Il papa li ha salutati, ha salutato la città e ha ricordato la visita pastorale del 1992. Poi, presentati dal vescovo, una signora anziana e una giovane si sono avvicinate alla sedia e hanno scambiato parole di saluto a tu per tu col papa.

La visita giubilare dei triestini è arrivata al termine e don Silvano Latin, a proposito della mancata presenza a Castelgandolfo, ha parlato di un errore della prefettura apostolica che in tanto bailamme di appuntamenti, di movimento pellegrino, ha sbagliato collocazione: all'Angelus invece che in udienza. «Una battuta, va bene. Ma non facciamone un caso, sarebbe fuori luogo».

Sorride per fair play agli ammiccamenti sulle tappe enologiche. Suvvia, si tratta pur sempre di pellegrinaggio. Meglio scherzare coi fanti e lasciare da parte i santi. Invero il vescovo, undici pastori e 300 pecorelle in viaggio per Roma meritano sussiegoso rispetto. Sono stati per tre giornate ad Assisi, hanno seguito la messa nella basilica superiore dedicata al Poverello (quella ornata dagli affreschi di Cimabue), poi hanno girovagato per l'Umbria, nei luoghi di san Francesco. Sabato hanno pregato alla Porziuncola; domenica - al momento della chiamata papale, anche in tv - stavano a Orvieto nel duomo a invocare Dio anche per i concittadini di altre fedi religiose. Altrochè tappe di piacere!

«Caldo, molto caldo. Ma il viaggio si è svolto al meglio - dice don Latin - a parte qualche disagio dovuto alla stanchezza, al numero dei partecipanti. Lunedì siamo arrivati a Roma, abbiamo visitato le basiliche, il vescovo ha celebrato ogni giorno. Martedì ci siamo divisi per la visita alle catacombe: chi è andato in quelle di san Callisto, chi in quelle di san Sebastiano e chi in quelle di santa Agnese. Poi, il giorno tanto atteso, l'udienza papale. Adesso ci aspetta un trasferimento a Loreto e poi tutti a casa.»

I sette pullmann arriveranno verso sera a Trieste. Dopo il gran caldo di Roma, la frescura dell'Altopiano è quel che ci vuole. Anche davanti a un bicchiere.

EL GHE INSEGNA AL PEDOCIO
A PARLAR FRANCESE
BON-JOUR
MARANI

«Missione umanitaria» di due pescatori triestini chiamati in aiuto per sgominare le voraci predatrici di ostriche

A «caccia» di orate nei mari di Francia

Milioni di pesci stanno divorando gli allevamenti: è calamità naturale

Una pesca miracolosa quella cui si apprestano due triestini, da ieri «in missione» nel golfo francese di Sète (circa 150 chilometri ad Ovest di Marsiglia), letteralmente invaso dalle orate.

Armati di lampare, in circa sette giorni, i nostri ne dovranno pescare ben 500 tonnellate, del peso di anche cinque chili l'una, che si stanno praticamente divorando gli allevamenti di cozze e ostriche di tutta la zona, una delle più importanti della Francia. I pescatori dell'Agci (Associazione generale cooperative italiane pesca) del Friuli-Venezia hanno risposto prontamente a un vero e proprio Sos dei mitilicoltori francesi, visto che migliaia e migliaia di orate stanno facendo terra bruciata degli allevamenti di molluschi. Una situazione drammatica, tant'è che il fenomeno, studiato anche da un istituto francese di ricerca, è stato dichiarato dalla regione di Sète «calamità naturale».

Come detto, i «nostri» per pescare le orate useranno un sistema collaudatissimo del golfo di Trieste, il richiamo con fonti luminose. Un metodo non usato in Francia, ma ritenuto efficace, tanto da richiamare da Trieste degli esperti come i pescatori Gaetano D'Ambrosio e Luigi Gennaro. I due avranno anche il compito di coordinare e dirigere le diverse fasi della pesca che verrà effettuata con cinque tonnare, debitamente adattate e messe a disposizione dai mitilicoltori francesi.

La prima uscita in mare era prevista per ieri sera. Dice il responsabile Agci, Guido Doz: «I nostri sono partiti lunedì portando solo un'imbarcazione dotata di fonti luminose, nonché le strumentazione per le rilevazioni dei banchi di pesce, come ci era stato chiesto dalla regione di Sète che, con i mitilicoltori, sponsorizza l'intera operazione».

La collaborazione tra pescatori e mitilicoltori triestini e francesi è ormai un fatto collaudato. Ciclicamente, a causa delle orate, i francesi devono rivolgersi ai colleghi allevatori delle nostre zone per ordinare grandi quantità di mitili. Dice ancora Doz: «Sono circa vent'anni che i francesi comprano da noi, specie nei mesi di luglio e agosto, quando il mare è pieno di banchi di orate, che producono danni per miliardi negli allevamenti. Per difendersi hanno provato di tutto; questa volta toccherà a noi con le lampare, ma sono sicuro che sarà un successo. I banchi di pesce vengono irrimediabilmente attirati dalla luce. Basti pensare che l'altra notte abbiamo pescato nel nostro golfo con una sola barca parecchi quintali di volpine».

I pescatori triestini, che sono partiti anche un camion frigo, avranno diritto a un premio del 40% sul pescato, che però sarà venduto quasi completamente nel Nord Europa.

Daria Camillucci

Altro che proroga: il Consiglio provinciale chiamato a votare i tre nomi dell'organo di controllo economico

Provincia, revisori votati in fretta

Confermati Mazzi e Ressani. Fi in extremis trova l'accordo su Colavitti

La proroga non c'è stata e il Consiglio provinciale ha votato il collegio dei revisori dei conti in anticipo sui tempi previsti dal presidente Codarin. Se non fosse stato designato il collegio dei revisori entro la fine di agosto, si sarebbe commesso un reato penale.

I revisori dei conti erano decaduti già il 15 luglio scorso ma il presidente della Provincia, Renzo Codarin, in una ferragostana conferenza dei capigruppo aveva ribadito che non c'era alcuna fretta di eleggere il nuovo organismo: se ne sarebbe riparlato al ritorno dalle sue ferie, a metà settembre. Questo anche per consentire che il gruppo di Forza Italia sciogliesse al suo interno alcune riserve su eventuali candidature ancora non lievitate al punto giusto.

Denis Visioli di Prc

C'era da sostituire Ave Chinetti - dello studio Savino (promosso assessore) - che non trovava più sostenitori nel gruppo della maggioranza. Si erano presentati quali candidati Piergiorgio Luccarini, la Chinetti medesima e poi Pietro Colavitti, ma il gruppo berlusconiano non aveva individuato il nome attorno cui coagulare le preferenze. Dennis Visioli, di Rifondazione comunista, aveva sollevato il problema dell'organo di controllo: secondo il consigliere, i revisori dei conti andavano tassativamente messi in condizione di operare entro il termine di 45 giorni. Altrimenti la normativa era violata.

Dopo l'annunciata proroga di Codarin, anche il vicepresidente Sluga l'aveva ribadita. Tanto che l'ordine del giorno del 14 settembre prevedeva la messa ai voti per il rinnovo del collegio dei revisori. Ma martedì, con tutt'altri temi in discussione, veniva annunciato lo sconvolgimento dei punti in discussione in Consiglio e al primo punto dell'assise era stato messo il rinnovo dell'organo di controllo economico.

Un po' di suspence, una sospensione di un'ora per consentire ai consiglieri forzisti di trovare l'intesa su un nome. Poi il rientro in aula e la votazione. Riconfermati Alberto Mazzi (presidente anche dell'Ater) ed Emilio Ressani (per l'opposizione). Il nome nuovo scelto dalla maggioranza è quello del ragioniere Pietro Colavitti.

Si è arrivati a designare l'organo di controllo provinciale grazie alla solerzia dei funzionari che hanno fatto presente ai vertici politici della Provincia il pericolo di incorrere nei rigori della legge se non si fosse ottemperato ai termini previsti.

«La solita improvvisazione istituzionale - l'ha definita Denis Visioli - E in più la poca voglia di avere controllori. Niente di nuovo, comunque, alla giunta Codarin non piace sentirsi fare domande chiare su conferimenti di incarichi e su stanziamenti. Non c'è mai una risposta. Basta vedere che la Commissione trasparenza non è in grado di funzionare, non vengono messi a disposizione gli atti, non è concesso discutere le scelte fatte dall'esecutivo.»

La capogruppo dell'Ulivo, Adele Pino, non ritiene di dover fare una battaglia politica sul collegio dei revisori, ma Visioli chiedeva il rispetto delle normative, la giunta Codarin pensava di poter tirare in lungo e invece s'è dovuto scegliere in fretta e furia il nome di Colavitti per metterci una pezza alla situazione che rischiava di diventare incandescente dal punto di vista penale più che politico.

Un piccolo scivolone, niente di drammatico: la giunta Codarin resta in sella.

L'idea di un imprenditore triestino

«Videofonini.it», ecco il sito Internet sui cellulari del futuro

È stato un triestino, titolare di un'attività di consulenza informatica, il più veloce nel registrare un dominio Internet con il vocabolo utilizzato nei giorni scorsi da esponenti del governo per definire la nuova generazione di telefonini: gli Umts. Anzi, a voler essere precisi Igor Millo, 35 anni, di Trieste, è arrivato secondo, considerato che un bergamasco aveva registrato il giorno prima «Videofonino.it». La versione plurale registrata dal giovane imprenditore triestino, però, «Videofonini.it», sembra più interessante per lo sfruttamento commerciale.

Igor Millo

Ma per quale motivo potrebbe essere così importante diventare proprietario di quel nome per un sito Internet? Presto detto. «Videofonini» sarà, a breve, il termine che tutti dovrebbero utilizzare per descrivere il nuovo tipo di telefonia mobile, probabilmente attiva a partire dal 2002.

Con i nuovi apparecchi sarà infatti possibile collegarsi a Internet in maniera più veloce ed efficace, ma soprattutto ci sarà la possibilità di ricevere immagini.

Da oggi in poi, considerato che il sito è già attivo, chiunque batta la parola chiave «videofonini» su un motore di ricerca, finirà con ogni probabilità sul sito di Igor Millo. I «passaggi» aumenteranno e così il prezzo per chiunque volesse far pubblicità sul sito.

E questo non è che l'esempio più immediato. «Ero collegato a Internet e ho visto la notizia sull'intenzione di definire videofonini i nuovi telefoni cellulari – racconta Millo –. Così mi è venuta l'idea di registrare il dominio. Ora l'intenzione è quella di fare un portale per poi vendere pubblicità, e forse anche telefonini».

Triestino ufficialmente, ma muggesano di adozione, Igor Millo ha aperto la sua attività nel 1990. Dal '92, nella zona industriale opera la Info Pro Studio, che organizza corsi di formazione e fornisce servizi di informatica. Nei giorni scorsi l'idea che potrebbe forse dare una svolta alla sua attività imprenditoriale.

Riccardo Coretti

Forza nuova: «Abbiamo già i contatti con l'Ndp, ma noi siamo fascisti, non nazisti. Il punto di riferimento è Haider»

«Il raduno dell'ultradestra si farà»

Lo sdegno dell'Anpi regionale per il «summit» nazi a Trieste

Parole chiare e dure quelle scritte dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia sul raduno dell'estrema destra europea di novembre a Trieste. Il comitato regionale dell'Anpi aveva più volte condannato le insistenti interferenze di Haider nella vita politica e culturale del Friuli-Venezia Giulia e ora esprime totale avversione per il preoccupante e illegale incontro di estremisti che riportano alla mente le tragiche esperienze in questa terra dell'Adriatisches Kuesterland del Terzo Rich.

Solidarietà al sindaco di Trieste Illy, l'Anpi regionale invita le autorità civili a impedire, in nome della Costituzione, tale incontro. I partigiani ricordano ai più giovani che il Friuli-Venezia Giulia è stata insanguinato dalle rappresaglie nazista, da fucilazioni e deportazioni di civili, militari e partigiani per opera delle Ss, che Haider e i neonazistai indicano come valorosi soldati amanti della patria.

L'associazione dei partigiani da anni mette in guardia i cittadini contro le falsificazioni storiche che, oltre a umiliare i patrioti e i combattenti nella Reistenza, negano perfino lo sterminio nei Lager.

«Il raduno che vedrà presenti in novembre a Trieste numerosi movimenti nazionalisti d'Europa si farà. Parola di Forza nuova». Fabio Bellani, responsabile del gruppo politico che fa della difesa dell' «identità nazionale», dell' «ordine naturale delle cose» e della «lotta contro il bilinguismo» i propri principi fondamentali, non ha avuto dubbi ieri pomeriggio. Nel corso di una conferenza stampa convocata allo scopo di precisare alcune situazioni, all'indomani delle molteplici proteste, levatesi dopo il primo annuncio della manifestazione definita «euro-novembre nero», Bellani ha voluto sottolineare che «non ci sono dubbi sullo svolgimento del raduno. Abbiamo già stabilito contatti con la 'Npd' (organizzazione neonazista tedesca, ndr) e con altri movimenti di ispirazione ideologica simile, che operano in Romania e Austria». Ma non ha mancato di sottolineare che «il nazional-socialismo è un fenomeno tedesco. La nostra origine ideologica, e non abbiamo difficoltà ad ammetterlo - ha aggiunto - è il fascismo italiano».

Accanto a Bellani, Giorgio Rustia, autodefinitosi «coordinatore del comitato dei cittadini che non parlano lo sloveno». Proprio la legge per la tutela della minoranza slovena, recentemente assurta agli onori delle cronache, ha rappresentato il filo conduttore della conferenza stampa: «Questa normativa - ha ribadito Bellani - è decisamente istitutiva del bilinguismo. E' inutile che da più parti si cerchi di sminuirne i contenuti. Siamo alla presenza di un'autentica presa in giro a danno degli italiani».

Fabio Bellani

Il responsabile regionale di Forza nuova ne ha avute per tutti: «Illy e Damiani possono mettersi il cuore in pace, perché a novembre il nostro progetto diventerà realtà. In particolare - ha detto ancora - il vicesindaco non può dimenticare così facilmente che un tempo lui stesso non disdegnava il saluto romano». E contro chi ha accusato Forza nuova di neonazismo: «Adiremo le vie legali per tutelare i nostri diritti e la nostra ideologia. Chi formula accuse ingiustificate nei nostri confronti evidentemente non si è neppure preso la briga di andare a leggere il nostro programma elettorale».

«Adiremo le vie legali per tutelare i nostri diritti e la nostra ideologia»

Infine l'aspetto economico: «Siamo contro la globalizzazione in atto, e vogliamo difendere i prodotti tipici italiani, frutto del lavoro di chi è nato in questo Paese e continua a operare in queste terre. A tale proposito abbiamo allestito l'operazione 'compra italiano', per tutelare le produzioni locali».

Bellani ha poi annunciato, per la metà di settembre, l'inizio di una campagna contro il bilinguismo: «Organizzeremo un plebiscito, scendendo in strada, fra la gente che la pensa come noi».

Rustia, dal canto suo, ha definito «razzista» la legge per la tutela della minoranza slovena «in quanto essa contiene delle discriminazioni assolutamente inaccettabili ai danni, per esempio, della minoranza germanofona della val Canale».

E come chiusa il richiamo al leader austriaco Haider: «E' un nostro preciso punto di riferimento».

Ugo Salvini

Delegazione dell'associazione dei tour operator per due giorni in città

Il turismo israeliano ci studia in vista di un maxicongresso

Il turismo israeliano guarda a Trieste. E lo fa con il rappresentante dell'associazione che raggruppa i tour operator, Izi Mazam. Alla base delle due giornate che Mazam trascorre nella nostra città (è arrivato ieri) la ricerca di un'adeguata località per il convegno che i tour operator israeliani tengono, ad anni alterni all'estero (si parla quindi del 2001) anche con l'obiettivo di conoscere meglio i mercati turistici. Un'occasione importante per la città che verrà prescelta, dato che il convegno interesserà 450 tour operator (con i relativi accompagnatori) e si articolerà in tre, quattro giorni di lavori.

«Tutto è partito – racconta il direttore dell'Apt, de Gavardo – dal delegato della nostra Regione in Israele, Lello dell'Ariccia, che da vent'anni risiede a Tel Aviv. Venuto a conoscenza dell'iniziativa dell'Associazione dei tour operator, dell'Ariccia ha proposto un «sopralluogo» a Trieste».

Paolo de Gavardo

Ospite dell'Azienda di promozione turistica, dell'Azienda regionale per promozione turistica e del Consorzio Venetia Julia Incoming, e accompagnato da dell'Ariccia e da due tecnici del settore turistico, Izi Mazam ha quindi iniziato una serie di incontri, a partire da quello con il sindaco Illy, per proseguire oggi con l'assessore regionale al Turismo Dressi e con i vertici della Comunità ebraica.

Colloqui nei quali vengono esaminati in particolare gli aspetti logistici legati all'effettuazione del convegno. E' per questo che la delegazione israeliana ha sta visitando oltre che la città nel suo complesso, le strutture ricettive e congressuali. In programma anche un omaggio alla Risiera di San Sabba, che ha visto transitare migliaia di ebrei diretti ai campi di sterminio nazisti.

Lo strano caso di un anziano ospitato in un «appartamento parcheggio» dell'Ater in Viale senza ascensore e senza telefono

A ottant'anni «prigioniero» in casa

Lavori in corso e burocrazia sembrano ritardare le soluzioni attese dall'interessato

Isolato, dimenticato, abbandonato alla sua sorte, senza l'ausilio di un semplice telefono per comunicare in caso di necessità e costretto a fare quotidianamente quattro piani di scale, nonostante l'età non più verde. Eppure vive nel pieno del centro cittadino, in viale XX Settembre, in un edificio di proprietà dell'Ater. Cioè nel contesto di una società civile che dovrebbe garantirgli almeno la minima sicurezza. Invece la burocrazia e la lentezza delle procedure amministrative lo stanno mettendo in grande difficoltà. Il caso è paradossale, ma al contempo reale. Protagonista ne è Edoardo Marini, ottantaduenne che la sorte ha condotto a vivere da solo da qualche tempo. Un paio di mesi fa, l'istituto di piazza Foraggi gli comunicò che gli era stato assegnato un «appartamento parcheggio» in Viale, al numero 58, storico edificio dell'Ater, utilizzato per i casi urgenti, in attesa di migliore sistemazione. Erano però in corso dei lavori di ristrutturazione e restauro e bisognava attendere.

Alberto Mazzi dell'Ater

A giugno finalmente la sospirata firma sul contratto di locazione e conseguente ingresso nell'appartamento. Ma qui iniziano le (brutte) sorprese: l'ascensore non può essere utilizzato perché l'azienda installatrice non ha ancora provveduto al necessario collaudo. Inoltre i telefoni non possono essere allacciati per la mancanza delle indispensabili strutture di collegamento: l'impresa incaricata dei lavori sta allungando i tempi per l'ultimazione dell'opera. In altre parole un disastro.

La casa dell'Ater di Viale XX Settembre 58. (Foto Lasorte)

«Così mi ritrovo a dover fare quotidianamente le scale - dice Marini - spesso anche più di una volta. A ottantadue anni. Ma ciò che mi preoccupa di più è che non possono installare l'impianto telefonico, perciò se dovessi avere bisogno di aiuto, soprattutto di notte, non saprei cosa fare. Dovrei disturbare i vicini - aggiunge - ma non mi sembra una soluzione adeguata. E sono oramai due mesi che vivo là dentro». Marini sorvola sul fatto che, quando si è rivolto all'azienda dei telefoni, la risposta è stata «Si comperi un telefonino» (complimenti al suggeritore della soluzione). Ma non sulla rabbia: «Per arrivare alla presidenza dell'Ater, per ottenere una risposta - afferma ancora - ho dovuto superare una serie di ostacoli incredibili. Non so più che fare».

Alberto Mazzi, presidente dell'istituto di piazza Foraggi le risposte le ha: «Le aziende che hanno vinto le gare d'appalto - spiega - stanno operando nel rispetto della legge. Formalmente non possiamo fare moltissimo. Sul piano sostanziale invece - precisa - abbiamo preso a cuore il caso di Edoardo Marini, con il quale ho parlato personalmente, e posso garantire che entro un mese tutto dovrebbe andare a posto, perché eserciteremo tutti i diritti in nostro possesso pur di trovare una soluzione, in quanto il caso è decisamente anomalo».

u. sa.

Genzo aveva scagionato Deganutti - Dopo una lite con l'ex moglie è stato arrestato

L'Anticristo finisce al Coroneo

La sua testimonianza aveva fatto uscire dal carcere Gerardo Deganutti, e ora dietro alle sbarre è finito Giorgio Genzo, 50 anni, noto in città come l'Anticristo *(nella foto)* e protagonista un paio di anni fa di clamorose proteste come quella messa in atto sul tetto del municipio durante il Giro d'Italia.

Ieri i carabinieri del nucleo di pg della procura hanno notificato all'Anticristo un ordine di custodia cautelare in carcere del Gip su richiesta del pm Laura Barresi. Genzo è accusato di aver causato lesioni gravi alla ex moglie Carmela Babuscio. Fratture che guariranno in una quarantina di giorni.

La lite tra Genzo e l'ex moglie porta la data del 21 agosto. In quella sera i militari di Borgo San Sergio erano intervenuti in via Manli 10 su segnalazione del «118». «C'è una lite in famiglia», aveva avvisato l'operatore del servizio di soccorso. Ma all'arrivo dei carabinieri la lite si era placata. La donna era stata accompagnata in ospedale e il giorno successivo aveva presentato querela. L'ennesima contro Genzo.

«Il mio ex marito è venuto a casa. Ha insultato me e mia figlia e ci ha picchiate», aveva dichiarato Carmela Babuscio. Genzo si era difeso affermando che ad essere aggredito era stato lui e che l'ex moglie si era fatta male dando un calcio alla sua motocicletta. Dopo qualche giorno Carmela Babuscio ha presentato una seconda querela ad integrazione della prima rivolgendosi direttamente alla Procura della Repubblica. A questo punto il pm Laura Barresi ha disposto un'approfondita indagine al termine della quale sono emersi concreti elementi a carico dell'«Anticristo». Da qui la richiesta di arresto accolta dal Gip. La stessa pm anni addietro aveva già chiesto l'arresto di Genzo nel corso di un altro processo intentatogli dalla moglie per presunti maltrattamenti. Ma l'istanza era stata respinta.

Appena una settimana fa Giorgio Genzo aveva telefonato al Piccolo, dopo l'incendio al Municipio e l'arresto di Gerardo Deganutti, l'ex leader del «Pot». «Deganutti non c'entra con il rogo. L'altra mattina l'ho incontrato in piazza Garibaldi. Impossibile dimenticarlo con tutti i tatuaggi disegnati sul suo corpo. Sono io il suo alibi», aveva detto.

E il giorno stesso sulla base di un'attenta ricostruzione dei fatti il Gip Cesare Zucchetto aveva disposto la scarcerazione di Deganutti.

Corrado Barbacini

Il 118 ha dovuto chiedere aiuto alla Capitaneria di porto per raggiungere una donna caduta nella sua casa in Costiera

Villa «inaccessibile», salvata via mare

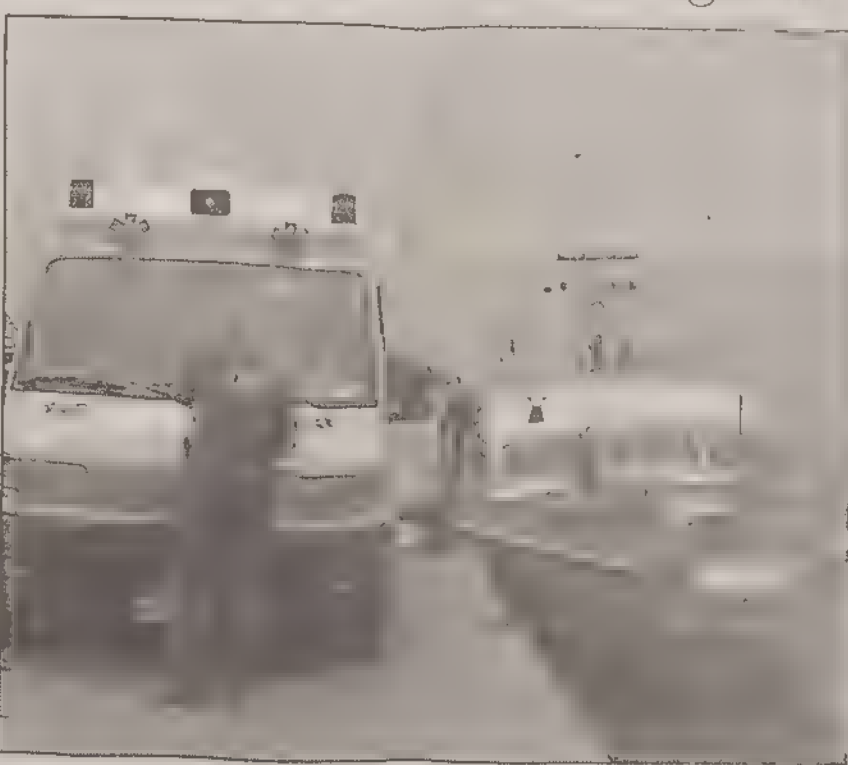
La motovedetta ha prelevato la ferita affidandola poi all'ambulanza a Grignano

Si fa presto a dire, beati quelli che possono permettersi una villa in Costiera: talvolta, infatti, quella che potrebbe sembrare una situazione di assoluto privilegio, nasconde invece inconvenienti di non poco conto. Ieri, per esempio, una signora che abita proprio in una di queste magnifiche costruzioni vicino al mare è caduta in casa e aveva bisogno di soccorso e di cure: la splendida magione però è raggiungibile solo dopo aver superato scalinate, un'infinità di gradini, stradine strette e altre barriere architettoniche.

Così il 118, non potendo far transitare l'ambulanza attraverso quel percorso di guerra ha ritenuto di assicurare alla paziente un intervento più efficace e sicuro via mare e ha chiesto quindi aiuto alla Capitaneria di Porto.

I marinai hanno risposto con tempestività e hanno inviato sul posto la motovedetta «CP 229» della Guardia Costiera. Giunta al largo del tratto di costa tra la Tenda Rossa e la trattoria «Alla Costiera», dov'è ubicata la casa da raggiungere, la motovedetta si è fermata. Dall'unità è stato calato quindi in acqua un gommone che ha raggiunto l'approdo a mare prospiciente l'abitazione.

La donna ferita è stata così adagiata sul gommone che l'ha trasportata fino alla motovedetta dove è stata caricata a bordo. La motovedetta si è quindi diretta, a tutta velocità, verso Grignano dove ad attenderla, sul molo del porticciolo, c'era un'ambulanza del 118.

Qui la donna ferita è stata visitata dai sanitari che hanno prestato le prime cure e hanno verificato le sue condizioni di salute: subito dopo a bordo dell'ambulanza la corsa fino all'ospedale per il ricovero. Niente di grave, per fortuna, ma certamente la signora nell'attesa dei soccorsi via terra e via mare e nel tragitto fino al nosocomio deve aver pensato con un po' di invidia a chi abita in qualche casa del centro città, dove non solo non si vede il mare e magari non batte mai neppure il sole, ma da dove, in ospedale, ci si può arrivare quasi a piedi.

c.g.

L'ambulanza e la motovedetta impegnate nei soccorsi.

Finanzieri e doganieri intercettano un container di merce contraffatta

Lacoste, jeans e camicie griffate Maxisequestro di falsi in porto

Jeans Levi's, camicie Hugo Boss, magliette Lacoste. Tutti in quantità industriale. Tutti pronti per essere venduti. Solo che falsi. Ma così ben realizzati da essere perfetti. In un container in porto i finanzieri e i doganieri hanno trovato in particolare 15 mila paia di jeans, 750 camicie e quasi duemila magliette con il simbolo del coccodrillo.

Merce, come detto perfetta, destinata al mercato clandestino ma anche a compiacenti negozi magari anche «concessionari ufficiali» di questo o quel marchio.

Insomma merce falsa pronta per essere venduta a prezzi veri magari in occasione delle svendite di fine stagione. Per esempio una Lacoste che solitamente costa 120, 150 mila lire, se viene venduta in saldo a 70, 80 mila, nessuno andrà mai a pensare che potrebbe essere falsa. «Ho fatto un buon affare». E invece è solo un bidone.

I capi di vestiario falsificati erano stipati, come detto, in un container giunto a Trieste via mare, proveniente dalla Turchia. E non è certo una novità che in quel Paese sono attive fabbriche proprio di capi griffati rigorosamente falsi.

Appena qualche mese fa i doganieri e i finanzieri avevano sequestrato circa 13 mila scarpette Nike provenienti dall'estremo oriente. Qualche mese prima nella rete erano finiti altri container provenienti dal medio oriente ma diretti, secondo i documenti ufficiali, in Albania. Dentro c'erano scarpe Adidas, Fila, Nike e Reebok oltre a zainetti pronti a essere smerciati in vista dell'inizio dell'anno scolastico. I sequestri sono stati disposti per la violazione delle norme internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale e industriale previste dall'accordo di Madrid. Nei prossimi giorni la merce sarà distrutta.

Qualche tempo fa, infine, era stati bloccato in porto un container copntenente migliaia di ciabattine da mare con il marchio Zico. In quell'occasione il campione brasiliano aveva disposto che le ciabatte false fossero regalate a un istituto di assistenza sloveno.

DUINO AURISINA Per volontà dei proprietari il progetto di trasformazione nasce in silenzio, così le voci girano

La baia tace e molti temono il futuro

«La nautica a Castelreggio? Falso, ma parleremo quando le cose saranno certe»

Una serie insistente di voci che aleggiano tra le banchine e i moli galleggianti di Sistiana ha fatto sorgere l'ipotesi che le società nautiche con sede nella baia troveranno asilo, quando la zona verrà trasformata dal piano particolareggiato in corso di elaborazione a Castelreggio, almeno in prima battuta. Questo pensano alcune società, preoccupate per un domani del quale non hanno coordinate, ma in realtà il loro futuro naviga ancora in alto mare. Tutte le ipotesi di spostamento appaiono oggi solo miraggi.

Questo dice per esempio Ivano Fari, portavoce della proprietà della baia di Sistiana: «Non mi sembra possibile, oggi come oggi, poter affermare che le società nautiche andranno a Castelreggio. Immagino che qualcuno abbia l'interesse a far circolare questa soluzione, ma non mi sembra cosa al momento plausibile».

Ancora più sconcertato è il concessionario dello stabilimento balneare di Castelreggio, Domenico Ferrarese: «Sono molto sorpreso che si parli di spostare le società nautiche qui da me, non mi sembra palusibile né giusto. Su quest'area ho investito centinaia di milioni, non vedo perché dovrei andarmene per far posto alla nautica».

E d'altra parte anche il presidente della «Pietas Julia», Giorgetti, non vede la cosa di buon occhio: «Ritengo di non essere obbligato a spostarmi. La nostra società non è in alcun caso sfrattabile, in quanto detiene una concessione demaniale. Abbiamo avuto numerose riunioni, e ci siamo detti disponibili a spostarci in una nuova sede, qualora risulti adatta. Cambierei per un posto migliore, non per uno peggiore».

Dietro le paure e i dubbi c'è in realtà una sola cosa: il silenzio attorno al piano particolareggiato della baia. Perché nessuno viene informato? Ivano Fari: «Ritengo che la proprietà della baia abbia scelto la strada del silenzio - dice - almeno fino a quando non vi sarà un accordo comune tra tutte le parti in causa per l'approvazione del piano particolareggiato. Chi ci ha preceduto (Cardarelli, ndr) ha mostrato progetti e plastici, e non ha avuto molta fortuna. L'iter è talmente complesso che qualsiasi disegno mostrato oggi potrebbe essere rivoluzionato domani, per questioni di impatto ambientale, linea di costa o quant'altro».

Quindi la gente deve stare in silenzio ad aspettare, senza sapere che cosa succede? «Non direi proprio. Con l'approvazione del piano regolatore ci sono vincoli e previsioni. Gli unici che veramente contano. Sappiamo che ci sarà la possibilità di costruire un terrapieno per il polo nautico, che le automobili non scenderanno più in baia, che la spiaggia manterrà la sua pubblica fruizione. Questo è a disposizione, ed è già molto. La proprietà ritiene che vi sia un buon margine per raggiungere la licenza edilizia entro un anno. Non è stato ancora raggiunto un accordo completo, mentre appare chiara la disponibilità di Regione, Comune e Autorità marittima a portare a compimento questo progetto».

fr. c.

Film sloveno nella baia con sottotitoli in inglese

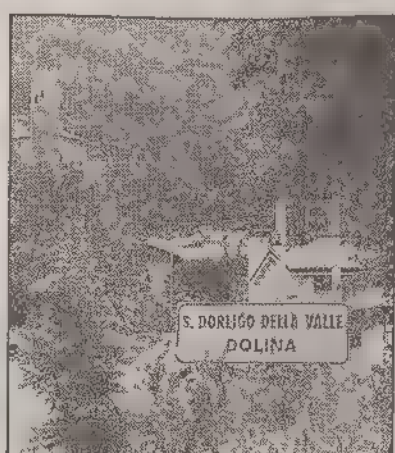
Domani alle 21.15 nella baia di Sistiana si proietta il film sloveno «Stereotip» di Damjan Kozole del '97: si tratta di una «black comedy» sulla vita di coppia di giovani artisti (in lingua originale con sottotitoli in inglese). Sabato viene riproposto «Il miglio verde» di Darabont, saltato a causa del maltempo.

SAN DORLIGO Dopo le denunce sulla Val Rosandra, le critiche di un consigliere

«E' un Comune malridotto»

«Val Rosandra in pesante degrado, dice il Wwf, e ha ragione: a quel giro di perlustrazione ho partecipato anch'io. Mai visto tanti rifiuti in giro, proprio al cippo di confine, perfino specchietti, dentifrici, matite per gli occhi... Il traffico è stato interrotto solo durante la visita, per il resto tutti i giorni circolano liberamente le macchine in zona di divieto. Ma come fa il sindaco Pangerc a non rispondere, a non aver nulla da dire? Un'amministrazione deve comunque farsi carico dei problemi».

Desolato, più che arrabbiato, il rappresentante della Lega Nord in consiglio comunale a San Dorligo, Danilo Slokar, il quale precisa: «Non parlo per polemica politica, ho dato un'apertura di credito a questo sindaco, ho cercato di lavorare insieme. Ma vedo che nulla di nulla si realizza».

Slokar si riferisce al sopralluogo in Val Rosandra del Wwf, in seguito al quale gli ambientalisti (e anche i consiglieri comunali che hanno partecipato alla perlustrazione) hanno presentato un esposto denunciando non solo degrado, ma anche molte cose in contrasto con le leggi di tutela della riserva naturale. Interpellato ieri, il sindaco Pangerc però ha decisamente rifiutato di affrontare l'argomento.

Uno scorcio di San Dorligo

Slokar si dichiara deluso, ed elenca una lunga serie di «degradi» che affliggono San Dorligo, e tante idee mai sviluppate. Per esempio, dice, «con Cai e Wwf volevamo bonificare la cava sopra Bagnoli, farne una palestra di roccia: ci sono soldi regionali, e se non sbaglio anche statali. Ma il progetto non s'è fatto. C'è un'altra cava, sotto Sant'Antonio in Bosco, dove le mine fanno tremare le case. Sarà necessario far intervenire l'Agenzia regionale per l'ambiente. C'è la strada che da Cattinara porta a Domio che non solo è dissestata, ma è una pista di "Formula 1" pericolosissima, perché tutti corrono. Ma con due vigili urbani soli, cosa si può fare? Ci sono le barriere antirumore da far mettere lungo la strada di San Giuseppe della Chiusa, ma anni fa i soldi furono dirottati su Trieste e non si sono più visti».

Slokar, che per ragioni politiche ha più dialogo sia con la Regione sia con la Provincia, sostiene che sono disponibili - in Provincia - finanziamenti anche per i parchi urbani, «ma solo il Comune di Trieste ne fa richiesta».

Ultima questione: il giorno dopo il sopralluogo, dice il consigliere, tutti i rifiuti della Val Rosandra sono stati velocemente asportati. Ma essendo di categoria «tossico-nocivi», chi li ha raccolti e con quali sistemi?

LE MOSTRE

«Trofeo Art gallery» fino al 3 settembre

Selezionati 234 artisti tra cui i premiati

Si è inaugurata ieri e resterà aperta fino al 3 settembre la seconda «tranche» della mostra che espone gli artisti partecipanti al quarto concorso internazionale di pittura, scultura e grafica «Trofeo Art gallery, omaggio a Waldes Coen». Su 293 artisti partecipanti ne sono stati selezionati 234. La mostra è visitabile nella sede dell'Apt di Sistiana dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. La giuria (Ugo Carà, Sergio Brossi, Fabio Favretto, Graziano Romio, Dante Pisani, Marino Cassetti, Silvano Clavora) ha assegnato un ex aequo per la pittura a Ferruccio Bernini e Marino Marinelli (un milione e mezzo di lire), un primo premio per la scultura a Pietro Marcucci (due milioni e mezzo), e un primo premio per la grafica a Renata Fanin Favrini (500 mila lire). Premi speciali per acquerello, ceramica e scultura a Augusto Bartoli, Antonella Cappellazzo, Duilio Svara. *(Nella foto, un momento della premiazione)*

Domani alla sala Negrisin di Muggia s'inaugura la personale della triestina Patrizia Mosca

S'inaugura domani alle 18, alla sala Negrisin di Muggia, la personale di Patrizia Mosca, pittrice triestina che propone in 30 tavole (fino al 15 settembre, 10-12 e 17-19, 10-12 nei festivi) tre temi della sua evoluzione artistica («non grande arte - dice - ma espressione del cuore»): il paesaggio in bianco e nero tratto anche da immagini d'epoca, ritratti di vecchi e bambini, animali.

Approvata all'unanimità la mozione in Provincia, mentre Muggia commenta con sorpresa (e ironia) e l'Ulivo si rivolgerà a Bordon

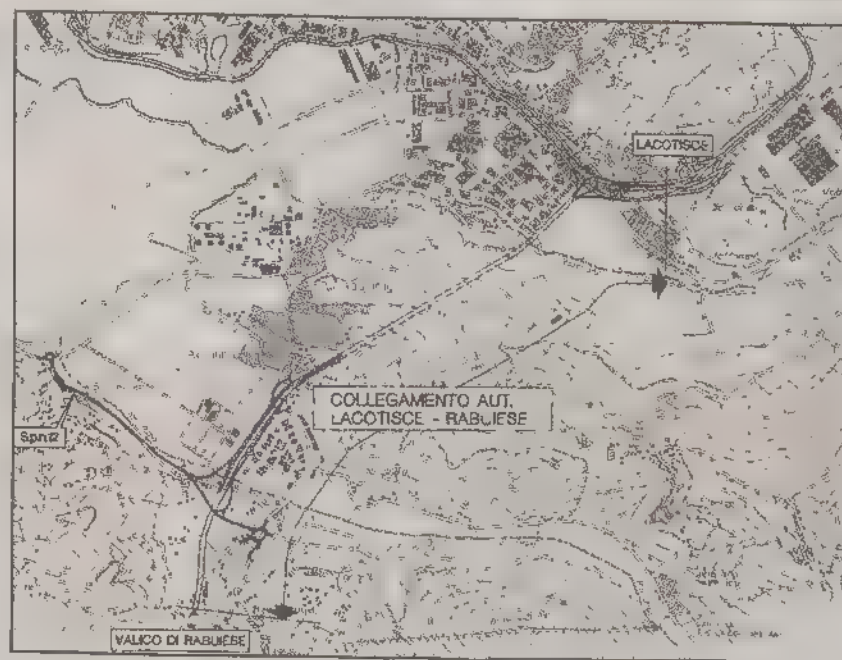
Lacotisce, mobilitazione generale per i soldi svaniti

«Speriamo di non aver discusso per anni di nulla», «forse la pratica non è stata ben seguita». Chiesto il coinvolgimento di sindaci e Autorità portuale

Al via le iniziative, dopo l'annuncio del mancato finanziamento, per riportare a Trieste i fondi necessari alla realizzazione della Lacotisce-Rabuiese. Il consiglio provinciale approva all'unanimità una mozione che tenterà di coinvolgere tutte le cariche istituzionali direttamente interessate all'esecuzione dell'opera. Prime reazioni anche tra i politici muggesani, mentre l'Ulivo è deciso a interpellare il ministro Bordon.

E' passata dunque con i voti di tutti i consiglieri la mozione presentata in Provincia da Claudio Mutton, ex sindaco di Muggia e ora rappresentante dei Ds nell'assise provinciale. Con il documento si impegna il presidente Codarin ad attivarsi per tentare di risolvere il problema emerso in questi giorni e relativo al mancato finanziamento - già promesso da anni e garantito a più riprese da esponenti dei vari governi - del tratto autostradale tra il valico di Rabuiese e lo svincolo di Lacotisce nel Comune di San Dorligo. Un'arteria che rappresenta l'unica vera soluzione al traffico confinario, giunto quest'anno a oltre cinque milioni di passaggi, tutto gravitante nel centro della frazione muggesana di Aquilinia.

Attorno alla mozione non è mancato però il confronto di idee, tanto che il testo originale è stato integrato da alcune proposte che citano l'intervento del ministro Bordon (che alcuni mesi orsono, alla Conferenza economica di Trieste, aveva confermato l'esistenza dei finanziamenti), e quello del presidente della giunta regionale Antonione (che si era interessato affinché ci fosse la copertura finanziaria). Chiesto inoltre il coinvolgimento di tutti i sindaci della provincia e dell'Autorità portuale.

Anche sul fronte muggesano, come era logico aspettarsi, le prime reazioni alla notizia. «L'Ulivo inviterà il ministro Bordon a utilizzare tutti gli strumenti possibili per la realizzazione di un progetto che per Muggia rappresenta l'uscita dall'isolamento» dichiara Moreno Valentich, capogruppo in consiglio comunale.

Un disegno che illustra il percorso del tratto autostradale.

Il tratto autostradale sembrava promessa certa e era atteso con ansia

«Quando ero sindaco io i soldi c'erano, o almeno così mi avevano assicurato. Evidentemente la pratica non è stata seguita con la dovuta attenzione» commenta l'ex sindaco Sergio Milo, non senza un filo d'ironia. Polemico il leghista Edoardo Marchio: «C'era da aspettarselo, il governo ha truccato i conti già con Prodi, non ci sono abbastanza soldi. Mi sorprende che l'Anas non lo avesse previsto. Speriamo di non aver discusso per anni del nulla». «Mi sembra una situazione davvero pesante, anche alla luce del fatto che il ministro Bordon ci aveva assicurato l'esistenza dei finanziamenti - conclude Gianni Millo, consigliere della lista "Per Muggia oltre il Polo" -. E spero che sia lo stesso Bordon a far valere la sua voce al governo».

Riccardo Coretti

I volontari raccontano la «pulizia» del Fugnan

Domani alle 18, nella scuola «Bubnic» di via D'Annunzio 62 a Muggia, il circolo Verdeazzurro di Legambiente promuove un incontro coi volontari del secondo campo di volontariato ambientale, che presenteranno il lavoro di pulizia e bonifica del rio Fugnan svolto recentemente (alla fine, una bicchierata)

Le visite a domicilio

Mi sento obbligato ad intervenire per replicare alla segnalazione del signor Ramani molto precisa nell'elencazione dei compiti del Mmg, lacunosa nell'indicare i limiti dei nostri doveri e piuttosto sbrigativa sui rimedi.

In caso di assenza, per ferie, malattia o partecipazione a convegni, il medico di famiglia delega (a sue spese) ad un medico sostituto il compito di eseguire le visite in ambulatorio, e a domicilio dei pazienti ritenuti intrasportabili.

Nella lettera del signor Ramani manca un particolare importante, cioè la collocazione oraria dell'evento visto che la Convenzione comporta per il medico l'obbligo di esaudire le richieste di visite domiciliari pervenute entro le ore dieci, in giornata, e di pianificare le successive in base ai sintomi comunicati.

In mancanza di queste nozioni mi riesce impossibile scendere in ulteriori dettagli ma non posso fare a meno di protestare per la drastica soluzione proposta dall'estensore della segnalazione, cioè la ricusazione del collega, sicuramente incolpevole, segnalando che la sede più opportuna per la denuncia di ogni disservizio è la nostra Azienda sanitaria ed eventualmente l'Ordine dei mMedici.

Aureliano Vascotto
segretario provinciale Fimmg
Medici di famiglia

Mezzo secolo di Bruna

Non sembra vero, ma Bruna, qui ritratta in uno dei suoi giorni più felici, oggi compie mezzo secolo. I migliori auguri da mamma e papà, Marina, Fabio e Martina, Babi, Maci e Furio.

Insieme da quarant'anni

Lucilla e Adriano insieme oggi come nel '60, all'epoca del loro matrimonio. Tanti auguri di cuore da parte delle amiche Annamaria, Lucilla, Luciana e Giuliana con i rispettivi mariti.

I giostrai a Borgo

Quale responsabile del Comitato spontaneo per la difesa dei cittadini di Borgo San Sergio voglio fare alcune precisazioni in merito alla segnalazione pubblicata qualche giorno fa a riguardo della sosta dei giostrai nel piazzale situato in quel rione tra la via Forti e la via Curiel. Va detto, per fugare qualsiasi dubbio, che nessuno degli abitanti ha dei pregiudizi o preconcetti nei confronti di tali operatori del luna-park o nei confronti dei nomadi, che per decenni hanno imperversato in questa zona. E nessuno si è mai permesso di mettere in dubbio l'onestà degli stessi o di qualunque altro cittadino.

Purtroppo va detto che Borgo San Sergio, causa le male amministrazioni pubbliche fino ad oggi susseguitesi, è già di per sé un rione degradato, trascurato e abbandonato a se stesso. A queste problematiche si deve anche aggiungere un'alta densità abitativa, con una buona parte della popolazione anziana che è solita ritirarsi presto alla sera e quindi mal sopporta prepotenze causate, anche se involontariamente, da gente estranea alla realtà socioculturale di quel rione.

Se poi, a tutto questo, aggiungiamo i rischi e i pericoli derivanti dal periodico e prolungato campeggio abusivo di più di una quarantina tra camper e roulottes, che comporta bombole di gas incustodite, cavi elettrici volanti e fuori norma, scarichi maleodoranti e immondizie di ogni genere, credo che la nostra pazienza abbia superato tutti i limiti. Capisco che il 2000 è l'anno del Giubileo, ma nessuno di noi residenti ha intenzione di essere fatto santo: vogliamo solo vivere serenamente la nostra vita terrena quotidiana perché anche noi paghiamo le tasse e tante.

Comunque non siamo egoisti e abbiamo segnalato al Comune, tramite una raccolta di più di 300 firme, un sito idoneo alle future soste dei giostrai in una delle tante zone dismesse dell'Ezit nelle quali la loro permanenza non creerebbe problemi al prossimo. Come abbiamo anche proposto all'Amministrazione comunale di fare del piazzale di Borgo San Sergio uno spazio verde decoroso per il quieto vivere dell'intero rione.

Silvano Dibenedetto

Salvata dal «118»

Chiedo cortesemente di ascoltarmi perché mi sento in dovere di ringraziare e elogiare il 118 che il primo aprile ho chiamato alle 4 del mattino per un tremendo malore, dopo aver azionato inutilmente per diverso tempo il pulsante del Televita che non rispondeva.

Gli addetti sono venuti subito, e ho potuto constatare la loro competenza nell'aiutare il malato. Devo a loro tutta la mia riconoscenza per avermi salvato la vita, avendomi portato all'ospedale.

Margherita Massutti

Senso unico in via Rivalto

Tramite vostro gradirei sapere con che criterio è stato istituito, in via Rivalto, il senso unico da via dell'Istria a via Molino a Vento.

Tengo a precisare che abito in via Ponzanino angolo via Molino a Vento e che con questo nuovo senso unico da via dell'Istria a via Molino a Vento ci sono tre strade parallele una di seguito all'altra a senso unico e tutte e tre nello stesso verso di marcia e nessuna nel senso contrario.

Chi da piazza Garibaldi deve recarsi nel rione di Ponziana deve ulteriormente allungare il percorso lungo la via Molino a Vento fino alla via della Bastia, immettersi in via dell'Istria per ritrovarsi, dopo aver girato inutilmente un isolato, nuovamente all'altezza di via Rivalto. Cosa che devono fare anche gli abitanti di via Giuliani, via della Guardia e di via Montecchi. Tutto questo non mi sembra che agevoli la circolazione di S. Giacomo per non parlare di inquinamento e consumo carburante.

Forse era troppo difficile fare il senso unico di via Rivalto da via Molino a Vento verso la via dell'Istria, forse perché troppo logico, forse perché si cercano sempre complicazioni gratuite.

Comunque grazie per il parcheggio a pettine che si poteva fare benissimo anche nell'altro verso.

Valnea Dellavedova

Massimiliano quand'era in piazza Giuseppina

Sorgeva un tempo al centro della piazza Giuseppina, ora piazza Venezia, come appare nella cartolina della collezione di Ferruccio Zoldan, la statua bronzea che ricordava Massimiliano d'Asburgo. Il monumento venne inaugurato nel 1875. Ora è possibile ammirarlo nel parco di Miramare.

Autobus e taxi

Intendo segnalare un episodio capitatomi qualche giorno fa.

Un caso di malfunzionamento e maleducazione nell'ambito dei trasporti cittadini.

Intorno alle ore 18 di mercoledì 9 agosto scorso, ho avuto la sfortuna di salire sulla linea 11 alla prima fermata di via Piccardi, dopo la svolta di via Revoltella.

L'autobus correva a una velocità esagerata. Il mezzo pubblico è salito con una ruota anteriore, per ben due volte durante la corsa, sull'angolo del marciapiede e, soprattutto, non ha rallentato davanti alle strisce pedonali mentre io cercavo di attraversare la strada per raggiungerlo e salire.

Alla fermata di arrivo, da me tanto sospirata per timore di qualche incidente, mi sono permessa di rivolgermi educatamente al conducente per manifestare il mio disappunto aggiungendo che non c'era bisogno di correre tanto.

Questi mi ha riposto in poche parole: «Un'altra volta la cioghi el taxi». Io ho lasciato perdere, mentre avrei potuto aggiungere: «Io prenderò il taxi, ma lei stia attento a non causare qualche incidente e a non finire nei guai!». Che fretta c'è?

Gabriella Gambi

IL CASO

Famiglie numerose premiate soltanto nell'anno giubilare

Siamo rimasti esterrefatti da così tanta sensibilità e generosità dimostrate ultimamente da alcune amministrazioni pubbliche, locali e non, verso la realtà delle famiglie, soprattutto quelle più numerose, che finora effettivamente non hanno beneficiato di particolari attenzioni. Mi riferisco specificatamente a tutti quei provvedimenti in termini economici che, per iniziativa dell'Inps prima e della nostra Regione poi, stanno rivelandosi provvidi in occasione di nuove nascite.

«Il nostro quarto figlio è nato nel '98 e per questo abbiamo perso parecchi milioni»

C'è però una condizione che ci ha amareggiati (e credo di essere anche troppo buono): i provvedimenti che l'Amministrazione regionale ha emanato rispecchiano fedelmente il clima giubilare che caratterizza questo anno santo premiando in modo molto rigoroso le famiglie che in quest'anno vivono la gioia di una nuova nascita, ma passando una spugna sulla grande lavagna della storia dell'ormai troppo remoto secondo millennio, sebbene questo si sia concluso appena otto mesi or sono. Infatti, la nostra famiglia monoreddito che ha visto la nascita della quarta figlia nel lontano 1998, ha beneficiato dell'assegno Inps di 1.500.000 lire quale assegno di maternità destinato a madri non lavoratrici e ora, sempre per buona iniziativa del medesimo ente previdenziale, riceve un assegno mensile, destinato a famiglie con almeno tre figli minori e con limitato reddito annuo, di 95.077 lire.

«Non so se troverò le 600 mila lire necessarie per i libri della scuola media del primogenito»

Se la nostra famiglia vivesse in quest'anno giubilare tale evento, a parità di condizioni economiche, riceverebbe lo stesso assegno Inps di lire 1.500.000, un assegno di lire 3.000.000 erogato dalla Regione e destinato, pare, alle famiglie residenti nella regione da almeno dodici mesi e con un reddito al di sotto dei 50.000.000 e un altro assegno, anche regionale, di ulteriori 6.000.000 in considerazione che il felice nato non è il primo della famiglia: totale 10.500.000 lire! Ma non basta! Riceveremmo pure un assegno mensile regionale vicino alle 400.000 lire (limite di reddito di 90.000.000! – piove sempre sul bagnato –), spettante in occasione della terza (o più) nascita, che aggiungerebbe alle 95.077 lire che già percepiamo dall'Inps.

Naturalmente non possiamo nascondere che la nostra sia invidia, ma credo sia anche sufficientemente motivata da evidenti necessità e difficoltà e accompagnata da un senso di disagio e disgusto per quel criterio di figliolanza di second'ordine con cui siamo considerati da questa nostra Regione all'occasione abbastanza matrigna e poco attenta.

Nel frattempo mi prodigherò a cercare le 600.000 lire che dovrò impegnare nell'acquisto dei libri per la scuola media (dell'obbligo) per il nostro primogenito, e delle quali non sono sicuro di riuscire a ottenere il rimborso, secondo le tabelle reddituali previste dalle vigenti normative regionali, e che comunque avverà parecchi mesi dopo averli spesi.

Fabio Stolfa

ORE DELLA CITTÀ

Polisportiva S. Marco

Il 4 settembre la sezione calcio femminile della Polisportiva S. Marco riprende l'attività con le squadre femminili delle Pulcine, Esordienti e Prima squadra (militante nel campionato serie C regionale) e indice una leva calcio a partire dagli anni 1993. Le interessate possono rivolgersi alla sede della società al Villaggio del Pescatore (Duino) dalle 16 alle 20 oppure per informazioni tel. 040.209855 o 0333.4714806.

Salutisti italiani

Oggi alle 17.30, in via Caprin 8/b, considerazioni per una comune speranza nella realizzazione di propri desideri, poiché questi potrebbero diventare ostacoli nel futuro a nuove generazioni.

Torneo di minibasket

Comincia oggi il settimo Torneo nazionale di minibasket XVII Trofeo Don Marzari organizzato dalla sezione minibasket dell'Opera figli del popolo. Le partite si svolgeranno presso lo stabilimento dell'Ofp «Dario Ferro» di Punta Sottile nonché presso il Bagno militare di Lazzaretto per concludersi il pomeriggio di sabato nella piazza Sant'Antonio, dove seguiranno le premiazioni. Il torneo si svolgerà con le squadre divise in quattro gironi all'italiana. Nutrita la rappresentanza di squadre nazionali (Porto S. Giorgio, Petrarca Padova, Pallacanestro Varese, Minibasket Roseto, Macio Fossombrone, Leoncino Mestre, L.b.i. Fontanavecchia Caserta) che gareggeranno con quelle triestine (All Stars Trieste, Libertas Trieste, Tigrotti Libertas Trieste, Cg Roiano Trieste, Azzurra Events Ofp Trieste). I miniatleti «esterni» saranno ospitati da famiglie triestine.

Uffici postali

Da domani gli uffici postali di Trieste 7 (via Marconi), Villa Opicina e Muggia riattiveranno il turno di apertura pomeridiano soppresso durante il mese di agosto. Si precisa inoltre che l'Ufficio postale di Muggia manterrà la chiusura del turno pomeridiano solo il sabato, fino al completamento dei lavori di «layout» della nuova struttura.

Tredici casade

L'associazione Tredici casade informa che sono aperte le iscrizioni per partecipare alle manifestazioni storiche medievali «Tergeste fra storia e leggenda del medioevo» in programma dal 2 al 17 settembre a Trieste. Tutti gli interessati possono contattare per informazioni il sig. Gianfranco Gabrielli al n. 040/43373. Sono inoltre aperte le prenotazioni per le cene medievali dei giorni 3 e 10 settembre al n. 0347/1510966.

Imperatrici di Miramare

Il Museo storico del castello di Miramare comunica che sabato si terranno le visite guidate gratuite sul tema: «Due imperatrici a Miramare: Carlotta e Sissi» con i seguenti orari: 17.30, 18.30,19.30; per informazioni è a disposizione il numero della direttrice Rossella Fabiani 040.224143.

Festa di «Liberazione»

Continua a Trieste la festa provinciale di «Liberazione» e del «Lavoratore» in piazza Hortis. Giovedì 31 agosto, alle ore 19, dibattito sul tema «Verso la definitiva approvazione della legge di tutela degli Sloveni? Introduce Igor Canciani, partecipano Rudi Pavsic (Skgz) e Sergji Pahor (Sso). Le conclusioni saranno tratte da Dennis Visioli. Alla sera suonano i gruppi «Alba Caduca» (rock esistenziale) e «Punto Triplo» (funkabestia).

Konrad nuova veste

Sabato alle 11.30 nel giardino di via S. Michele, gestito dall'Associazione Andandes, avrà luogo la presentazione del mensile Konrad nella sua nuova veste. Programma: 11.30 Laura Flores, presidente dell'Associazione «An dan des», saluti di benvenuto; 11.40 Graziano Benedetti, direttore responsabile di Konrad, 1998-2000 dodici anni di attività, dal volontariato a una piccola realtà imprenditoriale; 11.50 Roberto Valerio, editore, il nuovo formato e la nuova struttura organizzativa; 12.15 rinfresco.

Animazione per bambini

Tutte le mattine dalle 10 alle 12 fino al 3 settembre l'Arciragazzi-Ludoteca dei popoli dà appuntamento a tutti i bambini e le bambine per giocare in piazza Hortis. Verranno proposte attività adatte alle diverse fasce d'età, anche giochi per bambini fino a tre anni.

Settembrina a passo libero

La sezione podismo dell'Acegas organizza la 22.a Settembrina, marcia a passo libero sul Carso triestino aperta a tutti. La manifestazione si svolgerà domenica 10 settembre a Villa Opicina stazione Fs. Partenza ore 9.30. Iscrizioni sul posto della manifestazione ragazzi 2000 lire, adulti 6000 lire. Ristori a metà percorso e all'arrivo. A tutti i partecipanti come riconoscimento un asciugamano. Al gruppo più numeroso prosciutto crudo e di seguito formaggio, salami, mortadella, vino e altro. La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione atmosferica.

Accademia di musica

Col mese di settembre ricomincia l'attività dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste: il coro de «I Piccoli Cantori della Città di Trieste» (8-16 anni) riprende l'attività l'1 settembre alle ore 18, il «Coro Giovanile della Città di Trieste» (16-28 anni) riprende il 19 settembre alle ore 19, il coro «I Mini Cantori» (6-8 anni) il giorno 19 settembre alle ore 17.30, i «Pulcini» (3-5 anni) il giorno 15 settembre alle ore 16. Sono inoltre aperte le iscrizioni per i corsi strumentali e di canto lirico. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria con il seguente orario: martedì e venerdì dalle ore 16 alle ore 20; in via Mazzini 26 al I piano. Per ulteriori informazioni anche sull'attività strumentale e vocale (canto lirico) telefonare allo 040.631.553 in orario di segreteria.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale informa i soci e gli ospiti abituali che domani 1 settembre, alle 17, con un brindisi augurale riprenderanno gli incontri settimanali del venerdì presso la sala riunioni dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste in piazza Scorcola 1.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» via Guido Reni 1

compro...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome Cognome Telefono

Battuti in Germania 20 prototipi di bizzarri pedalò

L'«Ordegno» a tre posti è campione d'Europa

Primi, sempre primi, fortissimamente primi. Non c'è storia: anche stavolta i componenti del Trieste Waterbike Team (TWT) hanno prevalso su 20 equipaggi provenienti dall'intero continente all'ottavo Campionato Europeo di veicoli a propulsione umana svoltosi nei giorni scorsi sul Mare del Nord in Germania, precisamente a Wilhelmshaven, sopra Brema: Con l'ormai più volte celebrato modello «l'Ordegno», ampliato a tre posti, i nostri pedalatori, per la terza edizione consecutiva, hanno totalizzato il miglior punteggio dopo le cinque prove di abilità, forza, slalom, 100 m e 1000 m battendo gli storici rivali tedeschi e olandesi.

A questa vivace e affollata kermesse hanno partecipato prototipi di pedalò dalle forme più bizzarre: canoe o galleggianti a pedali, cabinati plananti che lasciano sotto il pelo dell'acqua il solo pilone dell'elica, battelli a pale, ecc. Notevole la perizia tecnica nel progettarli e costruirli. Una qualità che non manca certo alla squadra triestina: «Ultimamente – rileva uno dei responsabili, Stefano Venier – abbiamo installato sulla bicicletta-catamarano «l'Ordegno» un timone che ruota a 360 gradi e permette una perfetta manovrabilità. Si tratta, in pratica, dello stesso meccanismo per cui le navi passeggeri di ultima generazione attraccano in banchina prive di eliche trasversali. Inoltre, abbiamo adottato il miglior sistema di retromarcia possibile, quello che si innesta pedalando in avanti anziché nel verso contrario».

«Ma per vincere – spiega Venier – conta pure il fatto di poter schierare gente poliedrica e affiatata pronta a qualsiasi clima e situazione: ad esempio montare e smontare rapidamente l'imbarcazione sotto la pioggia battente, inventarsi soluzioni istantanee per guasti improvvisi, gareggiare, magari dopo 18 ore di viaggio, senza sosta per un giorno intero, come succede per la 24 ore di Istres, in Francia. Dove, tengo a precisare, siamo talmente benvoluti, quali unici stranieri presenti, da vantare un gruppo fisso di fans locali».

Fiorenzo Ricci

L'idea nacque nel '91 nella facoltà di Ingegneria

Anche Ostrouska e il cestista Mian hanno fatto parte degli equipaggi

«Il progetto di una bici d'acqua, nella nostra città, – racconta Venier – nacque nel 1991 per merito di alcuni iscritti alla facoltà di Ingegneria navale di Trieste che recepirono la segnalazione giunta loro da alcuni studenti viennesi sull'esistenza di un campionato di specialità fra atenei. Fu così che essi decisero di realizzare un proto Ordegno che si piazzò 14.o alla XIII International Waterbike Regatta a Flensburg (Germania) nel 1992».

Da allora un nuovo nucleo, formato in prevalenza da laureati che fanno capo all'Associazione per l'ingegneria navale (Ain) con sede presso la stessa Facoltà, è subentrato via via. Attorno allo zoccolo duro di 6 membri, ruotano poi decine di arruolabili tra cui Massimo Ostrouska, il pedalatore solitario delle Americhe di qualche anno fa. Mentre in passato ci fu Michele Mian, ora azzurro di basket. La squadra vanta un rilevante palmarès: 4 titoli universitari, 3 europei e 2 mondiali. Tutte vittorie ottenute, dal 1996, con l'ormai perfezionato natante «l'Ordegno», anche se esiste «Ufo», un secondo modello meno sfruttato. «Gli spostamenti per le trasferte – rivela Venier – vengono compiuti su un furgone di proprietà a 9 posti dotato di portapacchi dove assicuriamo i pezzi portanti della waterbike».

International Waterbike Regatta, 1 maggio; Trofeo per natanti ad energia pulita e rinnovabile, St. Raphael, Francia, 3 giugno; 24 ore di Istres, Francia, 24 giugno e Campionato europeo o mondiale di veicoli a propulsione umana, 14 agosto: sono le gare annuali del team triestino. Tranne 4 sponsor per l'acquisto dei materiali, però, tutto viene autofinanziato.

f.r.

CULTURA E DIVERTIMENTO

Fiabe e giochi nel giardino

Questo pomeriggio alle 17 per la rassegna «La strada per la biblioteca passa da...» nel giardino di via San Michele sarà proposto un programma di giochi e fiabe tradizionali. La manifestazione, allestita dalla biblioteca Quarantotti Gambini e dall'associazione Andandes, fa seguito ad altri appuntamenti svoltisi sul molo Audace (nella foto).

ELARGIZIONI

— In memoria di Carla Adam per l'anniv. (31/8) dalla figlia Uccia e nipoti Marisa e Mirella 30.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Alessandro Cucagna nel XIII anniv. (17/8) dalla famiglia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Diana per il suo compleanno (25/8) dalla sua madrina 50.000 pro Ass. di beneficenza Federico Drago.
— In memoria di Leopoldo Ancona nel I anniv. (31/8) da Romana e famiglia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ennio Aniceto nel II anniv. (31/8) da Vilma 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Angelo Massarut nel II anniv. dalla figlia Giuliana Massarut 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Caterina Milanese nel XXVII anniv. (31/8) da N.N. 50.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Danilo Morpurgo nel III anniv. dai suoi familiari 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luigi Ottaviani (31/8) dalle figlie 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Libera Mosetti dalle famiglie Brescia, Martinuzzi, Fabi, Luin 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lucio Rosso da Egidio e di tutto lo staff della ditta 100.000 pro Airc.
– In memoria di Rosa Tutta in Allegretto dalla famiglia Allegretto 200.000 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Nerina Venghi ved. Strami dalla nipote Edda e famiglia 300.000 pro Aisac.
– In memoria di Rosa Ursic da Melita, Albina, Guido, Mario 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigi Visintin da Annalisa, Nino, Cristina, Paolo, Rita, Bruno, Daniele e genitori 200.000 pro Azzurra Associazione malattie rare.
– In memoria di Leda Zanon da N. N. 50.000 pro Uildm.
– In memoria dei propri cari da Giovanni, Nino 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Enio Pittoni da Concetta Sergi 20.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Maria e Antonio Puzzer da Giorgina, Remigio, Giuliana 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vittorio Rossi da alcuni condomini 100.000 pro Associazione nazionale paracadutisti.
– In memoria di Giorgina Ruzzier in Rossi dalla famiglia Iustulin 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elvira 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Reclus Vascotto dalla fam. Diviacco 50.000 pro Giornale Isola Nostra.
– In memoria di Amelia e Mario Zoli da Licia Craievich 20.000 pro Agmen.
— In memoria del prof. Giuliano Cervenca da Licia e Vittorio Rainis con Maurizio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Santina Germani da Isa, Max, Mario Deltreppo 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Mario Gladuli da G. Cotterle 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Gortan da Carmen Beltramini 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Grasso ved. Illeni da Elda Ferro 20.000, da Lucia Grasso 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Virginia Fable Grudich ved. Manzetti dai condomini di via Pindemonte 10/1 135.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Lalli ved. Marin dalla figlia Elda 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gianfranco Massopust dalla famiglia Ferman 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giovanni Mongiovì da Daniela, Franca, Dora 30.000 pro Fondaz. D'Angelo, Luchetta, Ota.
— In memoria della nonna Norma da Mauro, Paola, Alfio 150.000 pro Lega tumori G. Manni.

Al Provveditorato

Le graduatorie degli insegnanti

Il Provveditorato agli studi comunica che sono state approvate le graduatorie regionali dei concorsi per esami e titoli per l'accesso ai ruoli provinciali sia degli insegnanti elementari che degli insegnanti di scuola materna statale, per la copertura dei posti a tal fine vacanti e disponibili all'inizio di ciascuno dei tre anni scolastici 1999/2000, 2000/2001 e 2001/2002. Le assunzioni nei ruoli per l'anno scolastico 200/2001 saranno disposte con effetto dal 1° settembre 2000 nei confronti degli aventi titolo, sulla base dei dati numerici relativi ai posti disponibili per l'ammissione in ruolo, come quantificati da ciascuno dei Provveditori agli studi della regione. Le graduatorie sono affisse da ieri all'Albo del Provveditorato agli studi.

FARMACIE

Dal 28 agosto al 2 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra - Tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/8	6.00	Bs DEMI GREEN	Munguba	33
31/8	6.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
31/8	6.00	Ac CHRIS. EBERHARDT	Malta	VII
31/8	8.00	Rs KAP. OSTASHEVSKIY	Kavkaz	Siot 3
31/8	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31 B
31/8	12.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	04
31/8	18.00	Gr ZIM EILAT I	Venezia	Molo VII
31/8	20.30	It MARCONI	Brioni	St. mar.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/8	12.00	-- ENALIOS ZEPHYROS	da rada	a Siot 1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/8	8.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
31/8	14.00	Ac CHRIS. EBERHARDT	Capodistria	VII
31/8	18.00	Br SEA LEADER	Ancona	VII
31/8	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31 B

CULTURA & SPETTACOLI

Tre immagini della mostra «In cammino» di Sebastiao Salgado. A sinistra, un rifugiato dall'enclave di Zepa (Bosnia) e un ragazzo sudanese (1995). A destra, una foto scattata nel '98 in un villaggio dell'Amazzonia (Brasile). Sotto, il fotoreporter brasiliano in un campo profughi dell'Afghanistan.

FOTOGRAFIA *Trecento immagini in bianco e nero del grande fotoreporter brasiliano in mostra a Roma*

L'umanità in cammino di Salgado

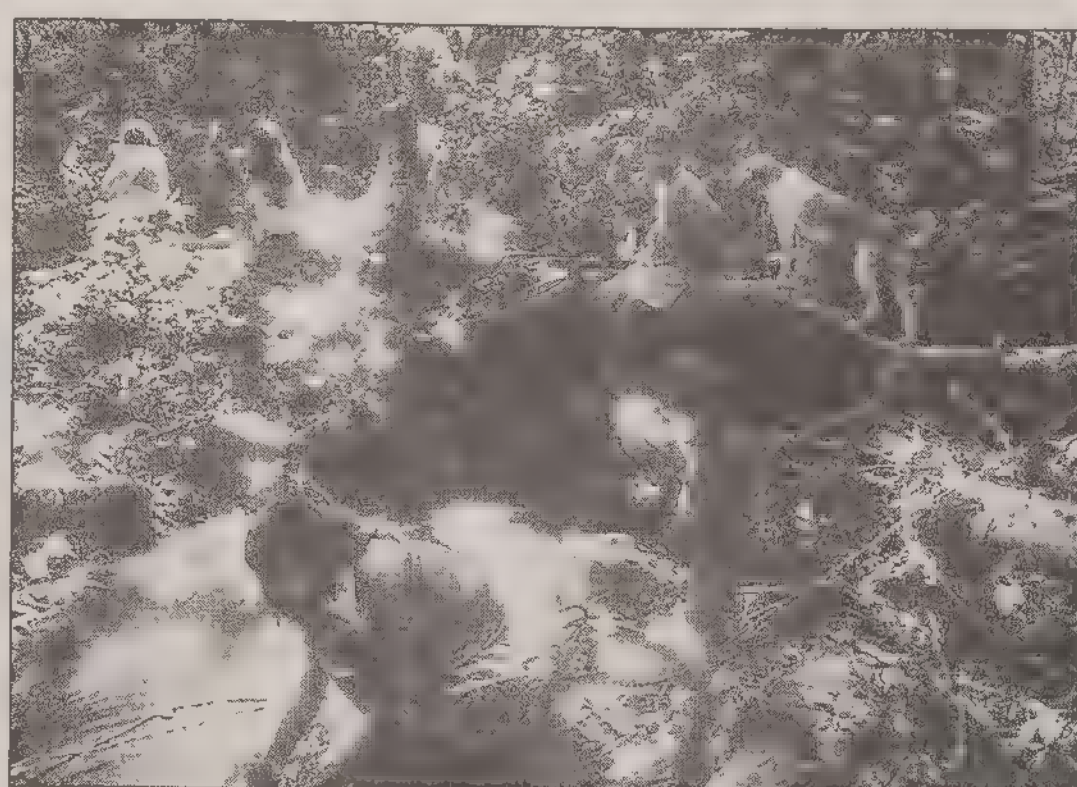
Straordinaria odissea dall'Africa al Sudamerica, dalla Bosnia all'Afghanistan

ROMA L'agenzia per il Giubileo in collaborazione con l'agenzia fotografica Contrasto presentano a Roma (fino al 3 settembre alle scuderie papali al Quirinale) la mostra «In Cammino» del grande fotoreporter brasiliano Sebastiao Salgado. Trecento immagini in bianco e nero che fissano i momenti più salienti di un progetto durato più di sei anni attraverso le realtà umane di 40 paesi.

Salgado ha percorso le diverse strade dell'esodo per documentare l'epopea di centinaia di milioni di persone che spezzano i legami con le loro radici, opponendosi a una stabilità a volte millenaria, cercando se stessi in un viaggio verso altre destinazioni.

La bellezza terribile che testimonia il valore artistico delle immagini di Salgado, consolidato da tanti premi e riconoscimenti lungo trent'anni di carriera, lascia rispettosamente il passo alla drammaticità delle condizioni in cui vivono interi popoli per le cause più diverse. Le migrazioni sono dovute alla fame, alla speranza di una vita migliore, per sfuggire alle persecuzioni e discriminazioni, per scappare lontano dalle guerre, dalla violenza, dalle crisi ambientali e dai cataclismi naturali.

Anche Salgado, a modo suo, è stato un uomo in fuga e sa bene cosa significhi sentirsi straniero. Nato in una fattoria isolata del Brasile nel 1944, si trasferisce dapprima con la famiglia in un paese di campagna e poi a 15 anni nella città di Vitoria per proseguire gli studi. A 23 anni si stabilisce con la moglie Lélia a San Paolo ma fugge a Parigi nel 1969 a causa della repressione politica. La professione di economista per l'Organizzazione internazionale del Caffè gli permette di conoscere le diverse realtà dell'Africa e del Sud America, ma è il regalo di una macchina fotografica da parte della moglie che determina l'incredibile svolta nella vita di Salgado.

Fotografo freelance, viene subito ingaggiato dall'agenzia Gamma e poi dalla mitica Magnum nel 1975. Nel 1994, per garantirsi una maggiore autonomia, fonda l'agenzia Amazonas Images che si occupa esclusivamente del suo lavoro. Sono anni intensi ricchi di viaggi e poi di grandi soddisfazioni.

Le sue immagini vengono pubblicate dalle maggiori riviste internazionali, mentre i suoi progetti si concretizzano in due libri fotografici, stupendi e dal valore artistico e documentario unici. Si tratta di «La mano dell'uomo» del 1993, reportage sul tema del lavoro manuale, e «Terra» del '97, i cui proventi (un milione e mezzo di dollari) è andato interamente al Movimento dei contadini senza terra per la costruzione di una scuola.

Questo nuovo imponente lavoro, «In Cammino», si è iniziato alla fine del 1992 con la scelta delle linee generali e dei 36 reportage che avrebbero costituito le storie principali. Con il progetto in mano Salgado ha contattato i giornali per ottenere i finanziamenti trovando diversi sostenitori: «D La Repubblica delle donne» in Italia (anche partner della mostra romana), «Paris Match» in Francia, «El Pais» in Spagna, «Visao» in Portogallo, «Stern» in Germania, «Rolling Stone» e «The New York Magazine» negli Stati Uniti e altri. Ognuna di queste riviste si è impegnata a pubblicare i diversi reportage che Salgado realizzava in vista del libro, riuscendo a coprire parte dei costi. Finalmente il lavoro ha raggiunto una sua completezza e l'imponente mostra romana permette di ripercorrere gli ultimi anni di storia, attraverso le diverse vicende delle famiglie e dei popoli che per diverse ragioni si trovano in cammino.

Lo splendido catalogo pubblicato da Leonardo Arte potrebbe costituire una significativa appendice di storia contemporanea da poter consultare nelle biblioteche delle scuole. Il lavoro è strutturato in cinque diversi capitoli che mostrano via via la dignità, la volontà di integrarsi, il coraggio e la capacità di iniziativa di milioni di persone che animano questa grande odissea del nostro tempo.

Il primo capitolo «Emigranti e rifugiati: l'istinto di sopravvivenza» racconta per immagini le partenze forzate di chi lascia la propria patria alla volta delle grandi città con la speranza di un lavoro e dei rifugiati che fuggono la guerra. Da una parte messicani, marocchini, vietnamiti e russi che sognano una vita migliore, e dall'altra palestinesi, curdi, afgani, bosniaci, serbi e kosovari nei campi profughi con la speranza di poter tornare a casa.

Il secondo capitolo è dedicato alla «Tragedia dell'Africa: un continente alla deriva». Sono evidenti le cicatrici della povertà, della fame, della corruzione, del dispotismo e della guerra a cui si aggiunge ora il flagello dell'Aids. Quasi ovunque si sono estinte le speranze suscitate dalla conquista dell'indipendenza e quasi ovunque la situazione è in via di peggioramento.

Le immagini di Salgado alternano visioni apocalittiche di massa a ritratti intensi e pietosi di singole persone, riuscendo sempre a contagiare il massimo della drammaticità con un grande senso di dignità. Con Salgado il reportage fotografico è davvero una narrazione partecipata e veritiera dei fatti e l'intensa collaborazione con numerose associazioni umanitarie rende il suo lavoro ancora più vivo e capace di arrivare efficacemente agli occhi e alla coscienza di noi occidentali.

Il terzo capitolo è dedicato all'America Latina, «Esodo dalle campagne, caos nelle città». Le migrazioni di decine di milioni di contadini verso le aree urbane, accanto alla resistenza eroica degli indios del Rio delle Amazzoni e ai ribelli zapatisti del Messico meridionale che combattono per recuperare le terre che gli alleati del regime politico hanno confiscato illegalmente.

All'Asia, «Il volto nuovo del mondo urbano», è dedicato il quarto capitolo con le immagini delle megalopoli infinite create dalle migrazioni di massa. Il Cairo, Shanghai, Istanbul, Jakarta, Bombay e Manila.

Il quinto capitolo costituisce un libro a sé e chiude idealmente la mostra attraverso i ritratti di bambini in cammino, una sorta di controcanto velato di speranza. Lo stesso Salgado racconta sorpreso che durante i suoi viaggi sono quasi sempre i bambini a chiedere di essere fotografati. Ne emerge una strana e orgogliosa individualità.

«Hanno visto uno straniero con la macchina fotografica: elettrizzati da quella novità, hanno cominciato a schiamazzare tutti eccitati. Poi, come compenso per avere consentito al visitatore di lavorare in pace, sono stati invitati a mettersi in fila per essere fotografati. Di colpo il loro comportamento è cambiato: sono sfilati uno a uno davanti alla macchina fotografica, e sono stati loro a decidere in che modo farsi ritrarre. In tutte le situazioni di crisi, le prime vittime sono i bambini, innocenti per definizione perché non hanno alcun controllo del proprio destino. Ma se è vero che le loro storie sono quelle dei loro genitori, è anche vero che i bambini hanno un modo tutto loro di viverle e di raccontare la propria vita. Attraverso gli abiti che indossano, la posa che assumono, attraverso l'espressione del viso e degli occhi, i bambini raccontano la loro tristezza e la loro sofferenza. Ma qualche volta parlano anche di allegria e di speranza... o così ci piace credere».

Elena Dragan

Nel centenario della nascita del poeta argentino trenta opere dell'artista marchigiano alla Galleria Photology di Milano

Emozioni e metafore di Borges «messe in luce» da Giacomelli

MILANO Il grande fotografo marchigiano Mario Giacomelli ha scelto la poesia «La mia vita intera» di Jorge Luis Borges, nel centenario della nascita del poeta argentino, quale spunto per le trenta opere che costituiscono il suo più recente lavoro (alla Galleria Photology di Milano, fino al 16 settembre). Si tratta ancora una volta di una incursione felicissima nel mondo della poesia, che ha già ispirato Giacomelli in passato regalandoci la serie dedicata a Caroline Branson, dalla «Antologia di Spoon River» di Edgar Lee Master e «La notte lava la mente» del poeta Mario Luzi.

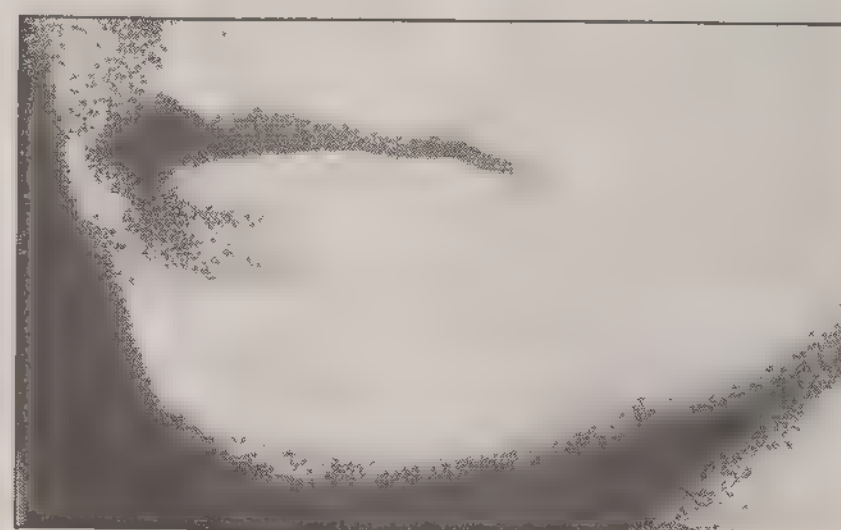
Giacomo Leopardi, Cesare Pavese e David Maria Turoldo sono stati altrettanti autori che con le loro immagini in parole hanno spinto Mario Giacomelli a esprimere con il mezzo fotografico la sua personalissima poetica, fatta di bagliori e indizi sfuggevoli, di composizioni che tendono alla disarmonia, attraverso una cura particolare della fase di stampa.

Giacomelli sottolinea l'ambiguità e la difficoltà della ricerca del senso delle cose nel gioco dei chiari e degli scuri, nei contrasti esasperati che eliminano la dolcezza dei toni grigi, nelle «bruciature» e nell'evidenza della grana dell'emulsione che svela l'informe materia del mondo. Se l'immagine, e l'immagine fotografica fra tutte, appare generalmente come la «messa in luce» della realtà oggettiva e della verità delle cose, le opere di Mario Giacomelli, in perfetta sintonia con le poesie cui si è ispirato, rispecchiano piuttosto l'accavallarsi delle emozioni e dei sentimenti – attraverso la presenza di piani sfocati, mossi o in sovrimpressione – per cui l'immagine non descrive mai la realtà esteriore, ma allude sempre a una condizione interiore, soggettiva, esistenziale.

Il percorso artistico di Mario Giacomelli, nato a Senigallia nel 1925, s'inizia con poesie e dipinti giovanili, che affiancano il suo precoce apprendistato presso una tipografia dove impara l'arte affascinante delle infinite possibilità combinatorie di parole e immagini. Nel 1954 acquista la sua prima macchina fotografica e partecipa a numerosi concorsi fotografici in Italia. Nel 1957 si reca a Scanno, un villaggio dell'Italia centrale che aveva affascinato anche Henri Cartier-Bresson; lì Giacomelli realizza capolavori quali «Scanno Boy», in cui lo spaccato di vita rurale di un'Italia quasi ottocentesca si fonde con lo straniamento conferito al ragazzo al centro della composizione in bilico tra epifania e dissoluzione.

Alla nascita del figlio (purtroppo disabile) la famiglia si reca a Lourdes in Francia, e Giacomelli realizza delle immagini di straordinario impatto emotivo.

Negli anni Sessanta lavora al progetto «Non ho mani che mi accarezzino il volto», universalmente conosciuto come la serie «Pretini», un gruppo di immagini realizzate nel seminario di Senigallia. John Szarkowski, all'epoca direttore del Dipartimento di fotografia del Moma di New York, acquista alcune immagini della serie «Scanno» e le pubblica nel volume «Looking at Photographs: 100 Pictures from the collection of The Museum of Modern Art».

Dopo il grande successo ottenuto dalla serie «Pretini» esposti al Metropolitan Museum di New York e a Bruxelles, negli anni Settanta Giacomelli approfondisce la sua ricerca sulla natura con i primi scatti aerei di paesaggi e un'incursione nel colore, mentre dalla fine degli anni Settanta la sua poetica è caratterizzata da un sempre crescente legame tra fotografia, arte astratta e poesia.

Un'immagine di Giacomelli ispirata dai versi di Borges.

L'ispirazione che Giacomelli trae dalla poesia «La mia vita intera», tratta da «Sonetas de los Sonetos de mi Vida», evidenzia una comune sensibilità con Borges e la predilezione di entrambi per le metafore paradossali e illuminanti, per le riflessioni e le divagazioni attraverso il racconto per simboli e le allusioni al mito.

Analogamente ai racconti e alle opere di Borges, anche le immagini di Giacomelli, concatenate le une alle altre, formano un unico grande racconto: quello dell'uomo affacciato sull'abisso della propria esistenza che si interroga sul senso della vita, bramoso di trovare certezze sulle sue origini e fine ultima, costantemente spinto dall'urgenza dei «perché».

Il grande fotografo trae ispirazione dalla poesia «La mia vita intera»

Le celebrazioni del centenario della nascita di Borges hanno avuto a Roma una sede ufficiale (la Galleria Nazionale di Arte Antica di Palazzo Barberini) con una mostra itinerante che toccherà le maggiori città europee e americane. Viene proposta una ricostruzione storica della genealogia della famiglia Borges, con oggetti personali – veri e propri talismani della vita del poeta – quali pugnali, bastoni, globi terracquei, i volumi della sua biblioteca, prime edizioni delle sue opere, premi, diplomi e manoscritti autografi, tra i quali quello del «Manuale di zoologia fantastica». Saranno presenti, tra l'altro, anche composizioni di artisti ispirate alle opere di Borges o appartenute allo stesso scrittore.

e. dra.

L'Afrodite di Arles del Louvre, una delle statue dedicate alla dea greca dell'amore.

SAGGI *Un'analisi erudita, condotta sui testi poetici, della figura di Afrodite e di quella di Eros nella letteratura greca, pubblicata da Eleonora Cavallini*

Il fiore del desiderio colto tra mito e letteratura. Anche troppo colto

Un libro dal titolo un po' inquietante, **«Il fiore del desiderio. Afrodite e il suo corteggio tra mito e letteratura» (Argo 2000, pagg. 170, lire 35 mila)** scritto da **Eleonora Cavallini** arriva ad arricchire la mia biblioteca. Che si tratti del solito saggio sull'erotismo in Grecia, che «vende» sempre bene? Il tema mi fa pensare alle riflessioni molto sottili e divertenti che un amico catalano, Carles Garriga, ci portò qui a Trieste, sul tema «il prato delle donne», discettando sulle numerose metafore, sulle infinite immagini che sono state escogitate dalla letteratura e dall'immaginazione popolare, per identificare l'oggetto del desiderio maschile, la fonte del piacere amoroso, quel luogo nascosto e segreto del corpo femminile che possiede una delle sinonimiche più vaste che sia dato immaginare. Lo ha mostrato Roberto Benigni, in una scena con Raffaella Carrà che è passata alla storia della televisione italiana.

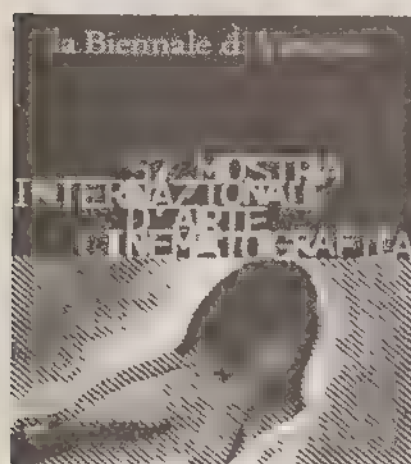
In realtà non è questo che troviamo. A onta del titolo accattivante, si tratta di un'analisi abbastanza erudita della figura di Afrodite e di quella di Eros nella letteratura greca, condotta con discreto rigore filologico sui testi poetici, compresi quelli più frammentari e problematici.

Altro che titoli pruriginosi! Frammenti papiracei e interpretazioni dotte e raffinate, citazioni in inglese o in tedesco, testi in greco, per lo più senza traccia di una traduzione italiana. Un libro per specialisti, che compare nella collana di studi sul mondo antico «Il vello d'oro», diretta dal grecista Giovanni Cerri. La lettura non è dunque troppo amena, ma certo è non priva di interesse. Semmai si potrà lamentare, in un'opera di così vasta dottrina, la bibliografia un po' troppo smilza, dove si citano dotti e farraginosi manuali di dialettologia greca e non si nomina neppure un lavoro fondamentale sul tema, come quello da poco uscito in italiano di Jean Rudhardt, «Eros e Afrodite» (Bollati Boringhieri), per tacere delle assenze di autori come Flacelière, Buffière, Sergent che al tema di Eros hanno dedicato lavori vasti e non trascurabili. Così come, se da un lato leggiamo con piacere le pagine dedicate alla figura di Afrodite che si affaccia alla finestra (Aphrodite prospiciens), archeo-tipo di tutto un universo di rappresentazioni poetiche e narratologiche di fanciulle che si affacciano al verone o a un balcone, come Giulietta, o la classica principessa rinchiusa nella torre delle favole, non vediamo menzione di un noto saggio di A. Borghini, «Riflessioni antropologiche sopra un mito di proibizione: la ragazza alla finestra (Ovidio Metam. 14, 795-861 e Antonino Liberale, Metam. 39)», Mater. e Discuss. 2, 1979, pp. 137-61. (Chissà perché alcuni fervidi e austeri filologi pensano che per una donna sbirciare dalla finestra sia un mos meretricius, cioè un comportamento da puttana!).

Per finire, in un libro che nonostante il titolo-civetta è opera di fine analisi filologica e letteraria, si sarebbe gradito un indice dei nomi, come si usa nelle pubblicazioni scientifiche.

Ne consiglio comunque la lettura: non ci troverete stimolanti disquisizioni sui simboli del sesso femminile, né sulle infinite metafore, il giardino fiorito, il prato erboso, la rorida begonia o altre immagini sublimi che i poeti, quasi sempre maschi, hanno escogitato ed escogitano per definire il «Prato delle donne» delle loro Giuliette «di cui mai sono i Romei».

In compenso si potranno approfondire le manifestazioni letterarie di un tema che, se è molto studiato nella cultura greca, lascia ancora spazio a nuove analisi e interpretazioni. Magari per ritornare, in cerca di un quadro più esauriente di Eros e del suo simmetrico gemello Anteros, alle classiche indagini di Claude Calame o al sempre utilissimo e molto ben fatto «Eros» di Silvana Fasce.

Ezio Pellizer

CINEMA Con il Leone d'oro alla carriera a Eastwood si è aperta ieri la 57.a edizione della Mostra di Venezia

Arzillo quartetto di «astrononni»

L'inossidabile Clint è interprete, regista e produttore di «Space Cowboys»

Non ci sarà Martin Scorsese con il suo «Viaggio in Italia»

VENEZIA Ieri Martin Scorsese ha fatto sapere che il suo atteso documentario sul cinema italiano, «Il mio viaggio in Italia», non è pronto e non potrà quindi essere presentato il 9 settembre al Lido. «Data la particolarità del lavoro con film e materiali anche di 40 e 50 anni fa - si è scusato il regista - ci vuole molto più tempo del previsto e non abbiamo una copia pronta».

«Siamo desolati», ha detto il direttore della Mostra. «So che Scorsese ha fatto di tutto, ma so anche che è impegnato nella preparazione di "Gang di New York" a Cinecittà e che ci sono problemi legali legati all'utilizzo di pellicole degli anni '40 e '50».

E dopo Hugh Grant, anche un altro bello del cinema, Johnny Depp, ha dato forfait. Il tenebroso giovane attore, protagonista di due film in concorso alla Mostra - «The man who cried» di Sally Potter e «Before night falls» di Julian Schnabel - non sarà al Lido perchè non può interrompere le riprese del film, «From Hell» dei fratelli Albert e Angel Hughes, che si sta girando a Praga.

Il regista Martin Scorsese.

Intanto la Mostra del Cinema entra nel vivo. Il programma odierno propone, tra l'altro, i primi due film in concorso: in Sala Grande, alle 18.15, **«Uttara»** di Buddhadeb Dasgupta (India) e, alle 20.30, **«I cento passi»** di Marco Tullio Giordana (Italia) con Luigi Lo Cascio e Lucia Sardo. Sempre in Sala Grande, alle 23, per la sezione «Sogni e visioni» si proietta **«Sade»** di Benoit Jacquot (Francia) con Auteil Daniel e Denicourt Marianne.

VENEZIA «Clint is wood» (Clint è di legno): con cartelli di questo tenore venne accolto dal pubblico, circa quindici anni fa, al Festival di Cannes. Era l'epoca in cui la critica lo definiva «fascista, misogino e macho» e lui vestiva i panni dell'implacabile ispettore Callaghan. Poi il muro è crollato e con esso molte certezze, da entrambe le parti, se ne sono andate e gli anni hanno reso Clint Eastwood più malleabile, più problematico e più saggio. Entrando nella terza età ha diretto film e vinto Oscar, ha scherzato anche con gli anni che avanzavano: come non ricordare ne «Gli spietati» (1992) la scena in cui non riesce a montare a cavallo per gli acciacchi alla schiena.

Ora a Venezia per ricevere il Leone d'Oro alla carriera, Clint Eastwood ha presentato ieri, fuori concorso alla 57.ma Mostra Internazionale del Cinema, «Space Cowboys», che nella sua filmografia rappresenta la cinquantaquattresima interpretazione, ventiduesima regia e quindicesima produzione - già in vetta alle classifiche americane e da domani nelle sale cinematografiche di tutta Italia.

Superfluo è raccontare la trama del film. La formula di questi lavori è risaputa, collaudata, ormai di sicuro, quasi scontato, effetto e successo. Vista all'interno di un certo cinema centinaia di volte, quasi un topos narrativo nel cinema americano: un uomo, integerrimo nello spirito ed eroico nel comportamento è chiamato ad una missione impossibile per salvare molte vite umane e qualche ideale.

Solo lui può portare a termine questo delicato compito e per farlo va alla ricerca dei suoi vecchi compagni. Si ricompone così la squadra vincente, che con qualche perdita compirà la propria missione con successo. Che ci sia l'happy end, lo si sa ancora prima di entrare in sala. Ormai l'importante, in questo tipo di film, non è la storia (risaputa) ma come essa viene svolta, come viene affrontato e portato a termine il tema.

James Garner, Tommy Lee Jones, Donald Sutherland e Clint Eastwood (anche a destra) in «Space Cowboys».

Clint - qui nella tripla veste di interprete, regista e produttore - confeziona nella maniera classica la storia di questi quattro «astrononni» richiamati in servizio per salvare il mondo da un minaccioso satellite russo in avaria. Parte con un prologo introduttivo in bianco e nero dove attraverso flashback sui personaggi giovani introduce e storicizza il quartetto di amici-eroi, poi prosegue la storia ambientata ai giorni nostri con il manipolo dei cavalieri (pallidi o dell'Apocalisse), dei quattro eroi (ma potevano essere sette, come i magnifici, o uno) che a dispetto di tutto e tutti rientrano in pista dalla porta principale.

Riusciranno nel loro intento, con finale tra applausi e musica trionfante che Eastwood mitiga con la sua vena malinconica, ad esempio quando, ad ogni richiesta di rivedere i vecchi compagni rimasti alla Nasa, si sente rispondere «Actualy dead» (Attualmente morti), riservando l'inquadratura finale del film a quello che non ce l'ha fatta, al vero eroe che attraverso il sacrificio riscatta tutti.

Insomma i buoni, caldi, avvolgenti valori made in Usa, visti in maniera disincantata e meno trionfalistica del solito. I quattro gagliardi vecchietti («Ci sentiamo giovani, non ricordateci che siamo vecchi!» ha detto James Garner durante la conferenza stampa) sullo schermo danno tutto fino all'infarto. Affiancano Eastwood in questa fatica: Tommy Lee Jones già visto in «JFK» e «Il fuggitivo», è il vice-Clint unito a questi da un profondo amore/odio, Donald Sutherland («Novecento» di Bertolucci, «Casanova» di Fellini e tanti altri film all'attivo) è un impenitente donnaiolo ed eroe per forza, mentre James Garner, una carriera lunghissima da «La grande fuga» a «Victor Victoria», qui è un pastore luterano che abbandona momentaneamente il suo gregge per avvicinarsi a Dio nell'immensità dello spazio. Insomma, un blockbuster che conquisterà, al pari degli Usa, anche il mercato italiano e tutto sommato, Leone d'Oro a parte, Clint Eastwood se lo merita per la sua solida classicità non disgiunta da una libertà interpretativa molto europea.

Andrea Crozzoli

IN PILLOLE

C'è chi promette di rivelare in anticipo tutti i vincitori

VENEZIA Come per il festival di Sanremo, c'è qualcuno che renderà noti, in anticipo (o almeno spera di farlo), i vincitori di Venezia e li annuncerà, tre giorni prima della proclamazione ufficiale, giovedì 7 settembre. Chi è interessato, può consultare 'www.delcinema.it' il sito della Baldini&Castoldi nella nuova sezione dedicata ai cinegiornali del fantomatico «Istituto Barlumen» e del suo altrettanto misterioso fondatore «Firmato Q. Magrelli».

Accessori. Ieri Sharon Stone si è svegliata tardi, alle 11, ma è arrivata puntuale al Lido per la cerimonia di inaugurazione e la consegna del Leone d'oro alla carriera a Clint Eastwood. Tra i suoi accessori aveva una collanina che si dice valga oltre un miliardo di lire: non è sua ma in prestito pubblicitario da uno sponsor illustre.

Nasa. «Beata la Nasa, che ha anche Hollywood a sostenerne i programmi»: così Franco Malerba, 54 anni, il primo astronauta italiano, ha commentato «Space Cowboy» di Eastwood, che ieri ha aperto la Mostra. «Magari avessimo in Europa e in Italia una simile mentalità - ha aggiunto polemico: - e pensare che io ho avuto difficoltà perfino a fare conferenze nelle scuole...».

Altman. Il regista Robert Altman ha pregato i giornalisti di non svelare il finale del suo film, «Dr.T and the women», in concorso domani alla Mostra. «Il finale è un po' insolito, un po' a sorpresa. Per questo vi chiedo cortesemente di mantenere una certa riservatezza qualunque cosa vogliate scrivere sul film». Lo aveva già fatto a Cannes Lars Von Trier.

Pistola. Al suo arrivo al Lido, Clint Eastwood ha ricevuto un regalo gradito e un altro, che invece ha rifiutato. All'imbarcadero gli hanno offerto una pistola (di plastica) che ha accettato, mentre al cappello da cowboy ha detto no.

Accreditati. Quest'anno gli accreditati alla Mostra, in rappresentanza di 38 paesi, sono 941, di cui la metà italiani e 47 sono i giornalisti di testate on line.

Eredi contro la Warner

«Perfect storm» in tribunale

WASHINGTON La famiglia di Billy Tyne, capitano della «Andrea Gail», interpretato da George Clooney nel film «The perfect storm (La tempesta perfetta)», ha fatto causa alla Warner per diffamazione.

La Scala perde il loggione «per motivi di sicurezza»

MILANO Addio alle tradizionali code dell'ultima ora per accaparrarsi un biglietto per il loggione della Scala: dal 12 settembre, data della ripresa dell'attività, saranno eliminati i 200 posti in piedi della prima e seconda galleria. La commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, infatti, esaminando il progetto per la messa in sicurezza per il rinnovo dell'agibilità, ha constatato che la presenza di spettatori in piedi nei posti non numerati «non garantisce il rispetto della normativa» e ha prescritto la presentazione di un progetto d'adeguamento.

Il Teatro precisa che «i vincoli architettonici esistenti non consentono, in tempi brevi, un radicale intervento sulle strutture», che richiederebbe comunque «la sospensione dell'attività per un lungo periodo di tempo». Così i posti in piedi saranno per ora eliminati, in attesa della ristrutturazione del teatro. Nelle due gallerie rimarranno comunque i 400 posti a sedere. Ma l'associazione Amici del Loggione promette battaglia, chiedendo ai responsabili del Teatro: perché non ci si è pensato prima?

MUSICA Domani sera a Trieste, assieme ai Deftones, californiani come loro

Blink 182, nudi alla meta

A sinistra i Blink 182, a destra i Deftones: suoneranno entrambi domani al PalaTrieste.

TRIESTE C'è un dubbio che arrovella l'attesa dei fan: domani sera, al PalaTrieste, i Blink 182 rimarranno completamente nudi o non rinunceranno pudicamente ai boxer? Sì, perchè i tre ragazzacci californiani, campioni del punk-rock più energico e di tendenza, hanno il vizietto di restare quasi sempre in costume adamitico nel corso delle loro maleducatissime performance. Ben - o mal, a seconda dei punti di vista - che vada, si presentano in mutandoni, sfoggiando tatuaggi e piercing d'ordinanza.

Forse tutto nasce dal fatto che il cantante chitarrista Tom Delonge, il bassista Mark Hoppus e il batterista supertatuato Travis Barker - questi i nomi dei tre bricconcelli - hanno cominciato la loro luminosa carriera suonando a San Diego, in localacci che ospitavano anche gli spogliarelli. «Erano i nostri tempi eroici - ricorda Delonge - anche se non eravamo tanto felici. Di giorno facevo il camionista per un cementificio: non ho mai odiato niente come quel lavoro. Mark era custode in un magazzino e andava a fare le gare di skateboard il sabato e la domenica».

Poi è arrivato il successo, grazie all'album «Enema of the state» (gioco di parole fra il significato «clistere dello stato» e la pronuncia slang che suona come «nemico dello stato») e soprattutto con il brano «What's my age again», adottato dai giovani di tutto il mondo come una sorta di inno liberatorio. E poi c'è il video di questo singolo, che ha brillato di luce propria grazie alla sequenza in cui i tre corrono nudi per strada, con una bambina armata di lente d'ingrandimento che a un certo punto li guarda nelle parti intime (opportunamente coperte da una foglia di fico digitale per evitare la censura).

Eppure, nonostante le apparenze, i tre dicono di essere molto religiosi. «Preghiamo ogni volta prima di andare in scena - dice infatti Delonge - perchè è grazie a Dio se siamo qui. Ci sentiamo benedetti dal cielo, anche se temo che a Dio non piacciano le cose che diciamo e facciamo durante i concerti».

Prima dei Blink 182 (che oltre alla tappa triestina in Italia suonano soltanto domenica a Bologna, nell'ambito del festival «Independent days 2000»), domani sera al PalaTrieste salirà sul palco un'altra band californiana: i Deftones, ai vertici delle classifiche americane con l'album «White pony», e che anche il pubblico italiano sta apprezzando per l'efficace mix fra generi musicali diversi.

Ca.m.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.45, 21.45: «Il patriota» con Mel Gibson.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 9000. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Il terzo uomo» di Carol Reed, con Orson Welles e Alida Valli. Versione originale sottotitolata. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Vatel» di Roland Joffè, con Gerard Depardieu e Uma Thurman. Apertura ufficiale Cannes 2000.

GIOTTO 1. (Aria condizionata). **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Final destination». Il tuo destino è già segnato. Non sfidare la morte!

GIOTTO 2. (Aria condizionata). **17, 18.40, 20.30, 22.15:** «La sposa di Chucky». Il ritorno della bambola assassina. Fantafestival 2000: miglior attrice, migliori effetti speciali. Da domani: «100 ragazze».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le avventure della duchessa».

NAZIONALE 1. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «I Flintstones in Viva Rock Vegas». 100 minuti di grande divertimento per il pubblico di tutte le età! Da domani: «Scream 3».

NAZIONALE 2. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Scarfies». 5 ragazzi in un college stanno organizzando un omicidio... Da domani: «Volavèrunt».

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). **16.45, 19.20, 22:** «Il gladiatore» con Russell Crowe. 3.o mese. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). **17.30, 19.45, 22:** «Mission impossible 2» con Tom Cruise. 2.o mese. **A sole L. 9000.**

SUPER. (Aria condizionata). **20.15, 22.15:** «Hamlet 2000» con Ethan Hawke. Passione, tradimento, vendetta. Un torbido gioco di potere. Da domani: «Space cowboys».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta, Bruno Ganz.

CAPITOL. Oggi chiuso. Da domani: «The Skulls».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Return to me» di Bonnie Hunt, con David Duchovny, Minnie Driver, Bonnie Hunt. Irlandesi, italiani, polacchi... una storia d'amori nella multietnica Chicago con sottofondo di Frank Sinatra e Bing Crosby. Solo oggi. **Domani:** «Holy Smoke» di Jane Campion (1.a visione, prezzi normali, inizio ore **20.30**).

ARENA ARISTON. Da venerdì 1.o settembre «Holy Smoke» di Jane Campion, con Kate Winslet e Harvey Keitel. Prezzi normali, inizio spettacolo ore **20.30** (in caso di maltempo proiezione in sala).

STARANZANO

AREA IMPIANTI SPORTIVI. Ore **21**: «American beauty» di Sam Mendes con Kevin Spacey. Ingresso libero.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Campagna abbonamenti 2000/2001. **1.a Fase (dal 29 agosto al 7 settembre) conferme abbonati** (stesso tipo abbonamento, posto, formula, settore). **2.a Fase dal 9 al 18 settembre variazioni abbonati. 3.a Fase dal 20 settembre al 3 ottobre (per la musica) e al 9 ottobre (prosa) nuovi abbonati. Orario Biglietteria: 9-12.30** (apertura ore **8** per ritiro biglietto segnaposto) e **16.30-19.30** (domenica chiuso ore **12.30**). Biglietteria chiusa: 8, 19 e 27 settembre 2000.

GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL. Ore **10-12.30** Villa Coronini-Cronberg **Caccia alla favola «Azzurro e Celeste» (C.T.A., Gorizia);** ore **16.30** «Microcircus» (Theatre Figurina, Budapest - Ungheria); ore **18** Kulturni Dom (via Italico Brass 20) «I quattro musicanti di Brema» (Tearticolo, Brema - Germania); ore **19.45** Biblioteca statale isontina (v. Mameli 12), «Trame - La signora Irma» di Grazia Lipos con Ariella Reggio, alla fisarmonica Carlo Moser (per adulti); ore **21** Kulturni Center «L. Bratuz» (v.le XX Settembre 85) «I tre moschettieri» (Massimo Schuster - Théatre dell'Arc-en-Terre, Marsiglia - Francia). Per informazioni e prenotazioni C.T.A. 0481/537280.

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Il patriota» con Mel Gibson.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «I Flintstones in Viva Rock Vegas».

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Final destination» con Devon Sawa.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Vatel».

Sala 3. 18, 20, 22: «Pallottole cinesi».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30, 21.30: «The patriot».

Nuovo impegno musicale in autunno su Raidue per il comico

Gnocchi fa «Perepepè»

E la domenica sarà ospite fisso di Fabio Fazio

I programmi più seguiti

Superquark batte Giochi pericolosi

ROMA Con «Superquark», visto da 4 milioni 654 mila telespettatori, la Rai si è aggiudicata il prime time di martedì. Su Raidue la prima parte della fiction «Giochi pericolosi» è stata vista solo da 2 milioni 565 mila telespettatori. Su Raitre il film con Clint Eastwood «Cielo di piombo ispettore Callaghan» ne ha raccolti 2 milioni 485 mila.

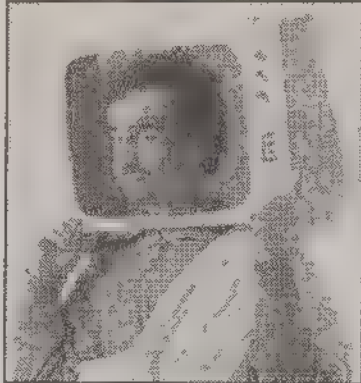
Complessivamente martedì in prima serata le reti Rai sono state seguite da 9 milioni 732 mila telespettatori contro gli 8 milioni 844 mila delle reti Mediaset, che invece si sono aggiudicate la seconda serata. In questa fascia, Canale 5 è stata la rete più vista con il film «Nessuno sapeva» (1 milione 350 mila telespettatori).

ROMA Ha fatto per anni il comico, aspettando docilmente che arrivasse il suo turno, è passato tra i cabaret alla Zelig e lo sport riveduto e corretto di «Mai dire gol» e ora sembra esser finalmente arrivato il momento giusto: Gene Gnocchi, comico per passione, ma rockettaro per natura, avrà un programma tutto per sé dove finalmente parlare di musica. Si chiamerà «Perepepè» (con evidente riferimento satirico a «Taratatà», la trasmissione musicale di Raiuno) e andrà in onda su Raidue, dal prossimo autunno in seconda serata.

«Sarà una sorta di striscia quotidiana - ha svelato Gnocchi - dove poter raccontare di musica ai giovani, ma senza parlare per forza bene di tutti i gruppi musicali. Io parlerò solo dei miei idoli».

E gli idoli di Gnocchi - che quest'estate ha tenuto una divertente rubrica «balneare» sul Corriere della Sera - portano nomi «particolari», nomi come quello di Graham Parker, Squeeze, Rumors, Paul Collins, East Six, Jethro Tull: insomma musica per chi di musica se ne intende, certamente lontana dal mondo musicale commerciale che da sempre anima le trasmissioni televisive.

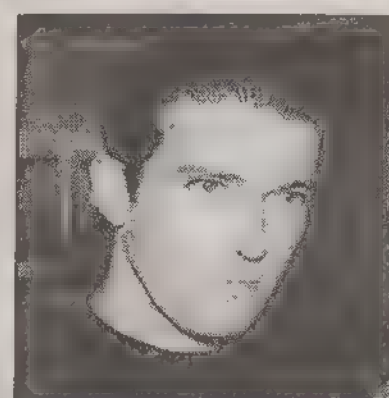
A volerlo su Raidue è stato Carlo Freccero, direttore eclettico, sempre alla ricerca di talenti musicali e comici da poter inserire in un palinsesto con vocazione giovanile, che fa della sua rete la concorrente diretta di Italia Uno.

Dopo l'abbandono di Teo Teocoli - passato al cinema, nel tentativo di affrancarsi dai cloni di Galliani, Maldini e compagni -, anche il programma «Quelli che il calcio», condotto da Fabio Fazio, è rimasto senza il suo talento di punta. Ed eccolo qui, Gene Gnocchi, pronto anche per allietare le domeniche pomeriggio degli italiani.

Il comico Gene Gnocchi.

Ma non è finita, perchè per il comico è in arrivo anche una partecipazione straordinaria in «Rido», trasmissione di punta della prossima stagione di Raidue, rigorosamente a base di comici. «In quella trasmissione - ha fatto sapere Gnocchi - sarò il classico presenzialista, quello che di professione fa l'ospite in televisione. Il tuttologo, insomma, capace di dire la sua su ogni cosa, anche in una trasmissione di giapponesi».

Per un Gnocchi che ha conquistato il suo posto in prima fila per il popolo del rock, c'è un Teo Teocoli che sembra si sia già accaparrato l'ambita poltrona della prima serata di domenica, con un programma, tanto per cambiare, ancora legato allo sport. Ma, abolite le macchiette, Teocoli sarà solo Teocoli.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Mai con uno sconosciuto» su Italia 1

E io questa volta ti faccio pedinare

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Mai con uno sconosciuto» (Usa '95), di Peter Hall, con Antonio Banderas *(nella foto)* e Rebecca De Mornay (Italia 1, ore 20.45). Una psichiatra impegnata nel caso di un serial killer ha una relazione con un uomo conosciuto in un supermercato. Poi decide di farlo pedinare.

«Letto a tre piazze» (Italia '60), di Steno, con Totò (Retequattro, ore 20.35). Un professore e la moglie si apprestano a festeggiare i dieci anni di matrimonio. Ma torna il primo marito di lei, creduto scomparso in Russia.

«Una calibro 20 per lo specialista» (Usa '74), di Michael Cimino, con Clin Eastwood e Jeff Bridges (Raitre, ore 20.50).

Raidue, ore 22.40

A «Sciuscià» vivi per miracolo

«Vivi per miracolo» è il titolo del reportage firmato da Francesca Cersosimo e Paolo Mondani in onda oggi nell'ambito di «Sciuscià». Sono pazzi questi vesuviani? Quale follia li spinge a continuare a costruire le loro case sulle pendici di un vulcano che, dicono gli esperti, potrebbe esplodere in qualsiasi momento? La Protezione civile tenta di sperimentare piani di evacuazione che nella realtà sarebbero di ben difficile attuazione. Ma loro, i protagonisti, da San Sebastiano al Vesuvio a Massa di Somma, rispondono che non sé ne andrebbero per tutto l'oro del mondo. E all'ombra del Vesuvio l'illegalità è ancora l'industria più florida.

Tmc, ore 20.30

L'arte del riciclo ad «Altromondo»

Riciclare, riciclare, riciclare. È il motto di Aguida Zanol, una frizzante brasiliana la cui sola missione nella vita è riciclare. Dalla plastica delle bottiglie alle latte d'olio, Aguida trasforma tutto in vestiti di tendenza o in mobili di design. Le sue opere sono in mostra all'Expo di Hannover. Le presenterà oggi «Altromondo», il programma sulle nuove tecnologie condotto da Ivo Mej.

Raiuno, ore 20.50

Anche Mara a «Sette per uno»

Mara Venier sarà tra gli ospiti del gran finale di «Sette per uno», il varietà estivo di Raiuno ideato e diretto da Jocelyn e condotto da Gigi Sabani affiancato da Ela Weber e Donatella Pompadour. In gara otto super campioni, quelli che si sono distinti in questa seconda edizione. I collegamenti esterni dal parco dei divertimenti di Mirabilandia saranno affidati come sempre a Raffaella Bergè, che nella puntata di domani si esibisce in una gara di moto d'acqua. Altri ospiti vip: Fabio Testi, l'astrologo Paolo Fox e Daniela Battizzocco, la sirena di «In bocca al lupo».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
- 6.40 UNOMATTINA ESTATE.
- 7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
- 7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 - FLASH
- 9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 9.55 UN AMERICANO TRANQUILLO. Film (drammatico '57). Di Joseph Leo Mankiewicz. Con Michael Redgrave, Audie Murphy.
- 11.30 TG1
- 11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.05 INCANTESIMO 2. Film tv (drammatico). Di Gianni Lepre. Con Agnese Nano, Giovanni Guidelli, Vanni Corbellini.
- 15.05 UN MARITO QUASI PERFETTO. Film. Di Nick Castle. Con Ellen DeGeneres, Bill Pullman.
- 16.40 MATLOCK. Telefilm.
- 17.30 VARIETA'
- 18.00 TG1 (ALL'INTERNO)
- 18.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
- 19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 LA ZINGARA.
- 20.50 SETTE PER UNO.
- 23.25 TG1
- 23.30 OVERLAND 4. Documenti.
- 0.30 VENEZIA CINEMA 2000
- 0.55 TG1 NOTTE
- 1.15 STAMPA OGGI
- 1.20 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.30 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
- 2.20 SOTTOVOCE: DINO DE LAURENTIS.
- 2.35 RAINOTTE
- 2.37 VIDEOCOMIC
- 2.55 THE FINAL FLIGHT. Film.
- 4.10 AL PARADISE
- 5.25 CERCANDO CERCANDO...
- 5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

- 6.25 LE VIE DEL MARE.
- 7.00 GO CART ANTEPRIMA
- 7.45 GO CART MATTINA
- 10.25 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
- 10.45 PORT CHARLES. Telefilm.
- 11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- 11.20 TG2 MEDICINA 33.
- 11.45 TG2 MATTINA
- 12.00 METEO 2
- 12.05 UN FIGLIO A META'. Telefilm.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 SERENO VARIABILE E...STATE CON VOI
- 13.50 UN CASO PER DUE. Telefilm.
- 14.55 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
- 15.50 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
- 16.00 TG2 FLASH (17.30)
- 16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
- 17.40 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
- 18.30 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.35 METEO 2
- 18.40 RAI SPORT SPORTSERA
- 19.00 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
- 20.00 TOM & JERRY
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 GIOCHI PERICOLOSI - SECONDA PARTE. Film tv. Di Alfredo Angeli. Con Laura Morante, Antonio Catania, Massimo Venturiello.
- 22.40 SCIUSCIA': VIVI PER MIRACOLO.
- 23.40 TG2 NOTTE
- 0.15 METEO 2
- 0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.25 CORTE D'ASSISE
- 1.55 RAINOTTE
- 1.57 ITALIA INTERROGA
- 2.00 VOGLIA DI VOLARE
- 2.45 IL MEGLIO DI QUESTA ITALIA - CINEMA
- 3.15 GLI ANTENNATI
- 3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 3.45 CHIMICA DELL'AMBIENTE -
- 4.30 ANALISI E CONTABILITA' DEI COSTI.
- 5.10 ECOLOGIA APPLICATA II.
- 6.20 INVIATO SPECIALE
- 6.05 HELZACOMIC

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
- 8.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
- 9.00 RAI EDUCATIONAL - 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
- 9.30 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
- 10.00 GEO MAGAZINE.
- 10.15 IL COMANDANTE. Film (commedia '63).
- 12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
- 12.10 TG3 METEO
- 12.15 DOPPIAVU' FLASH
- 12.20 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm.
- 13.10 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
- 14.00 TG3 - METEO REGIONALI
- 14.35 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
- 16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
- 16.05 VELA A VELA
- 16.10 CICLISMO: TROFEO MELINDA
- 16.30 CICLISMO: VUELTA DE ESPANA
- 17.30 GEO MAGAZINE.
- 18.00 BONANZA. Telefilm.
- 19.00 TG3 - METEO REGIONALI
- 20.00 RAI SPORT TRE
- 20.10 BLOB A VENEZIA
- 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- 20.50 UNA CALIBRO 20 PER LO SPECIALISTA. Film (avventura '74). Di Michael Cimino. Con Clint Eastwood, Jeff Bridges, George Kennedy.
- 22.55 TG3
- 23.20 71A EDIZIONE PREMIO LETTERARIO VIAREGGIO
- 0.25 TG3 - TG3·EDICOLA - TG3 METEO
- 0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.15 RAI NEWS 24
- 1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
- 1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24

Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 STEVERJAN 2000
- 20.30 TGR
- 20.55 IN VACANZA (replica)

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.57 NEWS TRAFFICO
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.30 NICK FRENO. Telefilm. "Il perfido professor Farb"
- 9.00 CLARENCE, IL LEONE STRABICO. Film (commedia '65). Di Andrew Marton. Con Marshall Thompson, Betsy Drake.
- 11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Quale dei due?"
- 12.00 I ROBINSON. Telefilm. "Serata a quattro"
- 12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Caccia all'ufo"
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 VIVERE. Telenovela.
- 14.40 LA RAGAZZA SBAGLIATA. Film tv (drammatico '98). Di David S. Jackson. Con Barbara Mandrell, Jonathan Scarfe.
- 16.40 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Fino all'ultima ripresa"
- 17.35 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "L'ora della verita'"
- 19.30 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con la Premiata Ditta.
- 20.00 TG5
- 20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
- 21.00 UN FURFANTE TRA I BOY SCOUT. Film (commedia '95). Di Greg Beeman. Con Daniel Stern, Jon Polito.
- 22.50 WILD GRIZZLY. Film tv (avventura '99). Di Sean McNamara. Con Daniel Baldwin, Fred Dryer.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
- 2.00 ALTA MAREA. Telefilm. "L'isola della morte"
- 2.50 TG5 (R)
- 3.20 TOP SECRET. Telefilm. "Codice: piramide"
- 4.15 TG5 (R)
- 4.45 MANNIX. Telefilm. "Il veggente"
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 8.35 HAZZARD. Telefilm.
- 9.30 SEAQUEST. Telefilm.
- 10.30 AMICI A QUATTRO ZAMPE. Film tv (avventura '97). Di Alla Goldstain. Con James Beluschi, John Ratzenberger.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
- 13.30 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
- 14.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
- 15.30 MEEGO. Telefilm.
- 16.00 SAILOR MOON
- 16.30 POKEMON
- 17.00 ROSSANA
- 17.30 BAYWATCH. Telefilm.
- 18.30 L.A. HEAT. Telefilm.
- 19.30 STUDIO APERTO
- 20.00 SARABANDA.
- 20.45 MAI CON UNO SCONOSCIUTO. Film (thriller '95). Di Peter Hall. Con R. De Mornay, A. Banderas.
- 22.25 RINNEGATO. Film tv (avventura '94). Di John Weidner. Con Lorenzo Lamas, James Lew.
- 0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.30 STUDIO SPORT
- 0.55 AD UN PASSO DALL'INFERNO. Film tv (thriller '94). Di David Linch. Con Robert Davi, Shannon Tweed.
- 2.40 MORK & MINDY. Telefilm.
- 3.05 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
- 3.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
- 4.20 ONCE A THIEF. Telefilm.
- 5.05 PRIMI BACI. Telefilm.
- 5.30 A SCUOLA CON FILOSOFIA. Telefilm.
- 5.55 BENNY HILL SHOW
- 6.05 BABY SITTER. Telefilm.

RETE4

- 6.00 HOTEL. Telefilm. "Il malinteso" - seconda parte
- 6.30 STEFANIE. Telefilm. "Il tesoro nascosto"
- 7.15 MILAGROS. Telenovela.
- 8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.40 ALEN. Telenovela.
- 9.45 HURACAN. Telenovela.
- 10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
- 12.30 FORUM - IL MEGLIO. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.05 QUEL NOSTRO IMPOSSIBILE AMORE. Film (drammatico '63). Di Alfonso Balcazar. Con Sara Montiel, Antonio Cifariello.
- 18.00 MAPPAMONDO. Documenti.
- 18.55 TG4
- 19.35 HUNTER. Telefilm. "Il medico assassino"
- 20.35 LETTO A TRE PIAZZE. Film (commedia '60). Di Steno. Con Toto', Peppino De Filippo, Nadia Gray.
- 22.40 OMICIDIO A LUCI ROSSE. Film (thriller '84). Di Brian De Palma. Con Melanie Griffith, Craig Wasson.
- 0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 0.55 DIO PERDONI LA MIA PISTOLA. Film (western '69). Di Mario Gariazzo. Con Walyde Preston, Loredana Nusciak.
- 2.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 2.40 SATANIK. Film (drammatico '67). Di Piero Vivarelli. Con Magda Konopka, Julio Pena, Luigi Montini.
- 4.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
- 5.10 PROTAGONISTI '85 '86 (R)
- 5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R). Documenti.

TMC

- 7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
- 7.35 CLUB HAWAII. Telefilm.
- 8.10 DUE MINUTI UN LIBRO.
- 8.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 8.20 ZAP ZAP NATURA.
- 9.30 L'UOMO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO. Film (poliziesco '71).
- 10.30 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
- 11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 11.50 DRAGNET. Telefilm.
- 12.25 METEO
- 12.30 TMC SPORT
- 12.45 TMC NEWS
- 13.00 SOTTO QUESTO SOLE.
- 13.20 KOJAK. Telefilm.
- 14.20 VOLO 232 - ATTERRAGGIO D'EMERGENZA. Film tv (drammatico '91). Di Lamont Johnson. Con Charlton Heston, Richard Thomas.
- 16.30 STREET HAWK. Telefilm.
- 17.40 ZAP ZAP NATURA.
- 18.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
- 19.20 ALTROMONDO
- 19.25 TMC NEWS
- 19.55 TG IN... OLTRE.
- 20.10 TMC SPORT
- 20.30 ALTROMONDO
- 20.35 CRAZY CAMERA ESTATE.
- 20.50 IL SANTO. Telefilm.
- 22.40 TMC NEWS
- 23.00 SOTTO SOTTO ... STRAPAZZATO DA ANOMALA PASSIONE. Film (commedia '83). Di Lina Wertmuller. Con Enrico Montesano, Veronica Lario.
- 1.00 ALTROMONDO
- 1.05 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
- 1.50 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
- 2.55 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- 6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
- 7.00 BODY SHOW
- 7.30 IL CONTE DI ESSEX. Film (avventura '39).
- 11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
- 11.30 IL MONDO DI SHERLEY. Telefilm.
- 12.00 CALEIDOSCOPIO
- 12.30 AMARE TRIESTE
- 13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
- 13.30 DON CHISCIOTTE E SANCIO PANZA. Film (commedia '68).
- 17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
- 17.30 DOCUMENTARI IN LINGUA TEDESCA.
- 18.00 STAR TREK
- 18.30 ARTE MODERNA.
- 19.15 IL NOTIZIARIO
- 20.00 SUPERSEA
- 21.00 TRIESTE PROVINCIASSIEME
- 22.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
- 22.45 IL NOTIZIARIO
- 23.30 S.O.S.. Telefilm.
- 24.00 PERSONAGGI E OPINIONI
- 1.00 IL NOTIZIARIO
- 1.45 DELITTO IN TAXI. Film (thriller).
- 3.25 IL CONTE DRACULA. Film (orrore '71).
- 5.00 IL NOTIZIARIO
- 5.45 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.

TELEFRIULI

- 6.00 VIDEOBIT
- 7.03 BORSA
- 7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
- 7.45 SPORT SERA
- 8.00 AMICO GATTO. Documenti.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
- 13.07 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 13.15 TG CONTATTO
- 17.00 RUSH: CICLISMO TRIVENETO
- 17.30 TOP MODEL. Telefilm.
- 18.52 BORSA
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.34 SPORT SERA
- 19.55 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 20.05 NONSOLOAUTO
- 20.30 E' GIUSTIZIA PER TUTTI. Film (drammatico '79). Di Norman Jewison. Con Al Pacino, Jack Warden.
- 22.55 BORSA
- 23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.35 SPORT SERA
- 23.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 0.20 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
- 2.05 TOP MODEL. Telefilm.
- 3.00 ARABAKI'S
- 4.25 NOTTURNO

CAPODISTRIA

- 13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- 14.00 T3 F.V.G
- 14.20 EURONEWS
- 15.45 SALTINPALCO: FOLKEST '95
- 16.35 MIO FIGLIO PROFESSORE. Film
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
- 19.25 CARTONI ANIMATI
- 19.50 MARCO POLO EXPRESS.
- 20.15 SCOOP.
- 21.00 SPORT ESTREMI
- 21.30 ALPE ADRIA
- 22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.15 CAMBIATE CANALE!
- 22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

- 10.00 PURE MORNING
- 12.25 TGA FLASH
- 12.30 REAL WORLD ROAD RULES CHALLENGE 2000. Telefilm.
- 13.00 MTV ON THE BEACH
- 14.00 DANCE FLOOR CHART
- 15.00 SUMMER HITS
- 16.00 TGA-FLASH
- 16.05 SUMMER HITS
- 17.00 SELECT MTV
- 18.55 TGA-FLASH
- 19.00 MTV EASY
- 20.00 DANCE FLOOR CHART
- 21.00 CHI E' GIP? MTV MAD
- 22.00 SENSELLESS ACTS OF VIDEO

ANTENNA 3 TS

- 7.00 IL TG DEL NORDEST (R)
- 7.50 IL TG DI BELLUNO
- 11.55 MUSICA E SPETTACOLO
- 12.20 NOTES (R. 13.45 - 18.50)
- 12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
- 13.30 TG DI TEAM NAZIONALE
- 18.00 CRAZY DANCE
- 19.00 AMICI ANIMALI
- 19.30 TG TRIESTE OGGI
- 20.10 GENTE E PAESI
- 20.30 TG DI TEAM TV NAZ.LE
- 21.00 POLO OVEST
- 22.00 COLPO GROSSO
- 23.00 TG TRIESTE OGGI
- 23.30 AMICI ANIMALI
- 24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

- 7.00 TPN CRONACHE
- 8.05 ATENEO
- 10.05 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
- 11.15 UNA MEDICINA PER LA VITA
- 12.00 COMMERCIALI
- 12.15 CASA COOP
- 12.40 CANZONI ED EMOZIONI
- 13.00 COMMERCIALI
- 14.00 EDICOLA
- 15.00 ATENEO
- 16.00 COMMERCIALI
- 17.30 COMMERCIALI
- 19.15 TPN CRONACHE
- 20.15 COMMERCIALI
- 21.05 SPRINT TRIVENETO
- 22.00 COMMERCIALI
- 22.30 TPN CRONACHE.
- 24.00 FILMATO EROTICO.

TMC2

- 11.00 1+1+1=3 DEDICATO A...
- 11.15 BEST SCANDINAVIA
- 12.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
- 13.00 CLIP TO CLIP
- 14.00 FLASH - NOTIZIARIO
- 14.05 VIDEO DEDICA
- 14.30 POOL
- 15.00 HOT LINE
- 16.30 VIDEO DEDICA
- 17.00 IL MEGLIO DI 4U
- 18.00 HOT LINE
- 19.00 VIDEO DEDICA
- 19.30 DIVAS
- 20.00 ARRIVANO I NOSTRI
- 21.00 FLASH - NOTIZIARIO
- 21.05 DOTTOR FUTURO.
- 22.35 CLIP TO CLIP
- 23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

- 12.45 ATLANTIDE
- 13.00 INSALATA DI RISI E BISI
- 13.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
- 14.00 TNE CONSIGLIA
- 18.30 COMING SOON
- 18.45 TNE GIORNALE
- 19.00 ATLANTIDE PRO-POST@
- 19.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
- 19.45 TNE GIORNALE
- 20.15 FREGOE
- 20.30 IL SUPERMARCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
- 21.00 MOTORING
- 21.45 COMING SOON
- 22.00 OKAY MOTORI
- 22.30 INSALATA DI RISI E BISI

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 SUN COLLEGE
- 8.00 UOMO TIGRE
- 8.30 COMING SOON TELEVISION
- 8.45 MATTINATA CON...
- 12.30 NEWS LINE 16/9
- 13.00 GALAXY EXPRESS
- 13.30 SUN COLLEGE
- 14.00 KEN IL GUERRIERO
- 14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE
- 17.30 GALAXY EXPRESS
- 18.00 SHAKA ZULU - QUARTA PARTE. Film tv (storico '85). Di William C. Faure. Con Edward Fox, Robert Powell, Christopher Lee.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.50 KEN IL GUERRIERO
- 20.20 UOMO TIGRE
- 20.50 ERIK IL VIKINGO. Film (commedia '89). Di Terry Jones. Con Tim Robbins, Eartha Kitt, Mickey Rooney.
- 22.40 WOLF. Telefilm.
- 23.40 T.N.T.. Telefilm.
- 0.10 NEWS LINE 16/9
- 0.25 COMING SOON TELEVISION
- 0.40 TESTIMONE POCO ATTENDIBILE. Film tv (thriller '89). Di Rupert Hitzig. Con Elliot Gould, Derek Rydall.
- 2.30 NEWS LINE 16/9
- 2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 11.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 11.30 I GRANDI VEGGENTI
- 12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.30 VEGGENTI D'ITALIA
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 17.30 TG NEWS
- 18.00 PRIMA SERA
- 18.30 TORPEDONE
- 19.00 ITALIA OH!
- 20.00 TG ROSA
- 20.30 DANZA' PERICOLOSA. Film (giallo '90).
- 22.30 NUMEROLOGIA
- 23.30 SUDIGIRI
- 24.00 SKIPPER

TELECHIARA

- 12.00 DAKTARI. Telefilm.
- 12.45 VIVENDO, PARLANDO
- 14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 15.00 PESCARE INSIEME.
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 GIUBILEOSAT
- 16.30 MOOMIN
- 17.00 GOOD TIMES. Telefilm.
- 17.30 BUON POMERIGGIO
- 17.45 DAKTARI. Telefilm.
- 18.30 NORDESTATE
- 19.00 PESCARE INSIEME.
- 19.30 TG NOTIZIE DA N-E
- 19.45 TG 2000
- 20.00 GIUBILEOSAT
- 20.30 MOOMIN
- 21.00 REPLAY

RADIO

Radiouno

6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 8.00: GR1, 8.34: Golem; 9.05: Radio anch'io; 10.08. Il baco del Millennio, 12.07: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.33: Radioacolori - 2a parte; 14.08: Con parole mie; 15.05: Radiouno musica; 16.03: Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30 + Borsa; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 21.05: Radiouno Music Club; 22.34: Uomini e Camion; 22.41: Ghiaccio bollente; 23.33: Uomini e Camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare, 0.38: La notte dei misteri, 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit, 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30. GR2; 7.30: GR2, 8.30: GR2, 8.45: Blu notte; 9.00: Il Programma lo fate vo, 10.37: Il Cammello di Radiodue; 11.00 Amiche mie, 11.36 Il Cammello di RadioDue; 12.00: L'importante e' partecipare, 12.30. GR2; 14.00. L'Altra musica; 14.35: Il Cammello di Radiodue; 16.00. Acquario: Motore di ricerca; 17.00. Il Cammixo; 18.00: Debito formativo, 19.00. Il Cammello di Radiodue; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2, 20.39. Il Cammello di Radiodue 20.50 Giochi pericolosi - in onda media, 21.30: GR2; 23.00: Boogie Nights, 2.00: Incipit (R); 2.01: Amiche mie (R); 2.28: Alle 8 di sera (R), 2.56: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre, 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina, 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo Estate; 10.45: GR3, 10.50: Mattinotre - 3a parte; 11.45: Agenda; 12.45: Tournee; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Farhrenheit; 14.20: Invenzione a due voci; 15.15: Scienza, 16.30: Centolire; 16.45. GR3; 18.00: Tournee; 18.45: GR3, 19.03 Hollywood Party; 19.48: Radiotre Suite Festival; 20.00: Il Cartellone: Prom 61, 20.20: Teatrogiornale; 22.15. Il Cartellone: Cabaret da Viaggio; 23.50: Tournee; 0.25: Notte classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Onda Verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.20: Accesso; 12.30. T3 Giornale radio; 14.30: Shaker; 15: T3. Giornale radio; 15.15: Shaker; 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Genti d'Istria; 8.50. Potpourri; 9.30: Concerto; 11: Notiziario, 11.10: Musica leggera; 12: Libro aperto; 12.20: Intermezzo musicale; 13: Segnale orario - Gr, Mosaico estivo; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; notizie, musica, attualità; 17: Notiziario e cronaca culturale; Novità musicali; Album classico; 18: Sulla ferrovia Transalpina, segue Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 e 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isonz.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10. «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05. «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05. Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

TENNIS: VIA AL GAY OPEN

Centoquindici atleti provenienti da nove nazioni, anche dagli Usa, daranno vita da oggi a domenica all' «Italian Gay Open 2000» di tennis, un torneo internazionale promosso dall'Associazione tennisti omosessuali (Atomo) di Milano ma non riservato solo ai gay. «Gli omosessuali saranno la maggioranza - ha detto il presidente dell'Atomo, Giulio Palastro - ma il torneo è aperto a tutti».

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
16.00 Raitre: Pomeriggio sportivo
16.05 Raitre: Vela a Vela
16.10 Raitre: Ciclismo: Trofeo Melinda
16.30 Raitre: Ciclismo: Vuelta de Espana
17.00 Telefriuli: Rush: Ciclismo Triveneto
18.40 Raidue: Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport Sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
21.00 Capodistria: Sport estremi
21.00 Diffusione Eur.: Motoring
21.30 Telechiara: Teleciclismo
22.00 Diffusione Eur.: Okay Motori
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.35 Telefriuli: Sport Sera
24.30 Italia 1: Studio sport

IL DRAMMA DI AGASSI

I colpi vincenti ci sono tutti e gli hanno permesso di vincere il primo match agli US Open. Ma la testa di Andrè Agassi, il n. 1 del tennis mondiale, è altrove ma non per le nozze con Steffi Graf, annunciate e smentite a ripetizione. «È stato un anno molto difficile - ha svelato - mia sorella ha un tumore al seno e a mia madre hanno diagnosticato la stessa forma di cancro un mese fa».

SPORT

CALCIO NAZIONALE Lo juventino si sfoga mentre Trapattoni pensa a un suo impiego in staffetta con Delvecchio

Del Piero: «Tutti contro di me»

«Ho sbagliato agli Europei ma non merito questo feroce accanimento»

FIRENZE Trapattoni dice che la nazionale non lo può aspettare? Martedì un manipolo di ragazzi lo ha insultato durante l'allenamento? C'è ne abbastanza per riparlare di un caso Del Piero e ieri a Coverciano è stato il giorno delle repliche da parte di Pinturicchio. Che ha reagito in modo stizzito: «Nei miei confronti in questo periodo c'è fin troppo accanimento. Ed ho la sensazione che certe critiche spesso siano anche in malafede». Guai però a tirar in ballo le punzecchiature della famiglia Agnelli. «Il problema non è lì».

Il problema, manco a dirlo, sono i giornalisti. «So bene che è il destino di chi è al centro dell'attenzione, ma spesso nei miei confronti si è esagerato da parte della stampa, sfiorando quasi il ridicolo. Non capisco perchè si sia dato tanto risalto ai tre stupidi che l'altro giorno hanno urlato contro di me (ma ieri la cosa si è ripetuta, con l'esposizione di uno striscione contro i giocatori juventini, ndr). Nessuno ha parlato invece di quelli che incitavano».

Del Piero si sente accerchiato? Neanche a parlarne. Alex sa bene che certi discorsi nascono perchè lui, bomber di razza, da troppo tempo fa cilecca. Ed allora, dopo aver tentato una (poco riuscita) autodifesa («so di dover migliorare, ma pure nell' ultima stagione mi sono comunque tolto delle soddisfazioni come uomo assist»), non si tira indietro e dice: «Non chiedo nulla all'esterno, chiedo a me stesso di capovolgere questa diffidenza che avverto verso di me. Un gol con l'Ungheria magari cambierebbe molte cose. Allora meglio farne due, potrebbero davvero archiviare tutto...»

E ieri in suo soccorso è giunto anche il Trap, che ha fatto intuire di avere in mente una staffetta tra lui e Delvecchio per l'attacco azzurro: «Delle rotazioni sono possibili, devo valutare la tenuta dei giocatori, soprattutto davanti». E intanto nella partitella (a porte chiuse) di ieri Alex è stato di nuovo schierato dal tecnico tra i titolari.

Il ct ha comunque detto di aver trovato un gruppo già in condizioni brillanti, «questa freschezza è un buon preludio» ed è forse è per questo che oggi, contro l'Under 18, nell'ultimo test prima della partenza per Budapest, farà disputare due tempi da un'ora ciascuno alle due diverse squadre che metterà in campo. Un'altra delle novità della cura Trap. Intanto, dall'infermeria sono arrivate buone notizie da Di Livio (recuperato) ed è praticamente ufficiale che il ct sia riuscito a far inserire nell'intensissimo calendario altre due date. Entrambe amichevoli di prestigio: il 15 novembre a Torino contro l'Inghilterra, il 28 febbraio contro Argentina o Cile.

Alessandro Del Piero si sente nel mirino della critica.

Nesta diventa un guru on line «Mi chiedono come si fa l'amore»

FIRENZE Dalla realtà virtuale domande concrete, perfino imbarazzanti, tali però da stabilire un filo diretto con tifosi e curiosi. Alessandro Nesta non ha l'aspetto di un guru o di un guaritore ma è un campione ammirato che non disdegna il rapporto con la gente. Una volta il dialogo con i tifosi era per strada, allo stadio, ora viaggia in posta elettronica. E il capitano della Lazio naviga spesso e volentieri curando il suo sito che riceva migliaia di visite.

Alessandro Nesta

L'oracolo Nesta dispensa via internet risposte per tutti i gusti. «È un po' divertimento e un po' passione - spiega - ma non pensavo che potesse prendere piede in questo modo. Mi scrivono da tutto il mondo, mi mandano regali e si instaura un dialogo che mi dà soddisfazione. Ma succedono anche cose un po' strane. La più curiosa mi è capitata di recente: una coppia di ragazzi italiani che gioca al pallone mi ha fatto domande dirette. Volevano un consiglio: quando e come fare l'amore, prima o dopo le gare. Volevano sapere come mi comportavo io. Ho glissato e ho detto, fate voi».

Internet è un diversivo, ma Nesta non perde di vista la realtà di una nuova gestione azzurra: «Per ora tra Zoff e Trapattoni non vedo molte differenze di lavoro, il clima è sempre sereno, sono due tecnici portati a non esasperare. Trapattoni me lo ricordo poco alla Juve, molto di più quando allenava l'Inter. Zoff è possibile che ritorni ad essere presidente della Lazio, ci auguriamo e ci aspettiamo che ciò avvenga. Gli ho telefonato durante le vacanze e l'ho trovato in forma. L'Europeo è stata una grande esperienza, si è cementato un gruppo che è praticamente lo stesso. È possibile che ripeteremo l'abbraccio mentre ascoltiamo l'inno prima delle partite».

Una voce vorrebbe il Milan intenzionato a trattare Roby Baggio

Gli spagnoli hanno preferito privarsi di Ronald De Boer e a Cragnotti non è rimasto altro che abbozzare

Resa laziale, Zenden resta al «Barca»

MILANO Tutta una questione di soldi. Un pugno di miliardi: quelli che il Barcellona ricava in più dalla cessione di Ronald De Boer ai Rangers Glasgow rispetto a quella di Zenden alla Lazio. E così il club di Cragnotti è rimasto spiazzato. Ieri l'ufficialità: Ronald De Boer è andato ai Rangers di Glasgow (e non al Manchester United, come sembrava martedì notte) per 35 miliardi. Un affare che ha stoppato il trasferimento - già fatto - di Zenden a Roma, per «soli» 24 miliardi, quelli della clausola di rescissione dell'olandese, e per di più divisi in tre rate, secondo la formula di pagamento imposta da Cragnotti. Ora, dopo la cessione di De Boer, il Barcellona non può privarsi anche di Zenden, come il presidente Gaspart ha ripetuto ieri alla stampa.

Sergio Cragnotti

E Cragnotti, in partenza per le Filippine, ha confermato: «L'affare è saltato, non nego che sia io sia Eriksson ci siamo rimasti male». Il finanziere comunque ha già voltato pagina e si è buttato sull'alternativa, Vannucchi della Salernitana, gioiellino dell'Under 21 in partenza per Sidney, a lungo seguito quest'estate dall' Inter. Per lui la Lazio ha offerto 10 miliardi per la comproprietà.

La Fiorentina già da martedì aveva capito che per Zenden non c'era nulla da fare, tanto che ha ripreso i contatti con il Galatasaray per Emre. In attesa di una risposta dai turchi, che dovrebbe arrivare i primi giorni di settembre, i dirigenti viola stanno ora cercando un mediano che sostituisca l'infortunato Amaral. L'ultimo nome è quello di Berretta del Cagliari, l'obiettivo più abbordabile (bastano una decina di milioni). Ma ieri la Fiorentina ha contattato l'Inter per chiedere nuovamente la disponibilità a cedere Di Biagio, che evidentemente Terim stima molto. Un affare non impossibile, anche perchè i nerazzurri sono alle prese con il problema di sfoltire la rosa. E il centrocampo non è certo un reparto sguarnito, dal momento che è arrivato anche Vampeta.

Capitolo Milan. Galliani ha dichiarato ieri che il mercato rossonero è chiuso. Ma dalla Spagna continuano ad arrivare voci su una trattativa per Michel Salgado del Real Madrid. Ieri si è nuovamente sparsa la voce di un possibile, clamoroso ritorno di Baggio al Milan, ma il club rossonero ha ripetutamente detto che il fantasista non rientra nei suoi piani.

SERIE C2

Il mediano «conquistato» da Rossi, non si spaventa di fronte al turn-over e scommette su una stagione vincente

L'Alabarda fa gruppo, Modesti vede rosa

Bacis, tra i più in forma, salterà l'esordio in campionato per squalifica

TRIESTE La Triestina si prepara alla prima di campionato con undici giocatori nuovi nella rosa, un allenatore al debutto nel professionismo e un modulo di gioco originale.

Per un veterano come Aureliano Modesti, alla sua quarta stagione in maglia alabardata, le novità però non pesano più di tanto. «Fondamentalmente non è cambiato niente - spiega - perché l'entusiasmo e la voglia di vincere che sento è la stessa degli anni scorsi. L'unica vera novità è il modulo, ma a noi mediani cambia poco perché siamo abituati a recuperare palloni, raddoppiare e impostare il gioco. Sono infatti tutte caratteristiche innate per chi gioca in mezzo al campo».

Aureliano Modesti, una vita da mediano al servizio della Triestina.

Modesti non se la sente di fare un paragone tra le quattro annate con la maglia della Triestina, anche se qualche differenza sforzandosi la trova. «È prematuro fare dei confronti - sottolinea - ma ci sono delle piccole cose, che si notano anche dalla tribuna, che possono fare la differenza. Come il saluto in mezzo al campo alla fine della partita da parte della squadra verso il pubblico, una cosa che contribuisce a costruire il gruppo e legarlo ai tifosi. Rossi è un allenatore esigente come lo erano gli altri, ma con qualche piccolezza in più che alla fine dovrà pagare».

Per quanto riguarda l'abbondanza di scelte, anche per il ruolo di mediano, che l'allenatore si ritrova Modesti non fa una piega. Dopo tutto è sempre stato abituato a dimostrare le sue qualità in ogni stagione. «Mi considero all'altezza del campionato che ci accingiamo a disputare - dice - e della società in cui gioco. L'alternanza per vincere è fondamentale perché, nel calcio di oggi, gioca solo chi è in forma fisica ottimale. Per questo c'è bisogno di tutti».

La difesa alabardata che contrasterà la Pro Vercelli, però, Rossi ce l'ha già bella che pronta e per giunta contata. Le squalifiche e gli infortuni non lasciano alcun dubbio al tecnico che, per fortuna, ha recuperato Gianluca Birtig. Dopo la botta al polpaccio rimediata contro la Spal, il terzino destro ha ripreso gli allenamenti già da due giorni.

Tra gli assenti, invece, Michele Bacis che dovrà scontare ben due giornate di squalifica a seguito dell' espulsione subita nella partita play off contro la Vis Pesaro della passata stagione. «Quel gesto di rabbia e inesperienza oggi mi pesa tantissimo» ammette Bacis che, dalle partite di Coppa Italia, ha già dimostrato di essere in gran forma.

A parte Scotti e Roma, comunque, tutto il gruppo sta bene e, dopo l'allenamento di questa mattina, proverà nel pomeriggio alcune situazioni tattiche assieme alla formazione Beretti. Una sorta di partitella in famiglia con i giovani allenati da Mark Strukelj che si disputerà, alle 16, allo stadio «Rocco».

Pietro Comelli

Al Rocco arbitra Marino Ultima di Coppa Italia: qualificato il Mestre

TRIESTE Sarà un fischietto trentino a dirigere la prima partita di campionato della Triestina. Domenica al Rocco arbitrerà il confronto tra alabardati e Pro Vercelli Marino di Trento. Il resto del programma con gli arbitri: Biellese-Meda (Nappi di Napoli); Fiorenzuola-Legnano (Barbalich di Pesaro); Mantova-Moncalieri (Bianchi di Lucca); Mestre-Novara (Ciancaleoni di Foligno); Pro Patria-Padova (Giammillaro di Messina); Pro Sesto-Montichiari (Liberti di Genova); Sandonà-Cremonese (Battistella di Conegliano); Sassuolo-Sudtirol (Zambon di Padova).

Ieri si è concluso il primo turno di Coppa Italia di serie C (la Triestina osservava il turno di riposo). Il sempre più sorpredente Mestre ha sconfitto 2-0 la Spal - compagine di categoria superiore - e si è qualificato alla fase successiva. Gli alabardati avevano pareggiato con l'undici di D'Alessi nella giornata inaugurale.

BASKET

L'ex Stanford sta sorprendendo

Spunta un Sauer tuttofare (ma deve tirare di più) nella Telit sperimentale

TRIESTE Per adesso è una piacevole sorpresa ma certe cose, nel basket d'estate, è bene dirle sottovoce. Un anno fa, proprio di questi tempi, la Telit si coccolava un Moraitis sempre in doppia cifra e protagonista. Una favola finita quando si è cominciato a giocare per i due punti: dopo un mese di campionato c'era la fila per caricare a forza Moraitis sul primo traghetto per il Pireo...Apparteneva alla fiera delle illusioni anche la prima apparizione di Giorgione Giannouzakos: al torneo di Capodistria il jolly greco si presentò infilando tre bombe di fila.

Capito perchè è meglio aspettare le «sorprese» a una verifica? Tuttavia Peter Sauer è la sorpresa della prima parte della preparazione dei triestini. Disponibile in allenamento, efficace nelle partite disputate finora, l'ex capitano di Stanford University sta lavorando sodo per lasciarsi definitivamente alle spalle l'anonima stagione in Grecia. Più che Moraitis, semmai, ricorda...Jovanovic: l'altra sera nel test contro gli sloveni del Pivovarna Lasko ha tirato con il 100 per cento ma si è meritato comunque qualche grido da parte di chi stava in panchina. Sauer, infatti, tentava la conclusione con eccessiva parsimonia. Eppure è stato l'unico a fare l'en plein nelle triple.

Nella telenovela play resta calda la pista Wheat, in ribasso Guyton, il nome nuovo è il «pro» Overton

La caccia a un play Usa da parte della Telit, intanto, non si è arricchita di capitoli significativi. Trieste continua a trattare Dejuan Wheat, che ha referenze da tiratore, e parrebbe aver accantonato per ora il rookie Guyton, promettente ma tutto da verificare in un campionato europeo competitivo.

Tra i free agents Nba che non hanno ancora trovato casa per la prossima stagione interessa Doug Overton, 190 cm, 31 anni, visto nei mesi scorsi ai Boston Celtics ma con alle spalle presenze in parecchie altre formazioni «pro». Non è un play puro, piuttosto un play-guardia. Meno tiratore di Wheat ma con maggior propensione a penetrare in area.

Ro.De.

Peter Sauer

L'ora del minibasket Scatta il Don Marzari

TRIESTE Avverrà oggi il taglio del nastro per il 7.o torneo nazionale «Evviva il minibasket–Trofeo Don Marzari», riservato alla categoria Aquilotti (nati nel 1989-90), organizzato dall'Azzurra Events Opera Figli del Popolo di Trieste, con il patrocinio della Fiba, del settore minibasket scolastico della Fip e del Comune di Trieste. Alla manifestazione sono iscritte 12 squadre che si scontreranno sui campi di Punta Sottile e di Lazzaretto. In gara i Roosters Varese, l'Ellebielle Caserta, il Porto San Giorgio, il Petrarca Padova, Roseto, il Fossombrone, il Leoncino Mestre e per Trieste (oltre agli organizzatori dell'Azzurra Events che partecipano con una squadra mista composta dall'Azzurra Repubblica dei Ragazzi e dall'Arcobaleno) il Centro Giovanile Roiano, la Libertas, i Tigrotti Libertas e una selezione mista locale.

FORMULA UNO Le Ferrari risultano le più veloci nei primi test, pauroso volo di Fisichella che resta illeso

Monza, un brivido nelle prove

Schumacher: «Spa è alle spalle, qui faremo felici i nostri tifosi»

MONZA Dopo il volo nel Gp del Belgio, Giancarlo Fisichella ha concesso un bis che ha lasciato curiosi ed addetti ai lavori col fiato sospeso. Le telecamere fisse sparse sul circuito non sono riuscite a documentare con dovizia di particolari un incidente forse ancor più spettacolare e rischioso. «Fisico» (così viene chiamato soprattutto tra i fans capitolini) era in pista per gli attesi test quando è schizzato via alla variante Ascari come un meteorite impazzito. L'impatto è stato violento: il pilota della Benetton è rimasto per alcuni minuti sdraiato a terra vicino al guard-rail. Una scena terribile che, per fortuna, si è risolta nel migliore dei modi.

Grazie alla prontezza del personale della pista, il romano è riuscito a rialzarsi e a raggiungere, con le proprie gambe, l'auto di soccorso. Il suo pronto rientro al paddock ha sollevato gli animi di tutti i presenti. Cosa sia esattamente successo ancora non è chiaro al cento per cento, nonostante Fisichella abbia una propria versione dei fatti: «È stato sicuramente un problema di freni. A 110 metri dalla variante Ascari ho iniziato la frenata ma il pedale è andato a vuoto. Ricordo solo di avere sterzato e così sono andato a sbattere con la coda».

Subito dopo l'incidente le prove sono state interrotte. Nel corso della giornata comunque le Ferrari sono risultate le monoposto più veloci: Schumacher ha toccato punte di 347,3 chilometri orari (forse anche perchè un sondaggio della «Bild» lo conferma tuttora il miglior pilota del mondo), Barrichello di 345,4. Distanti le McLaren. I tempi però sono tutti a favore di Hakkinen e Coulthard, con Michael solo tredicesimo davanti al compagno brasiliano e dietro allo stesso Fisichella, decimo nonostante tutto.

Per Schumacher intanto Spa e il sorpasso subito da Hakkinen sono già dimenticati. Monza, quart'ultimo e prossimo appuntamento del mondiale, sarà la pista della rivincita. «Sono molto felice di essere qui a Monza - dice Schumacher - perchè mi sento mezzo italiano. Stiamo lavorando molto perchè vogliamo vincere la gara, qui faremo felici i nostri tifosi». Gli fa eco Barrichello anche lui impegnato a dimenticare Spa. «Dopo la gara - dice il pilota brasiliano - ero veramente giù di morale perchè un guasto come quello non era mai successo. Ora però vita nuova, ricominciamo da Monza».

La monoposto di Fisichella viene portata ai box dopo il pauroso volo a Monza.

Agnelli vola ai box: «Hakkinen? Il titolo è suo al 60 per cento»

MONZA Hakkinen ha il 60 per cento di probabilità di vincere il Mondiale e Schumacher il 40 per cento, ma se anche quest'anno dovesse sfuggire il successo in Ferrari non ci sarebbe alcuna rivoluzione. Questo, in sintesi, il concetto espresso da Gianni Agnelli che, nel ieri pomeriggio, ha assistito all'ultima parte dei test di Formula 1 a Monza e che, alla domanda se per il titolo mondiale bisogna aspettare la Ferrari come Godot ha replicato ridendo: «Ho aspettato per 21 anni, mi sembrano francamente troppi».

Giunto all'autodromo in elicottero, Agnelli - completo grigio, cravatta blu - è stato accompagnato ai box. Per oltre mezz'ora ha assistito dal muretto alle prove libere e per 5' ha parlato con Schumacher che aveva appena terminato i suoi test. Prima di lasciare l'autodromo, l'Avvocato ha salutato anche Rubens Barrichello, quindi rispondendo agli applausi del pubblico che ha anche gridato «viva Juve» è ripartito in elicottero. Agnelli ha spiegato di essere venuto all' autodromo per assistere ai test e per dare morale a tutta la squadra sulla quale però non ha dubbi: «È nei momenti difficili che si misurano gli uomini e noi gli uomini li abbiamo».

Ad Agnelli è stato ricordato che, in passato, aveva dichiarato che il pilota che preferiva era Hakkinen: «Mi piace molto - ha confermato -. Mi piaceva molto ma adesso come avversario mi piace meno». E a proposito del sorpasso al Gp del Belgio ha affermato. «Indubbiamente Hakkinen ha guidato bene».

Parlando quindi del campionato mondiale, alla domanda se ventuno anni senza vincerne uno non sono troppi, ha replicato secco. «Sono molti, non troppi. Ma essere i migliori del mondo in qualunque cosa è sempre molto difficile».

All'Avvocato è stata ricordata infine la sua dotta dichiarazione rilasciata in merito ad Alex Del Piero paragonato, per l'occasione, nientemeno che a Godot. E allora gli dobbiamo forse aspettare la Ferrari come Godot? «È 21 anni che non vinciamo il titolo, mi sembra di avere aspettato troppo».

CICLISMO Aggredisce lo spagnolo al via, la società lo sospende

Cipollini picchia Cerezo, fuori da Vuelta e Saeco

ROMA Mario Cipollini è stato escluso dalla Vuelta e sospeso «a tempo indeterminato» dalla Saeco. La decisione è stata presa dalla società dopo il grave episodio avvenuto ieri mattina alla Vuelta. Prima della partenza della quinta tappa il velocista toscano ha avuto infatti un alterco con lo spagnolo Francisco Javier Cerezo colpendolo con un pugno in viso. Per chiudere la ferita sarebbero stati necessari tre punti di sutura.

Mario Cipollini tenuto sotto controllo da un agente.

«Quello che è successo - spiega il team manager della Saeco, Claudio Corti - è lontano dallo stile comportamentale della nostra squadra e nuoce gravemente all'immagine che in questi anni ha saputo conquistarsi, anche grazie all' apporto dello stesso Cipollini. Riteniamo pertanto doveroso sospendere il corridore a tempo indeterminato».

Oltre a stigmatizzare il comportamento di Cipollini la Saeco si scusa con il pubblico e gli organizzatori della Vuelta, nonchè con lo spagnolo Cerezo. «Sono profondamente rammaricato - continua Corti - e porgo, a nome della squadra, le mie scuse al corridore della Vitalicio Seguros, ai dirigenti della sua squadra, agli organizzatori della Vuelta e a tutto il pubblico spagnolo che sempre si è dimostrato molto caloroso nei nostri confronti».

Il malcapitato Cerezo

Due giorni fa la corsa era stata molto nervosa con numerosi sbandamenti dovuti al forte vento che hanno provocato delle cadute. Cipollini ha chiesto dei chiarimenti a Cerezo su episodi avvenuti e la discussione si è subito animata. Già due giorni fa comunque Cipollini si era fatto notare per essere stato al centro di un parapiglia dopo la vittoria di Freire.

E Cipollini? «Sono molto dispiaciuto di quello che ho fatto - ha detto - ma Cerezo mi ha offeso». Dopo il fattaccio è subito rientrato in albergo. «Mi rendo conto che un professionista non dovrebbe mai fare quello che ho fatto io - ha aggiunto - ma lui mi ha insultato, mi ha dato del figlio di p...». Cipollini si è scusato con tutti. E ha cercato di farlo anche con Cerezo contattando il suo direttore sportivo, che però non avrebbe accettato le sue scuse. In serata il corridore ha preso un volo per far rientro in Italia.

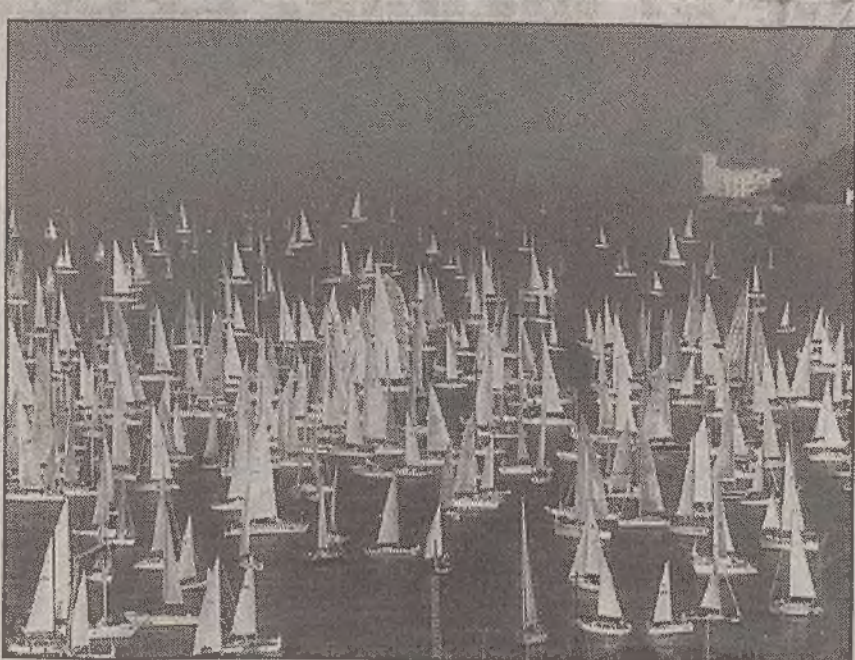
La quinta tappa della Vuelta, infine, è stata vinta dallo spagnolo Eladio Jimenez; Alex Zulle comunque continua a guidare il giro di Spagna. La tappa, 152 chilometri da Albacete a Xorret del Cati, ha visto un'imperiosa fuga dell' italiano Fabio Roscioli arrivato ad avere un vantaggio di 11' sul gruppo prima di essere ripreso da Jimenez sulle salite prima dell'arrivo.

VERSO SYDNEY

-15 Taccuino

Affinati i controlli antidoping I primi arrivi: frotte di «lucciole»

PALLAVOLO. Partita ieri alla volta di Bordeaux (via Parigi), la nazionale maschile azzurra che da oggi a sabato sarà impegnata in un quadrangolare con i padroni di casa transalpini, la Russia e gli Stati Uniti B. Saranno queste gare le ultime dell'Italia prima della partenza per l'Australia prevista, insieme a quella della nazionale femminile di Frigoni, il 6 settembre.
DOPING. Il test del sangue anti-Epo sviluppato in Australia, che con quello francese dell'urina è stato appena approvato dal Cio per le Olimpiadi, potrà scoprire anche una nuova sostanza, la Nesp (Novel erytropietic stimulating protein), poco nota ma temuta come la prossima arma degli atleti decisi a doparsi. Lo ha rivelato lo scienziato dell'Istituto australiano dello sport, Rob Parisotto.
TENNIS. Paolo Bertolucci e Raffaella Reggi, che guideranno azzurri e azzurre del tennis nel torneo olimpico sono pronti a lanciare la sfida. Con un solo uomo: Gianluca Pozzi. 35 anni, barese. Dove arriverà a Sydney? «Molto dipenderà dal sorteggio - dice Bertolucci. Tra le donne saranno in gara Tathiana Garbin, Silvia Farina e Rita Grande
PROSTITUTE. Arrivano rinforzi per le prostitute di Sydney, attese da un aumento della domanda durante le Olimpiadi. La «Eros Foundation», una delle più attive agenzie dell'industria del sesso, ha riferito che da tutto il Paese stanno giungendo altre lucciole, attratte dalla prospettiva di forti guadagni ma anche di poter assistere a qualche gara olimpica.
HOCKEY PRATO. L'Italia non avrà la squadra di hockey prato a Sydney: non ha centrato la qualificazione. Tra gli assenti anche il Sudafrica.
CICLISMO. Dopo il pugile Zamora, positive anche le controanalisi dei campioni di liquido organico del ravennate Andrea Collinelli.

VELA

Si annuncia una Barcolana d'altissimo livello.

Varato a Lignano il 65 piedi realizzato a tempo di record per trionfare nella prossima Barcolana

E' nata una stella, si chiama Cometa

Al timone dello scafo, griffato Pfizer, il triestino Lorenzo Bressani

TRIESTE È «atterrata» Cometa, il 65 piedi della Pfizer Italia, costruito a tempo di record per vincere la Barcolana. Ieri il varo ufficiale al Marina Punta Faro di Lignano, dove lo scafo è stato realizzato.

Una barca di 65 piedi progettata da Maurizio Cossutti, friulano, con chiglia in acciaio, basculante e retrattile, albero alare in carbonio costruito a Trieste, dalla Quick Batten di Zettin. Una barca, insomma, con tutte le carte in regola per ambire al titolo della 32.a Coppa d'Autunno, e con la voglia, nel 2001, di regatare anche in tutte le altre prove d'altura, dalla Rimini-Corfù alla Middle Sea Race.

Ma l'interesse principale dell'armatore – la nota casa farmaceutica, che già nel 1999 aveva partecipato alla Coppa d'Autunno sponsorizzando il Fanatic – è proprio quello di vincersi la regata più famosa del mondo, e all'appuntamento del prossimo 8 ottobre lo scafo arriverà decisamente agguerrito.

Sarà infatti il triestino Lorenzo Bressani a timonare la barca, coadiuvato a bordo da una lunga lista di velisti espertissimi: Flavio Favini alla tattica, Giovanni Cassinari alle scotte, Ciccio Celon (già protagonista su Luna Rossa), Alberto Fantini a prua tra i nomi più noti. Insomma, un team in grado di impensierire tutti gli avversari, tanto che per l'occasione la Pfizer ha diramato oltre 200 inviti (e prenotato altrettante stanze in albergo) al fine di utilizzare l'evento Barcolana come occasione di pubbliche relazioni.

Ma torniamo alla barca: il progettista Maurizio Cossutti ha applicato in grande tutto ciò che già aveva sperimentato, solo pochi mesi fa, a bordo del 35 piedi di Senza Confini di Claudio Gardossi, lo scafo con cui il velista solitario ha partecipato alla Ostar. Quella barca ha avuto modo di dimostrare – grazie alle soluzioni adottate per l'albero alare in carbonio e per il sistema di movimentazione della chiglia basculante – delle ottime velocità già in condizioni di pochissimo vento, test questo incoraggiante in vista della Coppa d'Autunno.

Lorenzo Bressani

Si tratta di uno scafo d'avanguardia, con soluzioni tecnologiche e costruttive di alto livello (alla «posa» del carbonio ci ha pensato uno dei più esperti in Italia del settore, Franke Koppelman) che per la Barcolana ha preparato anche un grande equipaggio.

Come dire, insomma, che le premesse ci sono tutte, e che la sfida è lanciata.

A raccoglierla saranno in molti: Riviera di Rimini, Gaia Legend, le due TuttaTrieste, @dria.com e anche la «vecchia» Città di Bisceglie di Cori, ristrutturata e allungata fino a quasi 20 metri.

fr. c.

Ai mondiali femminili Snipe team norvegese al comando

TRIESTE Squillante inizio del campionato mondiale femminile della classe Snipe, affidato all'organizzazione della Società triestina della vela. Ieri, prima e unica prova (unicità imposta dal regolamento internazionale in quanto «regata con barche noleggiate»), dopo una mattinata di totale bonaccia e un'ora di attesa a 4 miglia da Miramare, spostamento al largo incontro al libeccio. Il vento è venuto fresco e costante con intensità 4 nodi e mezzo.

Partenza su campo disposto a «bastone» con boline fisse per 250 gradi. I trenta equipaggi di dieci nazioni in gara sono partiti regolarmente alle 14; le sole svedesi Nystrom-Kulstad in Ocs. Immediata presa di possesso del campo delle norvegesi, delle statunitensi, giapponesi e russe. Ma fra di esse, con grande determinazione e ammirata maestria tattica, s'è inserito anche l'unico armo italiano nel ballo delle grandi: il misto delle triestine Seculin e La Monaca.

Dal via all'arrivo finale, dominio in avanscoperta delle norvegesi Karianne Ekeland-Janett Krefting, le quali non hanno consentito alle americane Newman-Biehl di avvicinarsi ad esse; anzi, dopo la seconda impoppata per la bolina finale, hanno aumentato il distacco dalle inseguitrici, lasciando le americane a duellare con la seconda barca norvegese, superata dalle yankee di poco. Al quarto posto un equipaggio giapponese che al traguardo ha superato di poco le sorprendenti triestine, prime delle italiane, giunte quinte.

Impresa mirabile della Marta Seculin timoniera, 22 anni, studentessa, dell'Y.C. Adriaco e della Chiara Lamonarca, prodiera, 36 anni, architetto della STV. Esse hanno preceduto in questo primo traguardo mondiale, tre barche americane e una ciascuna giapponese, russa, inglese e argentina. La seconda delle italiane ieri con le triestine della STV, Reis-De Robertis, 13.e; terze le Zerial-Picech (Svbg) 14.e e 15.e la monfalconese Spanghero con la Simoni (STV), giunte prima delle svedesi e delle spagnole. Poi ancora italiane Komatar-Vigini muggesane 18.e e Gandolfo-Berto, chioggiotte, 19.e; Giacometti-Papa monfalconesi 20.e.

Soddisfatto il commodoro Scira Id Crook, canadese, per come ha avuto inizio questa entusiasmante manifestazione sul nostro golfo. Vivo compiaciuto anche per i valori italiani espressi nella prima giornata. Per oggi in programma due prove con prima partenza alle 12.

Classifica della prima prova: 1) Eikeland-Krefting (Norvegia); 2) Neyman-Biehl (Usa); 3) Gehrken-Roed (Norvegia); 4) Nakamura-Yoshioka (Giappone); 5) Seculin-Lamonarca (Italia); 6) Kimie-Yoshimi (Giappone); 7) Foulke Pline-Eldridge (Usa); 8) Skoliapova-Geraseva (Russia); 9) Brown-Redler (Usa); 10) Kelly-Bustamante (idem).

Italo Soncini

TRIS

A Tordivalle c'è Zip Speedy Gar

ROMA È riservata ai «gentlemen», che saliranno in sulky ai trottatori di quattro anni, la Tris a Tordivalle. Campo di partenti non trascendentale con in prima fila Zip Speedy Gar, che Giuseppe Belli potrebbe portare d'acchito al comando e a reggere le bordate dei vari Zac di Jesolo, Zeyla Bi, Zack Real e Zephir Gar.

Premio Videotecnica Roma, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris. **A metri 1600:** 1) Zeudy Mac (M. Caponetti); 2) Zadok (G. Borrino); 3) Zolenia (G. Morelli); 4) Zerio di Casei (S. Muscolini); 5) Zip Speedy Gar (G. Belli); 6) Zigzag Roc (L. Rocca); 7) Zac di Jesolo (V. Maisto); 8) Zule Axe (M. De Gasperis); 9) Zoniss (V. D'Alessandro); 10) Zurlì Om (L. Filabozzi); 11) Zarevic Pl (P. Corredo); 12) Zuppy Bi (G. Polverino); 13) Zheyiang Cuef (A. Guarino); 14) Zack Real (A. Diana); 15) Zephyr Gar (M. D'Angelo); 16) Zeyla Bi (P. Mauro).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Zip Speedy Gar. 7) Zac di Jesolo. 14) Zack Real. Aggiunte sistemistiche: 16) Zeyla Bi. 15) Zephyr Gar. 9) Zoniss.

■ Nella tris di martedì a Montegiorgio, successo di Mesa Vista. Alla combinazione 14 - 8 - 5, azzeccata da 2817 scommettitori, sono spettate 774.500 lire. Come il giorno precedente, «Il Piccolo» ha indicato nel pronostico la terna vincente.

m. g.

SKIROLL

Ad Asiago la Bogatec mette in ginocchio la Belmondo

TRIESTE È una vittoria che rimarrà nella storia dello skiroll quella della triestina Mateja Bogatec (Mladina) sulla campionessa olimpica e mondiale Stefania Belmondo. Mateja l'ha conquistata nella finalissima della «Corso Sprint», una gara internazionale ad invito su 250 metri, disputatasi ad Asiago.

Un successo prestigioso, conquistato con un vantaggio abissale, più di 20 metri. La Bogatec se l'é dovuta vedere con avversarie importanti: non solo la Belmondo ma anche la tarvisiana Gabriella Paruzzi, la russa ora tesserata in Italia Olga Kamenskaia e l'altra russa Bicugova. Nella prima batteria la triestina ha battuto facilmente la Kamenskaia, poi ha faticato per avere la meglio sulla coriacea Paruzzi.

Mateja Bogatec

Stefania Belmondo

A questo punto Mateja era già in finale, opposta alla Belmondo. «La tensione era altissima, la Belmondo scalpitava in partenza, provando degli scatti e controllando i materiali. Si vedeva che non ci stava a perdere», ha commentato la triestina. Mateja ha affrontato la gara determinatissima e alla fine ha vinto nettamente.

Grande gara anche in campo maschile dove David Bogatec, fratello di Mateja, ha conquistato la seconda piazza in una gara dove i big da battere erano Zorzi, Vanzetta, Riva, Maj e il leader di Coppa del Mondo Johann Mühlegg. Bogatec ha battuto il fondista Maj e poi gli skirollisti Cortese e Pertile. In finale, complice una scivolata, si è dovuto arrendere la nazionale di skiroll Galbiati.

Poi la gara sui 10 chilometri con la Bogatec terza alle spalle delle sorelle Hizar, nazionali slovene di fondo. Buoni risultati per i triestini della Mladina anche alla gara nazionale di Scorzé, disputatasi con la formula della corsa a punti. La Bogatec ha chiuso al terzo posto, Mateja Paulina al quinto e Eros Sullini, dopo una caduta, al settimo.

Anna Pugliese

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

REFERENZIATO cerca ammobiliato centrale camera cucina bagno 500.000 ca. Tel. 040/311094 oppure allo 0339/7828195.
(A10999)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA Telemarketing per inserimento immediato cerca telefonisti/e fisso + ottimi incentivi. Tel. dalle 11 alle 14 allo 040/363217.
(A10987)

APPRENDISTA contabile seleziona studio commercialisti. Scrivere a F.P. Ts pass. 636840 A.

APPRENDISTA facchino e facchino esperto cerca primaria ditta traslochi. Telefonare 040/821828.
(A1074)

AZIENDA leader nel settore pubblicitario ricerca per Trieste venditore/trice 22-28enne. Offre anticipo mensile possibilità di carriera. Inviare curriculum fermo posta Trieste Centro pat. Ts5027090N.

CERCASI panettiere qualificato, apprendista panettiere e porta-pane. Presentarsi in via delle Doccie n. 16 il mattino.

CERCO banconiera/e con esperienza lavoro giornaliero o serale zona Monfalcone. 0481/45011 0338/7968545.
(C00)

CONCESSIONARIO Volvo e Concessionario Skoda ricercano operaio/a anche prima esperienza e magazziniere con capacità relazioni con pubblico, conoscenza sloveno/croato. Telefonare 040/281365 - 040/380353.
(A00)

CREMCAFFÈ ricerca agente monomandatario per potenziamento rete commerciale. Inviare curriculum Casella Postale 973 Trieste Centro.
(A10958)

CUOCO capo partita giovane referenziato cercasi subito. Estate/inverno albergo 4 stelle provincia di Bolzano tel. 0471/613113.
(Fil69)

CUZZOT Immobiliare s.r.l. cerca acquisitore-venditore automunito-automunita preferibilmente con diploma ragioneria o iscrizione al ruolo mediatori. Richiedesi bella presenza dialettica voglia di successo. Offresi fisso mensile più provvigioni adeguate. Possibilità alti guadagni e carriera. Manoscrivere a Cuzzot Immobiliare, largo Barriera 16 Trieste.
(A00)

DITTA termotecnica e climatizzazione cerca operai con esperienza. Telefonare allo 040/365600 dopo le 17.
(A00)

INDUSTRIA settore materie plastiche, assume personale operaio da inserire nella propria produzione organizzata a ciclo continuo. Sede di lavoro Gradisca d'Isonzo (Go). Inviare curriculum a mezzo fax al n. 0481/99895.
(FIL/7)

ISTITUTO bancario in forte sviluppo in Italia ed all'estero ricerca per Trieste e Gorizia laureati e diplomati con spiccata attitudine al rapporto con la clientela. Massima riservatezza. Curriculum a Fermo Posta centrale Trieste ci AD4771820.
(A9974)

LA Reale mutua di Assicurazioni ricerca per la propria struttura di Trieste due elementi da avviare alla produzione dopo un periodo di formazione. Si garantisce un fisso iniziale e un successivo trattamento rapportato alle capacità dimostrate. Indirizzare richieste via Carducci 5 Trieste.

LAVORANTE sarta-o cerco Valent via San Lazzaro 1 tel. 040/631715. (A10955)

NOTA azienda arredamenti per sviluppo rete commerciale seleziona persone motivate alti guadagni, è gradita esperienza network. Tel. 040/367771 ore 13.30/14.30 18.30/19.30. (Fil47)

PRIMARIA compagnia di assicurazione ricerca per assunzione con contratto coordinato continuativo diplomato/a per incarico di back-office. Si richiede residenza Gorizia provincia, milite assolto provenienza settore assicurativo presso compagnie telefoniche. Per appuntamento telefonare allo 0481/538797.
(A00)

PROSSIMA apertura centro dimagrimento cercasi persona di Trieste 25-32 anni bella presenza predisposizione contatti umani buona volontà. Telefonare allo 0339/3845600.
(C00)

RAGIONIERE/A commercialista cerca affermato studio per collaborazione prospettive riservatezza curriculum a Fermpo posta Ts pass. 636840 A.
(A00)

S.P.A. leader settore prevenzione e sicurezza sul lavoro seleziona per province Trieste e Gorizia 2 agenti vendita anche prima esperienza. Offresi lavoro organizzato e trattamento economico con fisso provvigioni premi e incentivi. Per colloquio telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366.
(Filcr)

SOCIETÀ operante in Villesse cerca un manutentore elettromeccanico e/o meccanico. Per informazioni telefonare allo 0481/964100. (B00)

SOCIETA' servizi ricerca impiegata/o contabile curriculum a F.P. Ts pass. 636840 A.

STUDIO dentistico cerca assistente manoscrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. AA 1476787.
(A00)

STUDIO tecnico zona monfalconese assume disegnatori Autocad 2D spedire curriculum casella postale 41 Doberdò del Lago cap 34070.
(A00)

TECNICO elettronico-informatico facilità contatti con il pubblico ditta commerciale cerca per assunzione immediata. Telefonare 040/632424 chiedendo sig. Pregellio. (A11054)

TRIESTE selezioniamo 18 persone part-time. 1-4.000.000 mese. Velicogna, 0347-1645714.
(A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A LUGANO società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi tel. 0041/91/9308300.
(FIL1)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969565. (Fil17)

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (Fil17)

PRESTITO immediato! Emergenza improvvisa? Risolviamo immediatamente e fino a 15.000.000. 040/634025.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziare a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049-8935158.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. AMO la seta la seduzione la passione... il piacere 0333/2856381. (A11099)

BELLA giovane molto carina bianca bionda cerco amici 0347/7172722 anche domenica. (A11032)

CARLA bella ragazza, giovane, carina, simpatica cerca amici 0340/2229870.
(A10985)

CIAO sono Sabrina sensuale attraente ricevo lunedì al sabato 9-20 0333/3519824.
(A11070).

CORINA eccitante sensualissima golosa piena di energia ti aspetta tutti i giorni 0338/1659511.
(A10964)

ELENA focosa la donna del desiderio tutta pepe piena di energia tutti i giorni 0338/1281839.
(A11069)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349-6663653.
(A10861)

NUOVA bellezza tutta da scoprire ti aspetto per momenti frizzanti 0339/4253973.
(A11097)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 0339/1139560.
(A11007)

SPOSATA ma libera cerca uomo con cui trascorrere vacanze estive particolari. Tel. 0368/3021011.
(A00)

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23 0339/7057875.
(A00)

TRIESTE bella ragazza riceve tutti i giorni. Tel. 0333-2236637.
(A10489)

TRIESTE Isabella nuovissima affascinante ti aspetta dalle 10-23 tutti giorni 0339/4221539.
(A10978)

TRIESTE Silvana dolce giovane riceve tutti giorni 0339/4809603 sempre valido.
(A11012)

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23 tel. 0339/6286183.
(A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
(Fil1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTO in contanti quadri mobili soprammobili lampadari pavimenti antichi. Tel. 040/367723 0347/7183248.
(A10597)